ABBONAMENTI: (soltanto a mezzo postale): al Piccolo, Italia, Impero e Colonie p... L. 75, semestre L. 38, trimestre L. 20; Estero: L. 160, L. 81, L. 41; con edizione del lunedì ... Impero e Colonie: L. 88, L. 45, L. 23.50; Estero: L. 185, L. 94, L. 48. Pagamenti anticipati. ... namento può cominciare da qualunque giorno, ma deve finire col trimestre solare. A T... abbonamenti si ricevono in Piazza Goldoni N. 1 pt. Da fuori inviare vaglia postale a... ministrazione del giornale. Via S. Pellico N. 6, II. Non si concedono abbonamenti gratuiti. Un esemplare cent. 30, arretrato cent. 60. Non si conservano e non si restituiscono manoscritti.

IL PICCOLO

INSERZIONI: Prezzi per m/m d'altezza (larghezza una colonna): Avvisi commerciali, industriali, fidanzamenti, matrimoniali L. 2.—. Comunicati, mortuari e ringraziamenti L. 2.50. Finanziari e legali L. 3.50. Nel corpo del giornale: Informazioni del pubblico, Cinematografi e Varietà, Asterischi, Note di cronaca, Attività economica, Onorificenze, Nozze, Lauree, ecc., L. 5.—. Collettivi: vedere ultima pagina. Tasse governative in più. Pagamenti anticipati. Non si assume responsabilità alcuna per pubblicazioni in giorni e posti determinati. Rivolgersi: Unione Pubblicità Italiana S. A., Trieste, Piazza Goldoni N. 1, telefono N. 80-44.

Anno di fondazione 1881 - Uffici: Redazione: Via S. Pellico 6, 1 - Amministrazione II p. Inserzioni a pagamento e abbon.: Piazza C. Goldoni 1 - Trieste, Venerdì 28 Ottobre 1938, Anno XVI - Cent. 30 - Telefoni: Direzione politica 78-52 - Redazione 78-53 Amministrazione 78-51 - Pubblicità 80-44 Nuova Serie N. 5870

XVI ANNUALE DELLA RIVOLUZIONE MUSSOLINIANA

Continua la marcia da Roma dell'Italia imperiale che nessuno potrà fermare

Potenza mondiale

Inizio dell'Anno XVII. Viviamo ancora la passione del viaggio consolare del Duce nelle Venezie. La luce della Sua parola è in noi, è in tutti gl'Italiani, dura ancora nel mondo come splendente aurora. Possente risuona l'eco del Discorso, e le norme della saggezza romana in esso contenute sono nella coscienza e nell'intelligenza degli uomini che di quell'aurora vogliono far giorno chiaro.

La fine dell'Anno XVI vide il crepuscolo melanconico di Versaglia e il crollo del sistema societario. Esso aveva esperimentato la sua obliqua vitalità a spese dell'Italia fascista impegnata in Africa, e n'era uscito frantumato. Dalle macerie non si risollevò più, le acque del Lemano non rispecchiano che rovine senza interesse archeologico, Ginevra ha ceduto il posto a Monaco.

Tappe decisive. Ve ne sono per ogni anno del Regime, inconfondibili. La storia dell'Italia fascista è una retta ascensionale, zone sempre più vaste entrano nel suo campo d'attrazione, ne riprendono i motivi, li espandono nel mondo.

Monaco nasce ad Addis Abeba, nasce anche prima, è in germe all'avvento del Regime. La Rivoluzione delle Camicie Nere potenzia lo spirito di giustizia mortificato nei popoli vinti. Il Duce è il primo che leva la voce contro Versaglia. Capo di una Nazione uscita vittoriosa dalla guerra, è il primo a dettare la necessità di un nuovo assetto europeo e a rompere le catene delle formidabili dighe, dietro le quali milioni di uomini stavano perdendo ogni speranza di redenzione.

Il primo; e il solo che avesse l'autorità e la forza necessarie per farlo. Forza morale e forza materiale; in un'Europa incapace di disintossicarsi dai veleni accumulati nel suo organismo dall'ingestione di una pace malamente vinta.

Se l'Anno XVI crebbe maturo per un compito universale non dimenticabile, è negli Anni precedenti, dalla Marcia su Roma, ininterrottamente, che si formano gli elementi di tanto destino.

Essi saranno sviluppati ulteriormente. La Rivoluzione non si ferma. In questi giorni che i Fasci rendono gli onori del trionfo ai prodi legionari reduci dalla Spagna, ventimila coloni partono per la Libia elevata a dignità di regione italiana. Le grandi assisi dell'autarchia aprono al panorama dell'economia corporativa fascista orizzonti di vastissimo respiro nello stesso tempo in cui Torino documenta le efficienti realizzazioni della produzione nazionale e Trieste offre, con la sua Mostra dei lavori pubblici, il compendio grandioso di ciò che può fare e di ciò che fa il Regime.

L'Italia tutta lavora, tende le sue energie costruttive nella volontà di un divenire sempre più aderente alla realtà fascista che domina e s'impone al mondo nel binomio dell'Asse germinato sul terreno dell'Urbe e fecondato al sole di Roma.

Qui sono le tavole equilibrate della nuova morale politica destinata a dare al mondo una pace più giusta nella collaborazione dei popoli; questa è la forza dell'Italia di Vittorio Veneto all'inizio dell'Anno XVII, nel ventennale della Vittoria. Provata al collaudo più rigoroso in contingenze storiche liquidate dal valore delle sue armi, e da queste soltanto, la Nazione avanza sotto la guida del Duce.

La presidiano le forze armate di terra, del mare e del cielo, e la virtù che tempera gli animi delle Camicie Nere e li fa preparati e pronti per ogni evento.

Come la Nazione delle armi e del lavoro celebrerà la grande data

ROMA, 27

Domani tutta la Nazione celebrerà con austera solennità il XVI annuale della Rivoluzione e il principio dell'anno XVII dell'E. F.

La tessera n. 1 al Duce

Naturalmente le celebrazione assumerà un particolare significato e una significativa altezza spirituale a Roma che fu la meta della Marcia vittoriosa delle Camicie Nere ove alle 9 il Direttorio del P. N. F. deporrà corone d'alloro nel Sacrario di Palazzo Littorio e nella cappella dei Caduti al Verano mentre il Governatore renderà omaggio a nome della popolazione della capitale all'ara dei Caduti fascisti al Sacrario di Palazzo Littorio e a quelle della Milizia. Inoltre in tutti i Fasci rionali saranno esaltati i Caduti per la Rivoluzione.

Alle 10.30 le insegne del P. N. F. muoveranno da Palazzo Littorio con la loro scorta e alle 11 saranno issate al balcone di Palazzo Venezia, ove alla stessa ora il Segretario del P. N. F. accompagnato dal Direttorio nazionale e da un gruppo di orfani di Caduti per la Rivoluzione presenterà al Duce lo specchio delle forze al 28 ottobre XVI e Gli consegnerà la tessera n. 1 del P. N. F. per l'anno XVII. La guardia al Palazzo Venezia dalle ore 10 alle ore 18 sarà fornita dai moschettieri del Duce. Il labaro dell'Associazione fascista famiglie Caduti, mutilati e feriti per la Rivoluzione sarà portato nel Sacrario del Palazzo del Littorio ove rimarrà dalle ore 10.30 alle ore 18.30.

Nel pomeriggio si procederà all'inaugurazione del vasto complesso di opere realizzato in Roma entro l'anno XVI, opere che per la loro grandiosità vanno ad accrescere il patrimonio di bellezza dell'Urbe e con la loro utilità specie per quanto riguarda le borgate periferiche attestano la costante cura del Regime

Fascio di volontà

In un articolo dal titolo «L'Impero in marcia», il *Giornale d'Italia* nota che superbo è lo spettacolo che l'Italia lavoratrice e guerriera offre al mondo civile, sulla fine dell'anno XVI della sua Rivoluzione rinnovatrice. Superbo, non tanto per le sempre nuove opere che entrano nel patrimonio ideale e materiale del popolo italiano, e per i fatti che si compiono nella sua vita nazionale e mondiale, quanto per lo spirito che li costruisce, ricollegandoli a quella potenza unitaria che è la nuova civiltà fascista. Qui è lo spirito di un grande popolo restaurato nelle sue più alte capacità, da una grande politica.

Oggi è, dunque, soprattutto nell'espansione politica estera che l'Italia fascista trova la più attuale espressione, la più comprensiva sintesi della sua nuova individualità storica. Il fatto che, nonostante le più violente opposizioni e le più opache incomprensioni, la politica estera italiana si sia imposta realizzando gli indirizzi dei progressivi diritti italiani ed imponendo nuovi indirizzi generali, prova che la sua forza sostanziale creata dalle capacità nazionali, è stata pari alla potenza delle sue nuove idee creative.

Oggi la politica estera italiana che nel 1922 appariva ancora isolata, incerta, senza visioni generali e volontà dominatrice è divenuta un'evidente e riconosciuta espressione della nuova potenza del popolo italiano e del Regime. Fondata sull'asse Roma-Berlino, che associa nel centro dell'Europa e del Mediterraneo 123 milioni di uomini, senza contare le diecine di milioni dei circostanti popoli amici, essa è uscita dal chiuso cerchio del mare europeo ed è presente ed attiva nel Mar Rosso, nell'Oceano Indiano e fino al Pacifico, avendo creato con il patto tripartito italo-germanico-giapponese, il più grande ed espressivo sistema internazionale per forze interne e fini internazionali, che abbia finora conosciuto il mondo politico contemporaneo.

La figura che giganteggia

L'Italia fascista entra dunque nell'anno XVII del suo nuovo Regime, non più con problemi nazionali da risolvere, ma con grandi posizioni internazionali di controllo e di comando, conquistate in una associazione dei tre più dinamici, nazionali e forti popoli del mondo.

In questa sua potenza, la figura di Mussolini giganteggia per tre attributi della sua politica che lo collocano nella perennità della storia: il riconoscimento delle profonde qualità del suo Popolo, la sapiente politica interna che le ha ridestate e sollevate, la robusta concezione anticipatrice dei nuovi bisogni della civiltà mondiale.

S. E. De Bono celebrerà lo storico evento alla radio

ROMA, 24

Domani venerdì 28 ottobre, alle ore 20.25, tutte le stazioni dell'«Eiar» trasmetteranno la celebrazione del XVI Annuale della Marcia su Roma che sarà tenuta da S. E. il Maresciallo d'Italia Emilio De Bono, Quadrunviro della Rivoluzione.

L'ASSE E I PROBLEMI APERTI DOPO MONACO

S. E. Ciano saluta von Ribbentrop al suo arrivo nell'Urbe

ROMA, 27

Per l'arrivo del Ministro degli esteri del Reich Von Ribbentrop, la stazione di Termini era stata addobbata coi vessilli italiani e tedeschi, con piante ornamentali e con trofei floreali. Una compagnia di granatieri con la gloriosa bandiera del reggimento, prestava servizio d'onore. Nell'interno della saletta erano schierati carabnieri in alta uniforme. Un plotone di metropolitani si allineava all'esterno. Il treno che recava l'illustre personalità germanica è arrivato alle 22.55. La musica militare ha subito intonato gli inni nazionali dei due Paesi. Von Ribbentrop, disceso dalla vettura-salone si è subito incontrato con il Ministro degli Esteri conte Galeazzo Ciano, col quale ha scambiato un lungo e cordiale saluto. Quindi si è intrattenuto con le altre autorità tra le quali erano il Segretario del Partito, il Ministro della C. P., il Sottosegretario alla Presidenza del Consiglio, il Sottosegretario agli Esteri, l'Ambasciatore di Germania, l'Ambasciatore di Spagna, il Ministro d'Ungheria e i rappresentanti dell'Ambasciata del Giappone e delle Legazioni del Manciukuò, il Governatore, il Prefetto, il comandante del C.A., il comandante della zona aerea e il rappresentante della M. V. S. N.

Dopo aver presentato i suoi collaboratori il Ministro degli Esteri del Reich ha passato in rassegna lo schieramento d'onore ed ha quindi attraversato la saletta per apparire alla folla che si era ammassata nel vasto piazzale esterno della stazione. Una calorosissima manifestazione di simpatia ha salutato l'alto rappresentante della Nazione amica.

Von Ribbentrop, accompagnato dal conte Galeazzo Ciano ha preso quindi posto in una automobile scoperta che si è potuta allontanare a stento per la ressa del popolo acclamante. In altre automobili hanno preso posto le autorità ed il seguito del Ministro degli Esteri

Atto di solidarietà

Il vasto piano dei colloqui

ROMA, 27

Il Ministro degli Esteri del Reich, accolto questa sera a Roma da cordiali manifestazioni di simpatia, è il rappresentante di una diplomazia che come quella fascista, dà il tono alla vita internazionale; di una diplomazia franca, aperta che ama affrontare nella loro piccolezza i problemi e non ricorre alle vie tortuose, ai secondi fini, ma che ama battere le vie maestre. Von Ribbentrop è un fedele e attivo collaboratore del Führer, ne interpreta il pensiero e ne esegue intelligentemente gli ordini, così, come nell'Italia fascista, il Ministro Ciano è l'intelligente collaboratore del Duce. Il Ministro del Reich avrà a Roma importanti colloqui con Mussolini e col conte Ciano, che offriranno l'occasione di una ulteriore ripresa dei contatti diretti fra gli uomini responsabili della politica delle Potenze dell'asse.

Gli armamenti

Abbiamo detto ieri e ripetiamo oggi che gli irrequieti cercatori di difficoltà italo-tedesche sbagliano ancora una volta quando riferiscono — come ha fatto il *Temps* — su preteso preoccupazioni che sarebbero sorte nei rapporti fra Roma e Berlino e sulla necessità di «rimettere a punto» l'Asse, che dopo gli ultimi avvenimenti oscillerebbe. Si vuole parlare del problema ungaro-cecoslovacco e si vuole inventare una divergenza di vedute per la soluzione fra Roma e Berlino.

Fra Roma e Berlino esiste invece pieno accordo di idee anche su questo problema, il quale sta trovando del resto la sua legittima soluzione. La realtà è che il caso ungaro-cecoslovacco, per quanto rilevante perchè riguarda interessi di Stati amici e assestamento di territori nei quali sono egualmente interessate l'Italia e la Germania, oltre la causa della giustizia e della pace europea, non può riassumere tutti gli scopi della politica estera italiana e germanica, che ha invece da considerare il complesso e movimentato panorama offerto dai molti e non chiari problemi aperti in Europa e nel mondo. Questi problemi sono evidenti ad ognuno, senza bisogno di lunghe e particolari elencazioni. Come è da considerare la reazione delle Potenze democratiche data alla quadruplice intesa di Monaco? Si deve ritenere questa reazione in armonia o in contrasto con lo spirito di Monaco? Possono insomma l'Italia e la Germania affidarsi liberamente agli indirizzo conciliativi manifestati in taluni discorsi ufficiali o devono invece seguirli con riserve e diffidenza? Questo ordine di problemi essenziali perchè riassume il modo dei rapporti fra le quattro grandi Potenze, si caratterizza con una notevole contraddittorietà di manifestazioni. Le dichiarazioni cordiali si accompagnano infatti con le concrete espressioni contrarie dei grandi armamenti, sui quali ieri anche l'ex Presidente Hoover ha domandato delle spiegazioni.

La Spagna e la questione coloniale

Ma oltre a questi problemi generali, che sono di impostazione europea, vi sono quelli delle colonie germaniche; della Spagna che deve prendere nuovo aspetto dopo la partenza dei legionari italiani, la quale non può significare alcun mutamento dei noti indirizzi politici italiani; della generale sistemazione dell'Europa danubiana e balcanica, nella quale esistono vitali interessi italiani e germanici non contradditori ma collaborativi dei nuovi orientamenti politici che nell'Europa orientale e meridionale si profilano sempre più chiari attorno all'asse Roma-Berlino; e fuori d'Europa dei problemi italo-germanici-giapponesi che prendono un duplice significato nel generale indirizzo anticomunista e nella mal consigliata reazione di talune Potenze. Come si vede, più che di dettagli, qui si tratta di vasto esame di problemi poitici mondiali che interessano i due popoli e che i due popoli considerano sotto uno stesso angolo visuale. La visita di von Ribbentrop a Roma riveste dunque un alto significato ed è ben distante dal pettegolume democratico di cui si è voluta circondare all'estero. Essa è invece un atto di solidarietà fra due Rivoluzioni

L'antifascismo riprende il lancio di notizie tendenziose

LONDRA, 27

Il viaggio di von Ribbentrop a Roma continua a destare immenso interesse nella stampa e nei circoli politici inglesi. Tutti i giornali londinesi pubblicano commenti e cercano di dare a questo viaggio un significato sensazionale; soprattutto quello di antagonismo alle democrazie. Nei giornali antifascisti poi si cerca d'impressionare l'opinione pubblica e convincerla che l'asse Roma-Berlino non vuole permettere alle democrazie di riarmarsi per la propria difesa, e si afferma che la Germania e l'Italia sono decise più che mai a mettersi alla testa del mondo in fatto di riarmo, convinte che la forza deve rimanere alla base della loro politica, e convinte altresì che qualunque riarmo da parte di Londra e di Parigi dev'essere considerato come un atto di ostilità.

Di questo parere è per esempio il corrispondente diplomatico dello *Star*, il quale in una fantastica e ridicola affermazione sulla possibilità di una incrinatura nell'Asse, dovuta alle domande ungheresi in Cecoslovacchia, vorrebbe far credere che il viaggio di von Ribbentrop sarebbe appunto compiuto per riparare questa incrinatura e ridare all'Asse la forza primitiva.

La Libia fra un decennio

Le tappe del piano di colonizzazione intensiva prospettate dal Maresciallo Balbo

ROMA, 27

Il Maresciallo dell'Aria Italo Balbo Governatore generale della Libia ha dettato per la *Nuova antologia* del 1.o novembre XVII un ampio articolo «Coloni in Libia» nel quale la trasmigrazione in massa di 1800 famiglie rurali è lucidamente esaminata in rapporto alle premesse economiche e sociali del Fascismo ed alle necessità della espansione italiana nel mondo.

La novità

«La novità, afferma S. E. Balbo, che, senza timore di abusare del termine, si può dire storica, è questa: le masse rurali muovono oggi in formazioni compatte perfettamente inquadrate ad affrontare una grandiosa opera di colonizzazione, su un territorio che fa parte integrante della Patria ad esclusivo beneficio della Patria. I 20 mila coloni che sbarcano nella quarta sponda, mentre adempiono alla consegna del Duce di saturare di lavoratori italiani la Libia al limite del possibile, per potenziarne al massimo la capacità di autarchia, realizzano la più degna rivincita ideale sopra un passato per sempre sepolto di dispersione e di avvilimento».

S. E. Balbo passa poi a rievocare in efficace sintesi l'attività svolta in Libia dai Governatori che lo hanno preceduto e, tracciata a grandi tratti la storia della colonizzazione libica dal 1923 al 1937, espone i concetti informatori su cui è basata l'attuale ripresa di colonizzazione demografica.

«Il Governo, scrive il Quadrunviro, provvede all'indemaniamento dei terreni che concede gratuitamente all'Ente per la colonizzazione ed all'Istituto della providenza sociale, si assume le opere di bonifica d'interesse generale, quali strade, acquedotti, pozzi artesiani, edifici pubblici dei centri rurali, sorregge con opportune direttive e con l'assistenza tecnica dei suoi organi agrari l'attività dell'Ente o dell'Istituto. Questi procedono a loro volta alla lottizzazione ed all'appoderamento di terreni. Agli enti viene viene concesso un contributo governativo pari al 30 per cento del costo delle opere di bonifica. Gli enti dovranno poi cedere ai coloni i fondi bonificati mediante un riscatto da compiersi in un certo numero di anni. Il colono dopo un primo periodo di prova e di salariato, passa attraverso una forma di compartecipazione mezzadrile fino a raggiungere la piena assoluta proprietà del fondo.

Fino alla saturazione

Il piano di colonizzazione demografica intensiva impostato nell'anno sedicesimo avrà i suoi necessari graduali completi sviluppi negli anni successivi. La marcia non avrà sosta fino a quando una massa compatta di rurali italiani non avrà saturato all'estremo limite delle possibilità umane quella terra, dove per millenni non hanno vegetato che steppa e boscaglie. Alle novecento famiglie immesse nei villaggi gebelici all'inizio dell'anno XVII e alle 340 famiglie già precedentemente esistenti se ne potranno aggiungere entro un anno altre mille circa, in modo che non ci sfugga neppure un palmo di terra coltivabile. Compresi gli artigiani e gli esercenti delle attività collaterali all'agricoltura si avranno così sulla «Montagna Verde» circa 50.000 italiani».

A questo punto il Governatore Balbo illustra il piano relativo alla sistemazione degli arabi che dovranno lasciare i pascoli del Gebel per essere spostati verso quella zona che va dal confine egiziano fino al sud.

S. E. Balbo conclude così il suo articolo:

«Con l'attuazione del piano di colonizzazione intensiva dell'Anno XVI gli italiani della Libia raggiungeranno i 140 mila. Nell'anno seguente, con i successivi necessari sviluppi del piano stesso, dovranno salire a 160 mila. Il naturale incremento demografico, l'irresistibile marcia colonizzatrice che non si arresterà fino a quando avrà esaurito tutte le possibilità, l'aumento della popolazione urbana in relazione al potenziamento di tutte le capacità produttive di questa terra porteranno gli italiani della Libia in meno di un decennio a una cifra adeguata allo storico provvedimento di annessione che ho avuto l'onore di proporre al Duce e che il Duce e il Gran Consiglio hanno approvato. Questa non è una anticipazione ispirata a facile ottimismo. E' una semplice constatazione che scaturisce dalla realtà. Punto conclusivo è il giudizio del Duce che, approvando nello scorso marzo il progetto della colonizzazione demografica intensiva, lo definiva una grande affermazione creatrice del Regime.

Il Quadrunviro a Genova

L'importanza della spedizione illustrata ai giornalisti

GENOVA, 27

Nel pomeriggio il Maresciallo Balbo, dopo avere ispezionato ed essersi reso conto personalmente di tutte le provvidenze organizzate minuziosamente per l'arrivo, la sosta e l'imbarco dei rurali che si recano a colonizzare la quarta sponda, presenti il Prefetto, un rappresentante del Partito, il Federale, ed alte gerarchie cittadine, ha tenuto rapporto al Palazzo del Governo ai giornalisti italiani ed esteri.

Il Quadrunviro, dopo aver porto un saluto ai rappresentanti della stampa, ha illustrato nelle grandi linee le caratteristiche del viaggio dei rurali in Libia, ponendo in rilievo l'importanza altissima della spedizione voluta dal Duce, unica al mondo, organizzata con profondo senso di umanità, in aperto ed evidente contrasto con le tristi partenze di emigranti verso l'estero che Genova vide in altri tempi.

Trionfo coloniale fascista

Commenti tedeschi all'inquadramento della Libia nel nesso statale italiano

MONACO DI BAVIERA, 27

L'inquadramento della Libia nel territorio nazionale trova ampio rilievo in questa stampa. Il *Völkiscer Beobachter* sottolinea che questo fatto costituisce un nuovo trionfo del metodo coloniale fascista, fondato sul principio che la colonizzazione dell'Africa è una missione europea. Rilevando i grandi vantaggi che da questo fatto derivano anche agli indigeni, il giornale scrive:

«L'educazione politica e l'assistenza morale ed economica che il Fascismo ha dato con tanto successo alle razze indigene di provuto valore etnico, ha eliminato per la politica coloniale italiana tutte quelle gravi difficoltà che assillano attualmente tutte le altre Potenze coloniali».

Le *Münchener Neueste Nachrichten* rilevano che il nuovo statuto libico troverà la più entusiastica accoglienza nel mondo dell'Islam, legato da tanta sincera amicizia all'Impero italiano. Lo stesso giornale, in occasione del XVI annuale della Marcia su Roma, dedica una lunga corrispondenza romana all'esemplare rivoluzione statale che l'Italia deve al Fascismo, rilevando che uno dei maggiori avvenimenti interni italiani dell'anno XVI è la costituzione della Camera dei Fasci e delle Corporazioni, costituzione che rappresenta il compimento più perfetto dell'opera storica del Fascismo iniziata 16 anni or sono e mirante a dare all'Italia quella struttura statale organica e gerarchica che servirà di esempio al mondo.

"Roma sulle orme di Roma,,

BURGOS, 27

La *Libertad* di Valladolid in un articolo intitolato «Roma segue le orme di Roma» esalta l'opera del Fascismo per la colonizzazione della Libia. Il giornale scrive che i coloni partono con l'allegria nel cuore, sapendo di compiere un sacro dovere verso la Patria e sicuri di avere la costante paterna devozione del Regime, eminentemente popolare. Essi sanno che i principi saranno faticosi, ma che il premio è immenso, giacchè grazie al loro sforzo le orme civilizzatrici del Littorio saranno seguite dalle future generazioni in quelle terre ove è vivo il ricordo della grandezza e della potenza di Roma.

"Tre Imperi in tre anni,,

L'amarezza del signor De Kerillis

PARIGI, 27

Sotto il titolo «Tre Imperi in tre anni» Enrico de Kerillis pubblica nell'*Epoque* un malinconico articolo sui trionfi delle Nazioni totalitarie e sulla decadenza delle così dette «grandi democrazie» dove egli constata amaramente che mentre l'Italia ha conquistato la Etiopia creandosi un grande Impero in Africa, il Giappone sta conquistando la Cina, prima tappa verso la dominazione dell'Asia e la Germania ha incluso nelle proprie frontiere altri dieci milioni di abitanti. I francesi si indugiano nelle loro vecchie illusioni, nei loro vecchi sistemi, nelle loro vecchie ideologie condannate dai fatti.

IL DUCE PILOTA
41 ore di volo totalizzate nell'anno XVI

ROMA, 27

Non passa mese che il Duce, provetto pilota, non compia lunghi voli di allenamento o di ispezione con ogni tipo di apparecchio. Dal velivolo terrestre allo idrovolante, Mussolini eccelle anche in questa giovanile attività, rivelando doti superbe di volatore. Periodicamente compaiono sui giornali brevi e frammentarie notizie sui voli del Duce, ma per avere un'idea dell'attività aeronautica del Fondatore dell'Impero, basta scorrere la sua tabella di volo pubblicata dalle Vie dell'Aria e riferentesi all'Anno XVI. Eccola:

ottobre, 31: aeroporto di Guidonia - aeroporto del Littorio, 65 minuti, volo di allenamento;
novembre, 7: aeroporto del Littorio - Forlì, 75 minuti;
8: Forlì - aeroporto del Littorio, 90 minuti;
27: aeroporto del Littorio, 85 minuti, volo d'ispezione ai lavori aeroportuali del Viterbese;
27: aeroporto del Littorio, 110 minuti, volo d'ispezione ai lavori del nuovo aeroporto del Littorio;
dicembre, 21: aeroporto di Guidonia, 110 minuti, volo di allenamento sull'Agro Pontino e sul litorale tirrenico;
gennaio, 26: aeroporto di Guidonia, 155 minuti, volo di allenamento su Littoria e campi di fortuna lungo la rotta Roma-Napoli;
febbraio, 6: aeroporto di Guidonia, 125 minuti, volo di allenamento;
26: aeroporto di Guidonia, 60 minuti, volo di allenamento sull'Agro Pontino;
marzo, 9: aeroporto di Guidonia, 70 minuti, volo sull'Urbe e sull'Agro Pontino col Ministro degli Esteri polacco;
15: Guidonia-Foligno-Guidonia, 75 minuti, volo di allenamento e d'ispezione all'aeroporto di Foligno;
aprile, 2: aeroporto del Littorio, 50 minuti, volo di allenamento e d'ispezione ai lavori della Esposizione universale;
maggio, 27: aeroporto di Guidonia-Viterbo-Guidonia, 95 minuti, volo di allenamento e d'ispezione all'aeroporto di Viterbo;
31: Guidonia-Campiglia-Guidonia, 125 minuti, volo di allenamento e visita alle miniere di stagno di Monte Valerio;
giugno, 5: aeroporto del Littorio-Forlì, 80 minuti;
6: Forlì-Rimini, 30 minuti, volo di allenamento;
7: Rimini-Forlì, 40 minuti, volo su Lugo in occasione dell'anniversario della morte di Francesco Baracca;
22: Rimini-aeroporto del Littorio, 70 minuti, volo di allenamento;
luglio, 18: aeroporto di Guidonia, 30 minuti, volo di allenamento;
31: aeroporto del Littorio-Rimini, 70 minuti;
30: Forlì-Rimini, 30 minuti;
agosto, 21: aeroporto di Guidonia-isola di Pantelleria-aeroporto del Littorio, 285 minuti, volo di ispezione ai lavori della base di Pantelleria;
settembre, 28: Forlì, 55 minuti, volo di allenamento;
17: Forlì, 10 minuti, volo di allenamento;
21: Treviso-Forlì, 35 minuti, inaugurazione dell'aeroporto di Treviso;
ottobre, 18: aeroporto del Littorio, 50 minuti, volo di allenamento;
19: aeroporto del Littorio-Forlì, 80 minuti;
21: Forlì-aeroporto del Littorio, 75 minuti.
Nell'anno XVI l'attività di volo del Duce è stata di ore 41.

I 27 primati battuti dall'ala fascista

ROMA, 27

Nell'anno XVI, 27 primati aerei internazionali sono stati battuti della R. Aeronautica. Ecco l'elenco dei primati stessi, in ordine cronologico:

2 novembre: Stoppani e Di Mauro, su «Cant Z 506 B»: altezza per idrovolanti con carico di kg. 2000: quota m. 8951.

12 novembre: Stoppani e Di Mauro, su «Cant Z 506 B»: altezza per idrovolanti con carico di kg. 1000: quota m. 10.388.

12 novembre: Stoppani e Di Mauro, su «Cant Z 506 B»: altezza per idrovolanti con carico di kg. 500: quota m. 10.388.

21 novembre: Bisco e Bruno Mussolini, su «Savoia Marchetti 79»: velocità per aeroplani su km. 1000 con carico di kg. 2000: km. ora 430,622.

21 novembre: Bisco e Bruno Mussolini, su «Savoia Marchetti 79»: velocità per aeroplani su km. 1000 con carico di kg. 1000: km. ora 430,622.

21 novembre: Bisco e Bruno Mussolini, su «Savoia Marchetti 79»: velocità per aeroplani su km. 1000 con carico di kg. 500: km. ora 430,622.

30 novembre: Bacula e D'Ambrosio, su «Savoia Marchetti 79»: velocità per aeroplani su km. 2000 con carico di kg. 2000: km. ora 444,115.

30 novembre: Lucchini e Tivegna, su «Savoia Marchetti 79»: velocità per aeroplani su km. 1000 con carico di kg. 5000: km. ora 401,965.

5 dicembre: Niclot, su «Breda 88»: velocità per aeroplani su km. 100: km. ora 554,350.

9 dicembre: Niclot, su «Breda 88»: velocità per aeroplani su km. 1000 con carico di kg. 1000: km. ora 524,185.

9 dicembre: Niclot, su «Breda 88»: velocità per aeroplani su km. 1000 con carico di kg. 500: km. ora 524,185.

21 dicembre: Bacula e D'Ambrosio, su «Savoia Marchetti 79»: velocità per aeroplani su km. 2000 con carico di kg. 2000: km. ora 428,296.

21 dicembre: Bacula e D'Ambrosio, su «Savoia Marchetti 79»: velocità per aeroplani su km. 1000 con carico di kg. 1000: km. ora 428,296.

21 dicembre: Bacula e D'Ambrosio, su «Savoia Marchetti 79»: velocità per aeroplani su km. 1000 con carico di kg. 500: km. ora 428,296.

21 dicembre: Bacula e D'Ambrosio, su «Savoia Marchetti 79»: velocità per aeroplani su km. 2000 senza carico: km. ora 428,296.

22 dicembre: Tesei e Rossi su «Savoia Marchetti 79»: velocità per aeroplani su km. 1000 con carico di kg. 10.000: km. ora 322,089.

28 dicembre: Stoppani e Comaschi, su «Cant Z 506 B»: distanza per idrovolanti: da Cadice a Caravellas, km. 7013.

24 febbraio: Bacula e D'Ambrosio, su «Savoia Marchetti 79»: velocità per aeroplani su km. 1000 con carico di kg. 2000: km. ora 448,095.

30 marzo: Stoppani e Gorini, su «Cant Z 509»: velocità per idrovolanti su km. 1000 con carico di kg. 2000: km. ora 403,424.

30 marzo: Stoppani e Gorini, su «Cant Z 509»: velocità per idrovolanti su km. 1000 con carico di kg. 1000: km. ora 403,424.

30 marzo: Stoppani e Gorini, su «Cant Z 509»: velocità per idrovolanti su km. 1000 con carico di kg. 500: km. ora 403,424.

30 marzo: Stoppani e Gorini, su «Cant Z 509»: velocità per idrovolanti su km. 2000 con carico di kg. 2000: km. ora 399,644.

30 marzo: Stoppani e Gorini, su «Cant Z 509»: velocità per idrovolanti su km. 2000 con carico di kg. 1000: km. ora 399,644.

30 marzo: Stoppani e Gorini, su «Cant Z 509»: velocità per idrovolanti su km. 1000 senza carico: km. ora 403,024.

30 marzo: Stoppani e Gorini, su «Cant Z 509»: velocità per idrovolanti su km. 2000 con carico di kg. 500: km. ora 399,644.

30 marzo: Stoppani e Gorini, su «Cant Z 509»: velocità per idrovolanti su km. 2000 senza carico: km. ora 399,644.

22 ottobre: Pezzi, su «Caproni»: altezza per aeroplani: quota m. 17.074.

Merita di essere rilevato come taluni dei suaccennati primati di velocità su determinati percorsi con determinati carichi siano stati nel corso dell'anno continuamente migliorati dai nostri equipaggi allo scopo di dimostrare le costanti possibilità di perfezionamento e superamento del nostro ottimo materiale di volo.

Le due grandiose caserme che s'inaugureranno oggi nell'Urbe

ROMA, 27

Nel pomeriggio di domani, alle ore 15,15, saranno inaugurati ufficialmente la caserma del Corpo Reali Equipaggi Marina, intitolata al sottotenente di vascello R. Grazioli Lante, e il palazzo degli Uffici del Ministero della Marina. Gli uffici, costruiti a cura del Ministero dei LL. PP., occupano mq. 2800 dell'area dell'ex poligono della Torretta nel tratto di via Flaminia e via Fabio Filzi. Essi completano i servizi della R. Marina, costituiti da un intero isolato fra via Tirso e via Corridoni, nello stesso quartiere in cui il Ministero sorge. Essi completano gli uffici e i servizi della Marina, e sono destinati ad accogliere il Comando, e gli uffici.

L'edificio destinato alla caserma del comando si compone anch'esso di due corpi di fabbrica ed è capace di 900 uomini di truppa, oltre a 200 sottufficiali. La costruzione si è svolta secondo le esigenze generali dei criteri di sistemazione e funzionalità ed ha ricevuto un'impronta di signorile giornaliera.

Nello stesso pomeriggio, alle ore 16,45 sarà inaugurata la Caserma-Scuola dei sottufficiali della Regia Guardia di Finanza che, a cura del Ministero dei LL. PP., è stata costruita al Lido di Roma sulla via delle Fiamme Gialle. Il vasto complesso della Caserma-Scuola occupa, compreso il campo sportivo, un'area di circa metri q. 38.000, completamente recintata, e comprende dodici fabbricati: il Comando, la caserma propriamente detta, la caserma dei sottufficiali, la palestra, le camerate, comprendono gli uffici, le cucine, le mense, le sale di ritrovo, cinematografo, cappella, ecc. e sono tutti dotati di razionali moderni impianti. La caserma è capace di 600 uomini di truppa. La costruzione è stata affidata per l'impiego di 171 mila giornate lavorative.

Tanto per quelle della Marina che per quella della Guardia di Finanza, l'architettura è sobria e moderna e s'ispira con dignitosa grandiosità ai concetti che presiedono alla migliore potenzialità delle Forze Armate e specie al Regime e della Nazione.

Visite del Viceré
Aerotrasporti di merci
Le sorgenti termali di Filoa
I molini della Società coloniale

ADDIS ABEBA, 27

S. A. R. il Viceré accompagnato dal Gen. Tedeschini Lalli, comandante le forze aeree in A. O. I., ha visitato all'aeroporto civile di Addis Abeba uno degli apparecchi della società Avio-trasporti che, a datare dal 1.o novembre, inizierà un regolare servizio di trasporto delle merci attraverso le varie regioni dell'A. O. I. La società stessa disporrà di un servizio noleggio di apparecchi per qualunque destinazione e, sarà inoltre, sulle linee da essa gestite, il trasporto per via aerea delle corrispondenze ordinarie in arrivo e partenza via mare da e per l'Italia. La notizia del tale servizio, disimpegnato con apparecchi che riassumono quanto di più moderno offre oggi la tecnica aeronautica, assicurando a un tempo la sicurezza e la comodità del volo, è stata accolta con entusiasmo anche dalle masse lavoratrici dei lontani centri che, nella sollecitudine del Duce di assicurare questi nuovi e rapidi mezzi di comunicazioni postali, vedono una prova di più dell'interessamento del Capo del Governo alla vita e alle sorti dei nazionali disseminati nelle più lontane e disagiate regioni dell'Impero.

Il Viceré ha visitato inoltre le sorgenti termali di Filoa che si trovano entro il perimetro urbano di Addis Abeba e che, grazie alle loro elevate proprietà terapeutiche, diedero luogo all'epoca del Negus Menelik alla fondazione della capitale dell'Impero. Le sorgenti termali di Filoa, che dànno attualmente un gettito medio di circa 400 mc. alimentano tre distinti reparti riservati rispettivamente ai funzionari, agli ufficiali ed alle relative famiglie, alle truppe ed agli indigeni, i quali possono usufruire anche di un vasto lavatoio pubblico coperto. Stando ai risultati di recenti sondaggi sembra che le sorgenti siano nella possibilità di assicurare un rendimento doppio dell'attuale, tanto che il Governatorato ha in progetto la costruzione di due completi e moderni stabilimenti termali provvisti di piscine coperte e scoperte, cabine individuali, sale di lettura, parchi, giardini ecc. Una speciale condotta convoglierà le acque nel quartiere indigeni dove sorgerà lo stabilimento balneare ad essi esclusivamente riservato. La temperatura delle acque di Filoa si aggira intorno ai 70 centigradi e la loro proprietà terapeutica è confermata anche da recenti accurati studi.

Successivamente in località Akaki, nella zona periferica di Addis Abeba, il Viceré visitava i molini della Società coloniale, costituita nel 1936 ad iniziativa di un gruppo di industriali e commercianti che, giovandosi del programma di sviluppo industriale dell'Impero, destinarono i loro capitali alla lavorazione dei grani duri e teneri per la produzione delle semole, farine, paste alimentari e gallette, destinate ai bisogni dell'Impero. Il molino per la macinazione dei grani occupa una superficie di circa 10.000 mq. di cui 6000 coperti da un fabbricato centrale a cinque piani, quattro dei quali al disopra del livello del suolo. I macchinari dello stabilimento, che rispondono agli ultimi perfezionamenti dell'industria molitoria, assicurano giornalmente la macinazione di 200 quintali e la produzione di 60 quintali di pasta e 15 di galletta. La produzione può, occorrendo, essere facilmente portata ai 400 quintali di grano, a 200 quintali di pasta ed a 30 di gallette. Allo scopo di risparmiare carburante la società ha ricorso allo sfruttamento delle acque del torrente Akaki mediante una centrale idroelettrica della potenza di circa 400 cavalli. L'azienda provvede inoltre ad altre attività di carattere accessorio, tra le quali le culture speciali di grani selezionati e ad un allevamento di bestiame che potrà utilizzare i sottoprodotti della macinazione.

La poderosa attrezzatura delle forze aeree nell'Impero

ROMA, 27

Le forze aeree dell'A. O. I. dispongono di 162 campi d'aviazione con cinque piste di lancio, su una superficie complessiva di atterraggio di 80 milioni di metri quadrati. Le avio-rimesse sono in numero di 80 e i fabbricati per uso abitazione, servizi e officine, sono 1688. Le centrali elettriche sono in numero di 50.

Tre industrie sono sorte per la trasformazione e revisione di aeroplani e motori.

Reciso discorso di Daladier al Congresso radicale di Marsiglia
Propositi di proseguire nello spirito di Monaco e requisitoria contro gli agenti al soldo di Mosca

PARIGI, 27

Il discorso dell'«economia orientata» pronunciato ieri dal Ministro del Commercio Gentin al congresso del partito radicale di Marsiglia è stato l'argomento iniziale della grande discussione politica che il radicalismo francese ha oggi approfondito, affrontando il problema della politica generale della Francia. Sulle teorie annunciate da Gentin taluni affermano che il discorso non modificherà nulla nell'attuale stato di cose; per altri significa che è giunto il momento di mutare rotta; per altri ancora infine che bisogna aspettare prima di prendere qualsiasi decisione su tale materia.

Trionfo della ragione

Mentre si discute sulle ripercussioni del discorso Gentin, nel pomeriggio Daladier ha pronunciato l'annunciato discorso, durante il quale ha passato in rassegna tutti i problemi dell'attuale situazione francese, visti dall'osservatorio del Capo del Governo, che è al tempo stesso il capo del partito radicale. Egli ha parlato con coraggiosa franchezza, pur senza indicare o precisare alcuna soluzione, ed ha impostati alcuni problemi che non mancheranno di suscitare all'interno e all'estero viva impressione. Occupandosi della situazione internazionale, Daladier, dopo aver ricordato come nell'ultima settimana di settembre l'Europa si sia trovata sull'orlo della catastrofe, ha aggiunto: «Tengo ad affermare una volta per sempre e con tutta la mia forza, che per la civiltà europea, per i nostri ideali di libertà e per la Cecoslovacchia stessa, la situazione che è risultata dagli accordi di Monaco è nettamente preferibile alla situazione in cui oggi ci si troverebbe qualora la guerra non fosse stata evitata. L'accordo di Monaco è stato infatti un atto e un risultato della ragione».

Più oltre, rispondendo ai bellicisti che lo accusano di aver tradito gli interessi della Francia, sottoponendola ad una umiliazione equivalente ad una sconfitta, Daladier ha preso violentemente a partito i comunisti, chiedendo a che cosa servono l'ipocrisia, la violenza e l'intransigenza del partito moscovita, se non ad accrescere le difficoltà della situazione e del Governo responsabile ed aggiungendo con forza: «Io posso affermare che l'atteggiamento politico dei capi comunisti ha significato non un appoggio all'attività del Governo, ma ne ha costituito un vero sabotaggio».

Passando poi ad illustrare le nuove grandi linee della politica estera che il Governo intende seguire dopo gli accordi di Monaco, Daladier ha dichiarato: «La Francia intende contribuire con piena ed intera buona volontà all'esame di tutti gli attuali problemi internazionali. La Francia pensa che ognuno di essi può essere risolto pacificamente. Per quanto concerne le relazioni con la Germania e con l'Italia, la Francia è convinta che se da una parte e dall'altra non ci si preoccuperà che della sola tutela dei rispettivi interessi nazionali, degli accordi potranno intervenire che apportino al rafforzamento della pace un contributo dei più utili ed efficaci. Gli accordi di Monaco hanno chiuso un periodo di crisi che durava da 20 anni ed io ritengo che dopo di essi possa sorgere anche una collaborazione fra il popolo francese e quello germanico, come io ho sempre fortemente augurato».

Finanze stremate

Daladier è quindi passato ad occuparsi della situazione sociale e finanziaria. Circa la situazione finanziaria nazionale il Presidente del Consiglio ha rilevato che purtroppo il Paese, appena liberato dalla minaccia della guerra, già si vede assalito dalle più pericolose difficoltà finanziarie ed economiche. Le spese del bilancio ordinario dello Stato ammonteranno infatti per l'esercizio in corso a 64 miliardi di franchi, mentre quelle del bilancio straordinario dello stesso periodo toccheranno i 30 miliardi. Aggiunte a queste astronomiche cifre le spese della cassa autonoma di ammortamento, ne risulta che gli oneri finanziari dello Stato raggiungeranno per l'esercizio in corso i 102 miliardi di franchi. Di fronte a tale passivo le rendite non ammontano che a 66 miliardi il che significa 53 miliardi di scoperto.

A questo punto Daladier ha chiesto: «Può una tale situazione continuare? Si possono avere 103 miliardi di spese quando il reddito complessivo dell'economia nazionale non raggiunge che i 220 miliardi? Evidentemente no, poichè in questo modo il Paese sta consumando non gli interessi del suo capitale ma il capitale stesso e corre diritto verso la bancarotta. Bisogna pertanto a qualunque costo mettere al più presto ordine nelle finanze, ridurre le spese della tesoreria e aumentare la produzione. La produzione nazionale francese è diminuita dal 1929 al 1937 del 25 per cento, mentre in quasi tutti gli altri Paesi d'Europa essa è aumentata. Bisogna quindi lavorare, bisogna farla finita con le agitazioni, bisogna assicurare un Governo stabile, bisogna, infine, che il proletario si renda conto che lo svolgere una attività disciplinata non significa ancora fare del Fascismo. Il partito comunista ha assunto anche in questo campo, gravi responsabilità e con la sua violenza demagogica, rischia di condurre il Paese verso un drammatico destino. Il Governo non ha nessuna intenzione di indietreggiare sul terreno sociale, ma ritiene che, come gli industriali devono essere ricondotti al senso della responsabilità qualora tentino di ignorarlo, così anche le classi operaie debbono essere colpite qualora tentino di sottrarsi al loro dovere».

Daladier ha annunziato quindi che il Governo non ammetterà più che i delegati sindacali operai siano degli stranieri o degli elementi dalla fedina penale sporca così come non ammetterà più che dei mestatori proclamino scioperi, senza che le maestranze lo decidano a maggioranza assoluta ed a scrutinio segreto. Il Presidente del Consiglio ha quindi aggiunto: «Noi non permetteremo più che degli stranieri, agenti di interessi e di ideologie che non sono nostre, si arroghino il diritto di esercitare funzioni di controllo in seno alle nostre collettività lavoratrici e veglieremo acciocchè tutte le iniziative che non sorgono dal profondo della coscienza nazionale siano inesorabilmente stroncate».

Spunti polemici

Questo chiarissimo accenno agli agenti di Mosca ed alle mene della terza internazionale è stato lungamente applaudito dall'assemblea e Daladier ha poi rapidamente concluso affermando che la Francia non deve sperare nè attendere miracoli per il suo assestamento ma deve lavorare, lavorare e lavorare, ritrovando se stessa nella concordia e nella sottomissione ad un concetto superiore degli interessi nazionali.

Il discorso di Daladier è un atto di alta portata politica. Il firmatario del testo di Monaco ha difeso la sua opera per salvaguardare la pace, ha stigmatizzato coloro che senza rendersi conto della gravità della crisi ormai superata parlano di disfatta della diplomazia francese; ha tracciato un quadro reale e preoccupante della situazione finanziaria ed economica nazionale; ha affrontato i problemi sociali della società moderna; infine ha indicato i mezzi che, a suo avviso, devono essere impiegati per risollevare la Francia e ricondurla verso i suoi obiettivi di pace, di benessere.

Di particolare rilievo sono poi gli accenti polemici che Daladier ha avuto soprattutto nei confronti dei comunisti che ha accusato di avere sabotato la Patria nei momenti difficili; ugualmente polemico egli è stato anche nei confronti di Flandin. Verso le Nazioni totalitarie si è mostrato cavalleresco; va fra l'altro sottolineato l'omaggio al popolo tedesco e il chiaro riferimento alla possibilità di collaborazione fra i due popoli rivieraschi del Reno.

Sulla situazione finanziaria, il Presidente del Consiglio si è espresso in termini di una categorica rudezza con un linguaggio adeguato alle cifre contabilizzate: ristabilire l'ordine delle finanze e riequilibrare il bilancio non varrebbe a nulla se non si operasse sulla base di una stabilità politica. Ciò dicendo Daladier ha voluto alludere alla necessità di restituire al Governo la libertà di azione duratura per orientare la produzione nazionale verso una coordinata messa in valore delle risorse nazionali con la collaborazione dei fattori affini dell'economia.

Si conoscono intanto i principali punti del rapporto sulla politica estera che l'ex Ministro Aimé Berthod sottoporrà alla discussione del congresso radicale. Questo rapporto, redatto evidentemente con l'approvazione del Presidente del Consiglio, fornisce interessanti indicazioni sul nuovo orientamento della politica estera francese. Facendo la storia dei fatti che portarono all'accordo di Monaco, il relatore ricorda fra l'altro le conclusioni dell'inchiesta di Lord Runciman comunicate ai negoziatori inglesi e francesi il 18 settembre a Londra ed osserva che l'Inghilterra non poteva rifiutare ai sudetici il diritto di autodecisione che aveva riconosciuto all'Irlanda.

La relazione Berthod

Egli afferma poi che la Francia non poteva, separandosi dall'Inghilterra, lanciarsi in una guerra che avrebbe assunto dinanzi alla coscienza dei nostri amici di oltre Manica, e non temo di aggiungere anche dinanzi alla nostra, il carattere di un'oppressione del diritto dei popoli di decidere della propria sorte.»

Il signor Berthod affronta quindi il problema della revisione della politica estera della Francia e chiede quale effettivo soccorso avrebbe potuto richiedere la Francia nel giorno del pericolo al complicato tessuto di patti, di alleanze, di convenzioni e di accordi che ci si era sforzati di concludere pazientemente gli uni dopo gli altri, di aggiungere gli uni agli altri, senza che ci si preoccupasse sempre di conciliare e di farne un complesso coerente.

«Avremmo forse visto — prosegue il relatore — la Polonia nostra alleata lanciarsi sulla Cecoslovacchia, pure nostra alleata, od opporsi con la forza all'intervento dell'Urss, egualmente nostra alleata, mentre la Jugoslavia si sarebbe prudentemente astenuta e la Romania, come la Francia, si sarebbe pericolosamente sforzata di conciliare le amicizie contraddittorie.»

Il relatore quindi constata l'indebolimento del trattato di Versaglia e della Lega delle Nazioni dopo che i tedeschi hanno occupata la riva sinistra del Reno, costruita la «linea Sigfrido», annessa l'Austria e cementato l'Asse Roma-Berlino. Il signor Berthod prevede perciò la necessità per la Francia di rivedere il suo sistema di alleanze, tenendo conto dell'equilibrio mutevole delle forze. Egli dice di considerare Monaco, non come uno scioglimento, ma come un principio e afferma che si deve consolidare la pace, ma che non vi sarà vera pace in Europa fino a che non si sarà concluso un sincero accordo tra la Francia e la Germania.

Si rallegra infine dell'invio di un Ambasciatore a Roma ed esprime il voto che la Francia riprenda con l'Italia le buone relazioni di un tempo. Auspica poi la fine della guerra civile in Spagna ed esprime la speranza che una conferenza internazionale permetterà un esame dei rapporti fra le Nazioni e porterà ad una migliore collaborazione per il benessere generale dei popoli. «La Francia — conclude il relatore — deve cercare di risolvere innanzi tutto le difficoltà spinose che la separano dalle Nazioni confinanti. Ciò sarà la prima tappa verso un'intesa generale.»

Un'ora di colloquio Ciano-Perth
Limitato rimpasto del Gabinetto inglese
Stanhope alla Marina, De la Warr all'Istruzione

LONDRA, 27

Al Foreign Office e nei circoli politici si attribuisce molta importanza ad un lungo colloquio durato un'ora, che il conte Ciano ha avuto oggi a Roma con Lord Perth.

Le nuove nomine

Non ci si nasconde nei circoli politici inglesi una certa sorpresa e una certa disillusione per la nomina dei nuovi Ministri che ha avuto luogo oggi. Infatti, mentre si attendeva un rimpasto ministeriale abbastanza ampio, o per lo meno una nomina di tutti i seggi vacanti, il Re si è limitato a nominare soltanto un nuovo Lord dell'Ammiragliato, o Ministro della Marina, scegliendolo nella persona dell'attuale Ministro dell'Istruzione, e un nuovo Ministro dell'Istruzione, scegliendolo nella persona dell'attuale Lord del Sigillo Privato. In tal modo Lord Stanhope, che ha 58 anni, e che ha una carriera piuttosto militare che non navale, viene chiamato a ricoprire la più alta carica navale del Regno: quella di Primo Lord dell'Ammiragliato, mentre il giovane Lord De La Warr, che non ha che 38 anni e che recentemente è stato fra i critici di Chamberlain nella sua politica di riavvicinamento a Hitler, viene premiato col Ministero dell'Istruzione. Queste nomine destano fin d'ora parecchie critiche, sia perchè all'Ammiragliato si sarebbe desiderato un uomo assai più giovane ed energico che Lord Stanhope, sia perchè non si comprende perchè si sia offerto un seggio di Ministro ad uno dei più noti critici di Chamberlain. Per di più non si comprende perchè lasciare vacante il seggio di Lord del Sigillo Privato e quello del Ministro dei Dominii, conglobando quest'ultimo dicastero — che è di eccezionale importanza — in quello delle Colonie, contrariamente ad ogni precedente.

In certi circoli si afferma che Chamberlain abbia voluto, con questi mutamenti di poca importanza, significare la sua intenzione di formare un Cabinetto più o meno provvisorio, il quale dovrà avere soltanto una durata relativamente breve. Forse — si dice — Chamberlain non ha completamente rinunciato all'idea di sciogliere la Camera, e il Gabinetto attuale servirebbe soltanto a presentarsi il 1.o novembre ai Comuni per fare approvare quelle deliberazioni che sono ormai urgenti e che da molto tempo attendono la ratifica parlamentare, come ad esempio il patto di Roma, e fare quindi appello al Paese per potere, con mano più rinforzata, spingere innanzi il programma di pacificazione che il Paese domanda, ma contro il quale le correnti dell'opposizione si mantengono ancora così forti.

Nessuno è soddisfatto

Comunque sia, le nomine odierne non appaiono avere dato soddisfazione, nè a coloro che avrebbero voluto un rimaneggiamento ministeriale più decisamente orientato verso quelle basi di una più vasta unione nazionale, che lo stesso Chamberlain aveva invitato nel suo ultimo discorso, nè a coloro che avrebbero voluto invece vedere entrare nel Gabinetto nuovi elementi più decisamente favorevoli alla nuova politica estera che Chamberlain si propone di seguire prendendo per punto di partenza l'accordo di Monaco: quindi esse sono state accolte con marcata freddezza e senza entusiasmo.

Le nuove nomine hanno avuto luogo in un Consiglio privato che si è tenuto a Palazzo Reale, nel pomeriggio, e che è durato una ventina di minuti, durante i quali i nuovi Ministri hanno, secondo il cerimoniale, fatto il baciamano d'uso. Subito dopo, il Re, accompagnato dalla Regina, è partito per la Scozia, ove si tratterrà una settimana nella sua residenza di Balmoral.

Opere sull'Italia pubblicate nel Reich

BERLINO, 27

L'interesse della Germania per l'Italia è sempre più vivo. In questi ultimi giorni sono usciti i seguenti lavori di scrittori tedeschi sull'Italia:

«Italienische Gedichte mit Uebertraung deutscher Dichter», di Orst Rudiger (Karl Rauch Verlag, Leipzig-Markleberg 1938), che è la traduzione in tedesco di numerose poesie e canti che vanno da San Francesco d'Assisi a d'Annunzio. Il volume ha 338 pagine.

«Die grossen Deutschen in Italien», di Herbert Nette (L. C. Wittich Verlag, Darmstadt 1938), che in 236 pagine narra la vita dei grandi tedeschi che vissero in Italia.

«Neapel und Sizilien als Land der griechen erlebt» (Insel Verlag, Leipzig 1938), di Bettina Seipp, opera che è stata molto elogiata, essendo riuscita a dare un quadro generale rispondente alla realtà del paesaggio studiato.

«Dardinier» di Max Niehaus (Societas Verlag, Frankfurt a M.) il quale, in 182 pagine, fa una bella descrizione della Sardegna, dipingendone magistralmente il paesaggio e ricordando la sua storia e la sua civiltà.

Una festa a Monaco in onore dei rurali italiani

MONACO DI BAVIERA, 27

Nella città bavarese di Manninger ha avuto luogo nel primo albergo locale una festa cameratesca organizzata dal partito nazionalsocialista i nonore dei rurali italiani occupati in quella zona, e alla quale ha partecipato anche il rappresentante del Fascio di Monaco. Il capo della sezione locale del partito nazionalsocialista ha rivolto ai camerati italiani un vibrante discorso di saluto in cui fra i più vivi applausi ha messo in rilievo i vincoli indissolubili di profonda amicizia che uniscono le due grandi Nazioni e si è compiaciuto per l'opera esemplare che i rurali italiani stanno svolgendo in favore dell'agricoltura.

Le distinzioni onorifiche per i Caduti in A. O. e in Spagna

ROMA, 27

Con decreto del Duce, Ministro delle Forze Armate, è stato disposto quanto segue: a decorrere dal 3 ottobre 1935-XIII sono applicabili, nei riguardi di tutti coloro che appartenendo alle Forze Armate dello Stato, o comunque cooperando con esse, caddero in combattimento o perirono in seguito a ferite causate da mezzi di offesa o di difesa del nemico nella campagna dell'A. O., tutte le disposizioni concertenti la concessione delle seguenti distinzioni onorifiche di guerra: diploma d'onore dei Caduti in guerra; croce al merito di guerra «alla memoria»; medaglia di gratitudine nazionale alle madri.

Le predette disposizioni sono rese applicabili, a decorrere dal 1.o agosto 1936-XIV, a coloro che siano caduti in combattimento o periti in seguito a ferite riportate in combattimento in servizio non isolato all'estero.

Gli orfani dei militari, militarizzati e assimilati, morti in combattimento o in seguito a ferite causate da mezzi di offesa o di difesa del nemico durante le operazioni militari della campagna in A. O., sono autorizzati a fregiarsi del distintivo d'onore istituito con R. D. 24 marzo 1921 n. 447. Sono altresì autorizzati a fregiarsi del distintivo predetto gli orfani dei caduti in combattimento o periti per ferite riportate in combattimento in servizio non isolato all'estero.

Il conferimento delle distinzioni onorifiche in parola sarà effettuato dai competenti Ministeri militari. I distintivi di orfano di guerra e i rispettivi brevetti saranno distribuiti dai Comitati provinciali dell'Opera nazionale per gli orfani di guerra, ai quali viene affidato il compito di accertare il diritto alle concessioni e di provvedere alle conseguenti segnalazioni ai Ministeri interessati.

Violento temporale a Fiume
Laborioso disincaglio di un piroscafo dagli scogli della diga "Cagni,,

FIUME, 27

Quest'oggi si è scatenato sulla città e sul porto un violentissimo temporale che, per fortuna, non ha recato danni alle persone. La improvvisa burrasca ha però giocato un brutto tiro a un piroscafo della Repubblica di Panama, l'«Eregli», che si trovava ancorato al largo del porto di Sussak.

Alle prime ventate, l'equipaggio riteneva opportuno levare le ancore per rifugiarsi nel porto, ma, giunto all'imboccatura del porto stesso, in prossimità degli stabilimenti «Lazzarus», fu costretto a fare macchina indietro per non urtare contro le rive, spinto come era verso terra dalle raffiche di scirocco. La manovra però non riusciva. Per un'evidente insufficienza di forza motrice, il piroscafo non fu in grado di dominare la spinta del vento e andò a finire di fianco sulle rive rocciose della diga «Cagni». Il piroscafo rimase così incagliato e se la sarebbe cavata assai male, se il temporale non fosse diminuito presto d'intensità permettendo il disincaglio. Questo è stato brillantemente compiuto sotto la direzione del personale della nostra Capitaneria di porto, il quale è intervenuto subito, validamente coadiuvato dalla Milizia portuaria, dalla Guardia di Finanza, dai carabinieri e dalla pubblica sicurezza del porto.

Per mezzo di un cavo d'acciaio fissato alla diga e alla prua del piroscafo, questo ha potuto, aiutato dal rimorchiatore «Romano» del nostro porto, staccare il fianco dalle rocce. Nella manovra però, non essendo il cavo stato sciolto a tempo dall'equipaggio del piroscafo, si è spezzato investendo e danneggiando la linea elettrica della diga «Cagni». Alle operazioni di salvataggio hanno presenziato S. E. Host Venturi e altri gerarchi della provincia.

Notiziario istriano

POLA, 27

Nomine di fiduciari delle famiglie numerose

Il delegato provinciale dell'Unione fascista famiglie numerose, camerata Franzi, ha proceduto alla costituzione di 37 nuclei provinciali nominando i rispettivi fiduciari. I rappresentanti dei nuclei istriani si raduneranno a Pola il 6 novembre per ricevere dal delegato provinciale le necessarie istruzioni per l'attività da svolgere.

Il liquidatore della Cassa d'Albaro Vescovà

Con decreto ministeriale il dott. Marcello Barbo è nominato liquidatore della Cassa di prestiti e risparmio di Albaro Vescovà avente sede nel Comune di Capodistria (Pola) con i poteri e le attribuzioni previsti nel capo quarto del T. U. delle leggi sull'ordinamento delle Casse rurali e artigiane, in sostituzione del liquidatore attualmente in carica.

Premio per parto gemellare

S. E. il Capo del Governo ha concesso, per il tramite del Prefetto di Pola, alla famiglia di Marinoni Giovanni fu Giuseppe di Albona, un premio di natalità per parto gemellare.

Nel caos moscovita
Notizie che confermano l'arresto del Gen. Blücher

MOSCA, 27

Un articolo pubblicato oggi dalla *Komsomolskaya Pravda*, organo del movimento comunista giovanile, getta un po' di luce sull'arresto del Gen. Blücher, del quale si è tanto parlato in questi giorni e che si ritiene sia agli arresti.

L'articolo è una specie di biografia del nuovo comandante della cosiddetta «prima bandiera speciale dell'armata rossa dell'Estremo Oriente», Gen. Cern. Effettivamente Cern non è stato nominato in sostituzione di Blücher, perchè quest'ultimo era comandante di tutto l'esercito rosso dell'Estremo Oriente; ma l'articolo lascia chiaramente comprendere che Blücher è stato destituito, e quindi conferma le notizie, non ufficiali, che circolavano su tale destituzione. Bisogna poi tener presente che la «seconda armata speciale dell'Estremo Oriente» è affidata al comando del Gen. Konev, e che in tutte le notizie diramate su quest'amata Blücher non è mai menzionato. E' quindi evidente che egli è stato completamente eliminato dai comandi in Estremo Oriente.

Infine è da rilevare che per i noti incidenti di Chang Hu Feng sono state distribuite più di mille decorazioni e nessuna di esse, per quanto si sappia, è stata assegnata a Blücher. Dove questi si trovi è tuttora un mistero.

Circa la situazione in Estremo Oriente è da tenere presente che si è proceduto non soltanto a dividere in due l'organizzazione militare, ma che il territorio è stato suddiviso anche in due distretti amministrativi di Khabarovsk e di Vladivostock. *(United Press).*

L'aggressione di Anversa
Insolenza di rifugiati ebrei nel Belgio

BRUSSELLE, 27

Parlando dell'aggressione della quale sono stati vittime alcuni turisti tedeschi sbarcati ad Anversa, il *Metropole* scrive che il Belgio accoglie e ospita migliaia di rifugiati politici, specialmente ebrei. Sono stati appunto degli ebrei che hanno aggredito i turisti tedeschi. Molti di questi rifugiati, continua il giornale, si rendono insopportabili, si agitano, chiacchierano, criticano tutti preoccupati unicamente di propagare l'odio contro il Fascismo.

Il giornale protesta energicamente contro l'intenzione manifestata dai giudei di esercitare le loro vendette nel Belgio e reclama provvedimenti immediati e vigorosi per salvaguardare gli interessi della città di Anversa.

Bollettino meteorologico
27 ottobre

CITTA'	Press. bar.	Stato del cielo e mare	Temper. Mass.	Min.
Trieste...	dim.	piov., m.	+16	+15
Roma.....	staz.	coperto	+21	+15
Milano...	dim.	coperto	+12	+10
Torino....	dim.	misto	+14	+ 7
Genova...	var.	piov., m.	+16	+12
Sanremo..	dim.	misto, m.	+19	+12
Venezia..	staz.	piov., cal.	+13	+11
Trento...	dim.	piovoso	+11	+ 7
Bolzano..	dim.	piovoso	+11	+ 7
Bologna..	dim.	piovoso	+12	+10
Firenze..	staz.	piovoso	+18	+13
Rimini...	dim.	piov., m.	+13	+11
Ancona...	dim.	piov., m.	+16	+13
Napoli....	staz.	ser., m.	+24	+19
Foggia...	dim.	coperto	+22	+12
Bari.......	dim.	cop., cal.	+25	+16
Lecce.....	dim.	coperto	+21	+16
Taranto.	staz.	cop., m.	+22	+17
Messina.	—	—	—	—
Palermo	—	—	—	—
Catania..	var.	piov., ag.	+20	+15
Cagliari.	var.	piov., m.	+23	+17
Sassari...	staz.	piovoso	+19	+12
Tripoli...	—	—	—	—
Bengasi..	—	—	—	—
Rodi......	aum.	ser., cal.	+21	+17

COMUNICATI

Vigilia elettorale in Jugoslavia

Gli argomenti di Stojadinovic

La politica di pace e tre anni di imponenti realizzazioni

(Dal nostro inviato)

BELGRADO, ottobre

Accostandosi alle urne la mattina dell'11 dicembre, il popolo jugoslavo potrà esprimere il suo pensiero facendo convergere a scelta i voti su tre indirizzi diversi, rappresentati dall'Unione radicale jugoslava di cui è capolista il dott. Milan Stojadinovic, dall'opposizione coalizzata e dal partito indipendente di Ljotic, fautore dell'unitarismo integrale. Ma a prescindere da quest'ultimo, a carattere diremo così «sperimentale» per le sue tendenze di destra non ancora assimilate dalla massa e perciò dalle possibilità molto limitate, la lotta si delinea fin d'ora ristretta fra i due gruppi principali: in altre parole fra il Governo e il blocco dei suoi avversari d'ogni risma e colore.

L'Unione radicale

L'Unione radicale jugoslava, di cui il Capo del Governo è il presidente e l'esponente più autorevole, è costituita, come noto, dal vecchio partito radicale serbo rinnovato in armonia con i tempi nuovi, dai clericali sloveni di mons. Korosec e dai mussulmani bosniaci del dottor Spaho. Organizzazione solida e temprata da più che tre anni di feconda attività, che ha un suo programma ben definito, gode di una considerevole influenza in tutto il Paese e già nelle elezioni amministrative ha riportato una brillante vittoria, fatta eccezione per le due Banovine essenzialmente croate della Sava e del Litorale. A fianco dell'Unione si sono schierati per la battaglia elettorale anche gruppi minori, come gli agrari di Gjorgevic, il Partito popolare jugoslavo di Hodgera ed i non pochi dissidenti usciti dai partiti serbi d'opposizione, dopo l'adesione di questi al movimento croato di Macek.

Quanto alla coalizione antigovernativa, che appunto nel dott. Macek ha il suo capolista, essa rappresenta una combinazione elettorale eterogenea delle più artificiose, risultante dalla «fusione» (per modo di dire) d'una dozzina di partiti e di frazioni diversi, le cui tendenze sono spesso in contrasto stridente fra loro.

La variopinta opposizione

Si distinguono un'opposizione parlamentare ed un'opposizione extraparlamentare, discordi in tutte le concezioni, inconciliabili persino sul principio fondamentale dell'unità jugoslava. Appartengono alla prima il Partito nazionale jugoslavo di Petar Zivkovic, intorno al quale s'è schierato un modesto numero di inconsolabili partigiani della dittatura di buona memoria, il gruppo Baricevic e il gruppo Maximovic, ai quali si sono di recente uniti, con una disinvoltura definita elegantemente «acrobatica», i nazionali sloveni del dott. Kramer.

L'opposizione extraparlamentare è invece rappresentata dai partiti che hanno firmato il famoso accordo serbo-croato dell'ottobre 1937 e precisamente: il partito dei contadini croati di Macek e il partito democratico indipendente di Pribicevic da un lato e dall'altro l'antico partito democratico di Davidovic, la frazione dissidente dei radicali capitanati da Aza Stanojevic, il vecchio partito agrario di Jovan Jovanovic, il gruppo nazionalista croato di Buc, il partito socialista jugoslavo e il gruppo agrario estremista di Dragoljub Jovanovic, di recente deferito al Tribunale per la difesa dello Stato.

Un complesso oltremodo variopinto di tendenze, come si vede: un minestrone per tutti i gusti. Cose, del resto, che non possono sorprendere nei Paesi che si godono ancora le delizie del regime parlamentare.

Ma ciò che ha profondamente sorpreso ed offeso i veri patrioti è il repentino passaggio del gruppo di Zivkovic — fino a ieri il difensore più intransigente e tenace dell'unità nazionale contro ogni aspirazione federalista — al campo di Macek che del federalismo fa il suo vangelo. «Tradimento peggiore del proprio programma — ha detto Stojadinovic — e maggiore mancanza di princìpi la storia di questo Paese non ha mai conosciuto».

Zivkovic e Macek...

Un aspro rancore contro il Capo del Governo e i suoi successi, il desiderio di una rivincita che lo pieghi nella polvere, ambizione, dispetto, livore: un torbido prorompere di passioni accomuna oggi nell'ibrida combutta dell'opposizione gli integralisti assoluti — quelli della grande Jugoslavia — e gli autonomisti croati, gli ex dittatori e i socialisti.

Nomi altisonanti: Zivkovic, Jeftic, Stanojevic, Davidovic, Markovic, Nincic... Ma in realtà generali senza soldati, in gran parte uomini anziani che hanno perduto già da anni il contatto con le masse e vivono soltanto sul ricordo del loro passato politico.

Tutti alleati ai croati: che bel quadro! E che prova di carattere... Se ai tempi non lontani della dittatura qualcuno avesse detto a Zivkovic e a Jeftic che un giorno sarebbero andati a braccetto con il dott. Macek — da loro incarcerato e rinchiuso tutto un anno nel penitenziario di Sremska Mitroviza... per aver professato le idee cui oggi essi hanno aderito — lo avrebbero per lo meno fatto legare come pazzo...

Niente di strano quindi che i contadini, soprattutto, guardino smarriti a questo inestricabile e per loro inesplicabile groviglio d'intrighi elettorali. Tanto che s'è verificato già più volte il caso di gente della campagna andata in città a chiedere all'avvocato di fiducia per chi si dovrà votare: giacchè il veder affiancati nella stessa lista i nomi rappresentanti le tendenze più opposte, disorienta e confonde le menti semplici, ignare dei misteri di certa alchimia parlamentare.

Il nucleo centrale

Soli forse a sapere quel che devono fare sono i croati, uniti veramente in un blocco. Essi costituiscono il nucleo centrale, il «grosso» dell'opposizione. Si prevede che per la lista di Macek non voteranno soltanto le grandi masse rurali, ma anche gli intellettuali delle città, i quali, pur contestando al continuatore di Stefano Radic le qualità di un vero capo, riconoscono in lui l'esponente dell'idea nazionale croata e del federalismo.

A prescindere dal problematico apporto di voti che gli può venire dai suoi diversi «alleati», Macek afferma di poter contare ad occhi chiusi sulla Croazia, sulla Dalmazia e su buona parte della Slavonia. E non nasconde la speranza che anche dalle minoranze nazionali — sotto l'impressione degli avvenimenti cecoslovacchi — possa venire qualche inatteso ausilio alla sua campagna, impostata sul concetto dell'autonomia.

Escluso dalla battaglia elettorale, per le ragioni che in una precedente corrispondenza abbiamo illustrato, ogni riferimento alla politica estera, uno degli elementi su cui principalmente s'impernia la lotta è la questione croata.

La questione croata

Ora Stojadinovic ha chiaramente affermato nel suo discorso del 16 ottobre: «Saremo i primi, dopo le elezioni, a cercare una soluzione. Noi desideriamo un accordo fraterno, ma precisamente perchè lo desideriamo seriamente e sinceramente e perchè vogliamo realizzarlo, sappiamo altresì qual'è il limite che non possiamo oltrepassare. Convinto di parlare in questo momento in nome di tutto il partito, dichiaro solennemente che vogliamo l'accordo. Ma nel termine stesso di questa parola «accordo» è espresso il concetto che non potremmo concluderlo a qualunque condizione».

Con queste parole il Capo del Governo ha preso posizione di fronte al problema croato, manifestando fermamente la volontà di risolverlo, come uno dei primi compiti che il regime si propone di affrontare all'inizio della nuova legislatura. E per intanto, come ha dichiarato l'altro giorno il Ministro Cvetkovic, capo della Sezione propaganda dell'Unione radicale jugoslava, «niente è stato fatto e niente sarà fatto che possa modificare con la forza la situazione politica in Croazia, per falsare la volontà del popolo o per creare un'atmosfera suscettibile di provocare la psicosi di un tempo. Proseguiremo per la via che ci siamo proposti fin dall'inizio nei riguardi dei croati come pure in rapporto a tutte le questioni più importanti».

Non promesse ma fatti compiuti

Stojadinovic affronta la battaglia elettorale con fermezza, ma con assoluta serenità, avendo al suo attivo due formidabili argomenti: la sua vittoriosa politica estera — che ha avuto una così eloquente conferma dai fatti nella recente crisi internazionale, preservando il Paese da ogni pericolosa complicazione e da ogni inquietudine — e le realizzazioni del passato triennio: un complesso invero imponente di opere e di successi, quale nessun precedente Governo può neanche approssimativamente vantare.

Il popolo jugoslavo ne ha potuto constatare il bilancio superbo alla «Mostra dei tre anni di governo», brillantemente organizzata dal capo dell'Ufficio stampa dott. Kosta Lukovic, e che, dopo Belgrado, sta suscitando interesse e ammirazione in tutte le città del Regno. A buon diritto ha potuto dire Milan Stojadinovic che per la prima volta nella storia del Paese un Governo si presenta agli elettori non con un programma di vane promesse o di parole vuote, ma con dei fatti compiuti.

Qual'era la situazione economica e politica della Jugoslavia all'indomani del tragico attentato di Marsiglia?

Ieri ed oggi

Una crisi senza precedenti paralizzava tutti gli affari. Il problema dei debiti dei contadini sembrava insolubile: non si trovavano cento dinari in tutto un villaggio. Il dinaro deprezzato e l'oro in fuga dal Paese. Per l'esazione delle imposte si toglieva al contadino la pentola dal focolare. I conti non pagati si accumulavano nelle casse vuote dello Stato. Nel campo della politica estera c'erano tanti nemici quante le frontiere e, all'interno, i partiti disciolti, gli uomini rappresentativi in carcere o internati.

Oggi invece? I prodotti della terra non sono più ceduti a prezzo vile; tutto il raccolto si vende ad ottime condizioni; gli agricoltori — l'85 percento della popolazione — ottengono il pieno controvalore della loro fatica e non sono mai stati così bene; i loro debiti sono già ridotti della metà; il risparmio è in fiore. Un bue non vale più 1000, ma 4000 dinari. Si lavora e si costruisce in ogni parte. Le finanze pubbliche sono normalizzate; i bilanci si chiudono in attivo benchè le imposte siano state diminuite e il dinaro è una delle monete più stabili e più sane d'Europa. Si è veramente iniziata un'êra di prosperità.

Legittima fiducia

Il prestigio della Nazione di fronte all'estero ha raggiunto un livello mai prima conosciuto. Un generale pacificamento s'è operato all'interno. E tutto ciò di fronte a una Camera e ad un Senato ostili.

«Questi tre anni e mezzo di attività ci dànno bene il diritto di chiedere la fiducia di tutti i jugoslavi», ha detto Milan Stojadinovic nel suo primo discorso elettorale alla Nazione. E per quanto sia accanita la lotta impegnata contro di lui, per quanto sia acceso il livore dei suoi avversari, non è ammissibile che questa fiducia gli venga, dalla grande maggioranza del popolo jugoslavo, negata. Poichè la realtà ha sempre trionfato sulla malafede e sull'illusione.

MARIO NORDIO

L'arresto a Belgrado del capo del movimento cooperativo per propaganda contro lo Stato

BELGRADO, 27

Il capi del movimento cooperativo nazionalista Ljotic, compromessosi recentemente co nelementi di sinistra, è stato arrestato per illegale diffusione di opuscoli di propaganda tendenziosa contro lo Stato.

Un corso d'italiano istituito ad Atene

ATENE, 27

L'associazione degli studenti di questa Università ha istituito dal presente anno scolastico l'insegnamento della lingua italiana nella sua scuola di lingue estere.

Nuovi cavalieri al merito del lavoro

ROMA, 27

Su proposta del Duce, sentito il consiglio dell'Ordine al merito del lavoro presso il Ministero delle Corporazioni, con R. decreto in corso sono stati insigniti della Croce di cavaliere al merito del lavoro i signori:

1) Chini Giovanni, industriale (Milano); 2) Cosulich Augusto, armatore navale (Monfalcone-Trieste); 3) Giacosa Giuseppe, costruttore di opere pubbliche (Milano Parigi); 4) Invernizi Achille, industriale (Melzo-Milano); 5) Lauro Achille, armatore navale (Napoli); 6) Motta Angelo, industriale dolciario (Milano); 7) Pomilio Umberto, industriale chimico (Roma-Londra); 8) Rampone Crescentino, industriale (Torino); 9) Sbordoni Alessandro, industriale commerciante (Roma); 10) Tortonese Giuseppe, industriale (Torino); 11) Tortorella Giuseppe, industriale edile (Salerno); 12) Vivarelli Colonna Francesco, agricoltore bonificatore (Firenze); 13) Tagliavia conte Salvatore, armatore (Palermo).

La Stella al merito del lavoro a 113 lavoratori manuali

ROMA, 27

Con R. D., su proposta di S. E. il Capo del Governo, in conformità alle designazioni della Commissione per la concessione della Stella al merito del lavoro presso il Ministero delle Corporazioni, sono stati decorati della Stella al merito del lavoro 113 lavoratori manuali riconosciuti particolarmente meritevoli

Fra i decorati ci sono anche i seguenti delle nostre provincie: Mangiapan Francesco, alle dipendenze delle Officine costruzioni navali e meccaniche di Pola; Nonino Giuseppe, alle dipendenze dell'Azienda agraria Idonna di Brazza in Pirzio Biroli di Moruzzo (Udine); Possenelli Paolo, alle dipendenze delle RR. Miniere di Idria (Gorizia); Trocca Giulia, pure alle dipendenze delle RR. Miniere di Idria, e Zuccolin Marco, alle dipendenze della ditta Mirone Gunalachi di Trieste.

L'Ambasciatore Ponçet ha lasciato Berlino

BERLINO, 27

Questa sera Poncet ha lasciato definitivamente Berlino partendo per Parigi donde, ai primi di novembre, raggiungerà la sua nuova sede di Roma. Il capo della Cancelleria presidenziale gli ha recato il saluto del Führer e il Sottosegretario agli Esteri gli ha espresso il saluto del Ministro Von Ribbentrop. Ha formulato auguri, a nome dei capi delle missioni estere presenti al completo, il decano del Corpo diplomatico

Un grande Convegno ad Amburgo di tecnici in costruzioni navali

ROMA, 27

L'*Agenzia del Mare* informa che ad Amburgo, dal 13 al 20 del prossimo giugno, avrà luogo un grande Convegno internazionale di tecnici e specialisti in costruzioni navali e in macchine, ove saranno chiamati a esaminare e a discutere i più importanti e recenti problemi relativi ai settori della tecnica navale e marittima. Al Convegno parteciperanno una ventina di delegazioni dei principali Paesi marittimi del mondo.

La replica di Budapest a Praga

Immediata occupazione dei territori magiari non contestati, diritto di autodecisione per i ruteni

PRAGA, 27

Ecco il testo della nota del Governo ungherese, che il Ministro d'Ungheria a Praga ha consegnato oggi al Ministro degli Esteri in risposta alla nota di ieri del Governo di Budapest:

Il testo della nota

«Il Governo reale di Ungheria esprime il suo rincrescimento per il fatto che il Governo della Repubblica Cecoslovacca abbia completamente passato sotto silenzio la questione dei plebisciti proposto dal Governo d'Ungheria. Quest'atteggiamento del Governo della Repubblica cecoslovacca ha sorpreso il Governo ungherese tanto più, in quanto la sua proposta corrispondeva interamente allo spirito dell'accordo di Monaco, al quale il Governo cecoslovacco si è finora inspirato in tutti i suoi negoziati.

Il Governo della Repubblica cecoslovacca pretende, nella sua nota citata, che i negoziati attuali non possano riferirsi che alla questione della minoranza ungherese, poichè «i punti primo e secondo del Protocollo addizionale dell'accordo di Monaco del 29 settembre 1938 non parlano che di minoranza polacca e ungherese». Se è vero che questi accordi non menzionano testualmente che i tedeschi, i polacchi e gli ungheresi, tuttavia è fuori discussione che i detti accordi pongono come base della nuova ricostruzione della Repubblica cecoslovacca l'autodeterminazione dei popoli. Conseguentemente, il diritto di disporre di se stessi a mezzo di plebisciti non può essere negato alle minoranze che lo reclamano. Deplorando il punto di vista contrario del Governo della Repubblica, il Governo reale d'Ungheria si vede costretto a mantenersi nel suo atteggiamento.

Nella sua nota predetta il Governo cecoslovacco si dichiara disposto ad accettare l'arbitrato della Germania e dell'Italia ciò che, secondo l'opinione del Governo reale, implica l'obbligo di sottomettersi in anticipo alla decisione delle suddette Potenze. Resta inteso che la competenza degli arbitri non si estende che ai territori in discussione e non a quelli sui quali esiste già un accordo fra i due Governi e la cui occupazione da parte delle truppe ungheresi è stata già proposta nella nota del Governo di Budapest del 24 corrente.

Libertà agli arbitri

«La composizione e la messa in azione dell'arbitrato dovrebbero essere devoluti, secondo l'opinione del Governo ungherese, alle grandi Potenze interessate.

Per ciò che concerne la proposta, secondo cui la decisione arbitrale dovrebbe fissare le modalità e i termini dello sgombero da parte delle truppe e delle autorità cecoslovacche dei territori da restituire e dell'occupazione da parte delle truppe e delle autorità ungheresi, il Governo reale è del parere che questa proposta non possa riferirsi che ai territori in contestazione. Per questo motivo il Governo ungherese accetta volentieri l'offerta di trattative dirette e immediate fra gli esperti militari ungheresi e quelli cecoslovacchi allo scopo di preparare accelerare l'esecuzione delle necessarie misure. All'uopo l'Addetto militare a Praga si metterà in diretto contatto con le competenti autorità militari cecoslovacche.

Il Governo reale d'Ungheria prende atto con soddisfazione che il Governo cecoslovacco continua a essere animato dal sincero desiderio di giungere a una soluzione franca rapida e completa. Il Governo ungherese ricorda al Governo della Repubblica cecoslovacca che, fin dall'inizio dei negoziati, ha sempre attribuito la più grande importanza a una soluzione la più rapida possibile della questione territoriale fra i due Stati e che ha declinato ogni responsabilità per le conseguenze che potrebbero derivare dal prolungamento delle trattative».

La nomina di mons. Volosin a Capo del Governo autonomo carpato-russo è stata appresa con molto malumore negli ambienti polacchi, nei quali si fa rilevare che, essendo il Volosin uno dei capi del partito ucraino che rappresenta l'idea dell'indipendenza ucraina, il Governo di Praga avrebbe voluto, con evidente manovra, instaurare, sotto i propri auspici, una nuova politica antipolacca nella Russia subcarpatica.

Le logge di Kosice occupate dalla «Guardia di Hlinka»

Come ha già fatto a Bratislava, così anche a Kosice, la cosiddetta guardia di Hlinka ha occupato le due locali logge massoniche «Resurrexit» e «Concordia» issandovi sul balcone la bandiera slovacca e quella del partito di Hlinka. I locali verranno adibiti a sale per esposizioni e mostre.

Nelle prime ore del pomeriggio sono state rotte da sconosciuti le vetrine di una delle succursali della ditta Bata e della ditta Chmel, quest'ultima fornitrice su vasta scala di salsamenteria. E' stata questa una manifestazione contro i grandi magazzini e succursali multiple, che danneggiano gli interessi degli artigiani e dei piccoli commercianti.

Tutta l'Ungheria serrata dietro al suo Governo

BUDAPEST, 27

Questa mattina si è riunito il Consiglio dei Ministri per stabilire l'atteggiamento del Governo ungherese in risposta alla nota cecoslovacca.

Tesi insostenibili

In questi circoli politici la nota di Praga, pur venendo considerata come un miglioramento rispetto alle precedenti, soltanto perchè è stata elaborata con una certa rapidità ed ha riconosciuto la necessità di una sollecita soluzione della questione ungaro-ceca, è tuttavia giudicata e definita come insoddisfacente. In primo luogo si osserva che la mancata accettazione ceca del plebiscito rivela che Praga non ha la minima persuasione che la popolazione di quei territori voglia rimanere nello Stato cecoslovacco, altrimenti non c'è dubbio che avrebbe aderito alla proposta d'interpellare direttamente il popolo.

In secondo luogo si fa notare che la sostanza e lo spirito degli accordi di Monaco vogliono che ogni nazionalità dello Stato cecoslovacco decida da se della propria sorte; perciò l'affermazione secondo cui la Slovacchia e la Rutenia sarebbero escluse dagli accordi di Monaco, non può reggere, sia perchè in queste due zone esiste una forte nazionalità ungherese, sia perchè non possono essere garantite le frontiere del nuovo Stato cecoslovacco se prima non vengono risolte tutte le questioni di tale Stato e quindi anche quelle slovacche e rutene. In terzo luogo si fa rilevare che la pretesa di fare entrare in un tribunale arbitrale, qualora vi partecipasse la Polonia, anche la Romania, è insostenibile poichè la Polonia non è legata da patti di alleanza con altri Stati mentre è inoltre una vera grande Potenza. Invece la Romania non è una grande Potenza ed è legata alla Cecoslovacchia da quel trattato della Piccola Intesa che si tenta ora di risuscitare. In quarto e ultimo luogo si fa constatare che il rinvio dell'occupazione dei territori riconosciuti dalla stessa Cecoslovacchia come nettamente ed inequivocabilmente magiari è una nuova dimostrazione della tattica di Praga, mirante sempre a rinviare la soluzione dei problemi. Il Budapest Hirlap *scrive, fra l'altro:*

Urgenza di una soluzione

La risposta cecoslovacca è sempre insoddisfacente e costituisce una tipica manifestazione dello spirito di Praga. I cechi non hanno la coscienza a posto, altrimenti avrebbero accettato il plebiscito. L'Ungheria, sicura della sua giusta causa, si è rimessa al diretto responso del popolo. Invece Praga sa bene per quale ragione non può accettare tale proposta. Ma adesso sa che dalla pubblica opinione mondiale è stata pronunciata una chiara sentenza alle mendaci teorie dello Stato cecoslovacco fondato su principii democratici. Che Praga non riesca a sbarazzarsi dello spirito della Piccola Intesa, è provato dal fatto che essa vuole far partecipare alle deliberazioni arbitrali uno Stato vicino che non può essere considerato una grande Potenza e di cui sono noti i legami e la alleanza con la Repubblica ceca. La pubblica opinione ungherese guarda con calma e con fiducia agli avvenimenti

E' necessaria una soluzione urgente. L'Ungheria non può rimanere passiva di fronte all'ulteriore oppressione dei suoi fratelli. L'ora della liberazione non può essere attesa a lungo. Infine Praga stessa, nella sua quarta nota, ha riconosciuto il nostro diritto su certi territori e non si comprende affatto come essa voglia rimandare l'occupazione da parte nostra di questi territori».

*L'*Uj Magyarsag *domanda se il rinvio dell'occupazione dei territori magiari vuol forse significare che i cechi nella loro opera di distruzione e saccheggio intendono portare via le finestre e i chiodi dai muri. Altri giornali, come il* Pesti Hirlap *e lo stesso socialista* Nepzava *propongono, in risposta alla nuova nota di Praga, una azione immediata ed energica, non più a base di documenti diplomatici, ma a base di argomenti più forti e risoluti.*

Brody arrestato?

Si apprende che il Consiglio nazionale ruteno ha inviato per il tramite del Governo ruteno un indirizzo alle Potenze firmatarie dell'accordo di Monaco ed agli Stati vicini. In questo indirizzo il Consiglio dichiara che il popolo subcarpatico vuole che sia mantenuto indivisibile tutto il territorio della Russia subcarpatica e che l'avvenire del territorio sia deciso con un plebiscito della popolazione. Il Consiglio nazionale ha inoltre deciso di costituire una guardia nazionale rutena per la difesa degli interessi del popolo.

Secondo notizie da Varsavia, il dimissionario Presidente della Rutenia, Brody, reo di essere favorevole al plebiscito, sarebbe stato fatto arrestare per ordine del Ministro degli Interni di Praga, Cerny.

Una direzione della propaganda istituita in Ungheria

BUDAPEST, 27

Una sezione della Presidenza del Consiglio è stata trasformata in Direzione generale della propaganda alla quale è stato preposto il prof. universitario Adalberto Kovrig, già direttore dell'Istituto nazionale di assicurazione. La direzione della propaganda comprende gli organi della radio, del film e tutte le iniziative sociali, compresa l'azione di soccorso per i magiari dell'Ungheria superiore che ritornano in seno della Madrepatria.

L'organizzazione della stampa continuerà invece ad essere diretta dall'attuale capo ufficio consigliere ministeriale Kolosbary.

La Regina Maria di Jugoslavia partita in volo per Zurigo dove consulterà uno specialista

BELGRADO, 27

La Regina Maria di Jugoslavia, che in questi ultimi tempi è stata colpita da un male al fegato, è partita in volo per Zurigo onde consultare uno specialista.

Il Principe di Piemonte e il Duce

al ricevimento per le nozze di Bruno Mussolini con Gina Ruberti

ROMA, 27

Per le nozze del capitano di aviazione Bruno Mussolini, che avverranno sabato prossimo, con la signorina Gina Ruberti, si è oggi svolto, nel Grande albergo di via delle Terme, presente il Duce, un solenne ricevimento.

Le sale, aperte alle ore 17, si sono andate rapidamente affollando di alte cariche dello Stato, membri del Governo, gerarchie del Regime, dell'Esercito, della Marina, dell'Aeronautica e della Milizia, Accademici, senatori, deputati. Foltissimo era il gruppo degli aviatori, camerati e amici di Bruno Mussolini e presenti erano i suoi valorosi compagni di volo della squadriglia «Sorci Verdi». Anche le signore erano numerosissime. Il verde delle decorazioni e i moltissimi stupendi fiori a fasci e a mazzi predisposti con finezza di gusto e di linea ornavano le sale copiosamente illuminate dalla luce delle grandi lampade e dei doppieri. Gli invitati, di mano in mano sopraggiungendo, venivano presentati ai fidanzati nella prima sala. Bruno Mussolini vestiva la divisa di capitano aviatore, la fidanzata indossava un abito di seta rosa pallido, nuovo modello strettamente italiano, realizzazione di una grande casa di moda di Roma.

Alle ore 18, quando già i convenuti erano numerosissimi, è giunto S. A. R. il Principe di Piemonte, ricevuto dal Duce. Il Principe ha cordialmente espresso ai fidanzati il suo augurio, poi, accompagnato dal Duce, e seguito dai fidanzati e dono parenti più stretti, ha attraversato le sale. Una orchestra ad archi ha interpretato già all'inizio del ricevimento musiche italiane, prescelte con molta cura, compiutamente svolgendo il suo programma durante il rinfresco preparato nel grande salone. Gli intervenuti hanno preso posto a piccoli tavoli simmetricamente disposti di fronte e ai lati della tavola d'onore, al centro della quale sedeva il Principe di Piemonte avente alla destra il Duce e Donna Rachele Mussolini ed alla sinistra la signorina Ruberti e Bruno Mussolini, il Ministro Ciano, la contessa Edda Ciano, i genitori della futura sposa, Guido e Teresa Ruberti, e i familiari più intimi. Dopo il rinfresco gli invitati si sono ancora trattenuti per qualche tempo nelle varie sale, rinnovando ai fidanzati, con rispettosa amabilità, le felicitazioni e gli auguri.

Alle ore 18.30 il Principe di Piemonte, ossequiato dai convenuti e accompagnato sino all'uscita dal Duce, ha lasciato il Grande albergo e quando il Duce, alle ore 19, ricevuto l'ossequio dei presenti, è uscito dal Grande albergo, lo ha risalutato l'applauso alto e fervente della folla che, numerosissima, in via delle Terme, lo aveva atteso ed acclamato al suo arrivo.

Il compiacimento del Duce al Gen. Ricagno

ROMA, 27

Il Duce, presente il Sottosegretario per l'A. I. ha ricevuto il Gen. Alessandro Ricagno, già capo dei servizi dell'Intendenza militare per l'A. O. I.

Il Duce ha manifestato al Generale Ricagno il suo compiacimento per l'opera svolta.

Domani il Pontefice tornerà a Roma

3700 coppie di sposi alla riapertura delle udienze

ROMA, 27

Sabato prossimo, come è stato annunciato, il Papa tornerà in Roma e così anche quest'anno avrà passato esattamente sei mesi nella deliziosa dimora estiva di Castel Gandolfo, che si è dimostrata tanto profittevole per la sua salute. In questi giorni, prendendo congedo dalle popolazioni di Castel Gandolfo, dai carabinieri e dai metropolitani che hanno prestato servizio durante la sua villeggiatura, Pio XI ha accentuato la nota affettuosa, esprimendo il rammarico che provava nel separarsi da quei luoghi e da quelle persone. Un altro congedo egli prenderà in questi giorni dal personale di servizio nelle ville pontificie e ciò avverrà, come negli altri anni, in una sua passeggiata, in automobile bene inteso, nel vasto parco che circonda il palazzo. Poi sabato, a mezzogiorno, dopo avere una ultima volta benedetto il popolo castellano dal balcone del palazzo pontificio, filerà velocemente per l'Appia e prima delle 13 sarà in Vaticano.

La ripresa delle udienze a Roma verrà inaugurata con quella veramente eccezionale degli sposi reduci dalle cerimonie nuziali del 28 ottobre. Quest'anno si annunciano 3700 coppie. Non è una novità del resto, perchè anche l'anno passato la moltitudine delle coppie che attendevano la benedizione del Papa alla fine di ottobre era tale che l'udienza fu tenuta nell'aula delle benedizioni, perchè nelle sale interne del Vaticano non ve ne è alcuna abbastanza spaziosa per accoglierle tutte. E Pio XI, levato sulla sedia gestatoria, passò benedicendo in mezzo a quella moltitudine di rappresentanti delle nuove famiglie appena allora formate e le benedisse con alte parole di richiamo, ai solenni impegni che essi avevano assunto davanti a Dio, alla Chiesa, alla Patria.

Gli abbonamenti al *Piccolo* per Trieste si ricevono in Piazza Goldoni N. 1, pianoterra

La Libia è Italia

Messaggi di esultanza delle popolazioni mussulmane al Duce

ROMA, 27

Le popolazioni mussulmane della Libia hanno inviato al Duce i seguenti telegrammi:

«Tripoli, nell'apprendere con profonda esultanza il provvedimento testè ordinato dal Supremo Organo del Regime, tangibile prova della Vostra costante cura a favore di questa popolazione, rinnova a mio mezzo i sensi di profonda devozione a Vostra Eccellenza e di attaccamento alla grande Patria italiana. - Il Podestà di Tripoli: Bagnoli».

«In questa grande ora storica in cui sorge da Palazzo Venezia il sole della giustizia romana, elevo all'Eccellenza Vostra, a nome mio e dei mussulmani, le più sincere espressioni di gratitudine, pienamente consapevole della grande portata delle provvidenze promesse, che renderanno i mussulmani eternamente devoti e attaccati alla grande madre Italia Fascista e all'amatissimo nostro Duce. - Suleiman Caramanli».

«Le legioni di Roma hanno in tutto il mondo portato il sole della civiltà. Le leggi romane hanno dato la pace virile ai cuori assetati di giustizia. Oggi l'Impero risorto distende nuovamente la sua mano benevola perchè ne segua con fedeltà il fulgido dettame. La Scuola superiore islamica, creata dalla Vostra benevola protezione, vuol dirVi, Duce glorioso, che la gioventù mussulmana, sicura ormai di essere elevata fino alla patria cultura e alla cittadinanza, è pronta ad ogni evento per seguirVi nel Vostro illuminato cammino. Che Dio Vi protegga nelle sue grazie ascoltando le nostre grate preghiere. - Lo scek della Madersa: Mohamed Abu el Ashad el Alem, *Muftì della Libia».*

«A nome mio e dell'Ulema di Tripoli, esprimo all'Eccellenza Vostra i profondi sensi di esultanza e di gratitudine per l'annuncio del grande evento determinato dalla decisione del Gran Consiglio del Fascismo di concedere al nostro Paese di far parte integrante del Regno d'Italia. Imploro Dio Altissimo di concedere lunga vita al nostro Duce amatissimo. - Il Cadì di Tripoli: Mahmud Burchis».

«La popolazione mussulmana, appresa la notizia del grande storico avvenimento che unisce eternamente la Libia e i libici alla Madrepatria, esultante rinnova al Duce dell'Invitta Italia fascista la sua imperitura fedeltà e devozione. - Il Cadì di Derna: Abdulkerim Azuz».

«Che Dio grande onnipossente protegga sempre e benedica il Re Imperatore e Vostra Eccellenza, Capo della grande Italia Fascista, che comprende oggi nel suo territorio le provincie libiche. Rimarrà in tutti i mussulmani un ricordo indelebile di questo giorno che ha riempito il loro animo di giusto orgoglio e di infinita riconoscenza. Viva l'Italia Fascista! - Il Cadì di Tobruk: Rafa Bu Abdurrahman el Gadi».

«Ancora una volta, per virtù Vostra, Roma si dimostra maestra di civiltà. I componenti del Tribunale sciaritico superiore, fieri del grandioso e storico avvenimento, esprimono la loro perenne riconoscenza al Fondatore dell'Impero. - Il Presidente del Tribunale sciaritico superiore: Ahmed El Alem».

Visite di stranieri a Tripoli
700 albergatori di ogni Paese e 2500 operai del Fronte tedesco

TRIPOLI, 27

E' giunto in porto, proveniente da Genova e Palermo, il transatlantico «Roma» della S. N. «Italia» recante a bordo 700 albergatori di tutte le Nazioni europee. Compiute le operazioni di attracco, i turisti, ch'erano attesi dai rappresentanti dei Sindacati e dello Ente turistico-alberghiero della Libia, sono sbarcati e immediatamente, a mezzo di torpedoni, hanno iniziato la visita della città e dell'oasi. I gitanti si sono anche recati a Sabratha, al Garian, a Leptis Magna e nei nuovi villaggi agricoli per la colonizzazione demografica più vicina a Tripoli. In uno dei principali alberghi ha avuto luogo un brillante ricevimento offerto dal Municipio. I partecipanti alla crociera hanno espresso la loro ammirazione per la perfetta organizzazione turistica e alberghiera della Libia.

Sono partite da Tripoli, dirette a Napoli e Genova, le navi del Fronte tedesco del lavoro che recano a bordo 2500 organizzati.

La morte del Sansepolcrista Angelo Galli

MILANO, 27

E' deceduto oggi a Monza il fascista Sansepolcrista Angelo Galli, membro del Direttorio di quel Fascio, che era stato vicecomandante della squadra d'azione milanese «Fabio Filzi».

Il Duce prova la nuova Fiat 2800
ed esprime la sua soddisfazione

ROMA, 27

Stamane il Duce ha consentito alla Fiat di presentarGli a Villa Torlonia, in due esemplari, la nuova vettura «2800». La presentazione è stata fatta a nome del sen. Agnelli, dal conte Perotti, direttore della Fiat di Roma, accompagnato dall'ing. Minola direttore della filiale. Le due macchine erano guidate dal comm. Felice Nazzaro e dal capo collaudo Ielmini.

Provata velocemente la «2800» nei viali del parco, il Duce ha espresso la Sua soddisfazione per questa imponente vettura di grande turismo e di rappresentanza, vettura che, con le sue caratteristiche tecniche e di carrozzeria, ha costituito anche all'estero una nuova netta affermazione autarchica del progresso costruttivo realizzato dall'industria automobilistica nazionale.

SPAGNA
Altri contrattacchi stroncati sul fronte di Madrid

SALAMANCA, 27

Il Gran Quartiere Generale alle ore 24 comunica le notizie giunte sino alle ore 20:

«Sul fronte di Madrid i rossi hanno contrattaccato la notte scorsa le posizioni ultimamente conquistate dalle nostre truppe nel settore della Cuesta della Reina. Sono stati vigorosamente respinti con forti perdite. Fra i cadaveri nemici raccolti dalle nostre truppe figurano quelli di quattro ufficiali. Abbiamo catturato numerosi fucili e mitragliatrici e una grande quantità di munizioni e di bombe a mano.

Per il Capo di Stato Maggiore: il col. Francisco Maria Moreno».

Il ritiro dei volontari e l'ignobile farsa dei rossi

PARIGI, 27

L'Agenzia Havas apprende da Barcellona che, rivolgendo un discorso di saluto alle brigate internazionali, Negrin ha detto che i combattenti stranieri allontanati dal teatro della guerra potranno chiedere la nazionalità spagnola. Naturalmente nulla impedirà che gli internazionali divenuti cittadini della Spagna rossa siano inviati nuovamente al fronte e ciò conferma che il preteso ritiro dei combattenti stranieri dal fronte rosso è una pura commedia.

Aiutare l'Ente Comunale di Assistenza è un dovere per tutti i cittadini.

L'Esposizione di Roma
Invito di S. E. Ciano a tutti gli Stati del mondo

ROMA, 27

Il Ministro degli Esteri, conte Ciano, ha diramato in questi giorni, a mezzo delle R. Rappresentanze all'estero, l'invito ufficiale del Governo Italiano a tutti gli Stati del mondo, perchè essi partecipino all'Esposizione universale che si terrà a Roma nell'anno 1942 XX.

Buoni del Tesoro
I 24 milioni di premi ai 32 numeri estratti

ROMA, 27

Questa mattina presso la Direzione generale del debito pubblico in Roma nella apposita sala destinata alle estrazioni aperta al pubblico ha avuto luogo il sorteggio per l'assegnazione dei premi di un milione e di mezzo milione ai Buoni del Tesoro novennali delle scadenze 1940, 1941, 1943. La estrazione è stata effettuata dall'apposita Commissione regolamentare costituita e con la osservanza rigorosa delle modalità e cautele prescritte.

Dopo ultimate le estrazioni dei premi suddetti il direttore generale del debito pubblico presidente della Commissione ha annunciato che al sorteggio dei premi di minor importo sarà provveduto nello stesso locale il giorno 29 di questo mese e nei giorni successivi non festivi a cominciare dalle ore 10.

I premi di un milione e di mezzo milione *sono stati assegnati ai Buoni indicati qui di seguito:*

Prima Serie: 1940. *Premio di lire un milione al Buono numero 1.104.336; premio di lire 500.000 al Buono 1.317.389.*

Seconda Serie: 1940. *Premio di un milione al Buono 931.279; di 500.000 lire al Buono 1.488.299.*

Terza Serie: 1940. *Premio di un milione al Buono 1.239.333; di 500.000 lire al Buono 1.827.257.*

Quarta Serie: 1940. *Premio di un milione al Buono 1.457.229; di 500.000 lire al Buono 689.471.*

Quinta Serie: 1940. *Premio di un milione al Buono 1.575.583; di 500.000 lire al Buono 297.406.*

Sesta Serie: 1941. *Premio di un milione al Buono 215.206; di 500.000 lire al Buono 1.662.572.*

Settima Serie: 1941. *Premio di un milione al Buono 1.041.661; di 500.000 lire al Buono 1.482.963.*

Ottava Serie: 1941. *Premio di un milione al Buono 76.977; di 500.000 lire al Buono 69.363.*

Nona Serie: 1941. *Premio di un milione al Buono 1.296.749; di 500.000 lire al Buono 1.041.298.*

Serie A: 1943. *Premio di un milione al Buono 631.715; di 500.000 lire al Buono 155.752.*

Serie B: 1943. *Premio di un milione al Buono 668.907; di 500.000 lire al Buono 1.528.330.*

Serie C: 1943. *Premio di un milione al Buono 1.807.574; di 500.000 lire al Buono 490.742.*

Serie D: 1943. *Premio di un milire al Buono 1.432.865; di 500.000 lire al Buono 1.548.680.*

Serie E: 1943. *Premio di un milione al Buono 632.940; di 500.000 lire al Buono 1.807.574.*

Serie F: 1943. *Premio di un milione al Buono 1.567.711; di 500.000 lire al Buono 807.710.*

Serie G: 1943. *Premio di un milione al Buono 1.908.753; di 500.000 lire al Buono 457.470.*

Grande successo a Roma di "Luciano Serra pilota,,
S. E. Alfieri alla proiezione

ROMA, 27

E' stato dato in prima visione questa sera in due cinematografi di Roma il film «Luciano Serra pilota», Il film ha avuto un vivo successo. In uno dei cinematografi hanno assistito alla proiezione S. E. Adfieri e il direttore generale per la cinematografia.

Iniziativa del Banco di Napoli per la giornata mondiale del risparmio

ROMA, 27

Il Banco di Napoli, come per gli anni passati, in occasione della giornata mondiale del risparmio ha fatto distribuire da tutte le sue filiali un congruo numero di libretti di risparmio del Balilla. In Roma l'Istituto, rigido custode del risparmio italiano, ha voluto dare particolare rilievo a tale suo atto di adesione alla giornata mondiale del risparmio facendo distribuire dal Comando federale dell'Urbe un rilevante numero di «libretti del Balilla» e relative cassettine salvadenari alle Piccole Italiane ed ai Balilla delle varie legioni e dei vari gruppi di Roma.

L'amicizia italo-giapponese
Un pranzo in onore di S. E. Alfieri offerto dalla missione giornalistica

ROMA, 27

Stasera il deputato Azuma, capo della missione giornalistica giapponese, di ritorno a Roma dalla visita alle principali città italiane, ha offerto un pranzo in onore del Ministro della Cultura Popolare, Alfieri. Al pranzo sono intervenuti anche il sen. Guglielmi, l'on. Oppo, l'on. Rodolfo Vecchini, i direttori generali del Ministero della Cultura Popolare, numerosi giornalisti italiani

Allo spumante il deputato Azuma ha ringraziato per le calorose accoglienze ricevute dai giornalisti giapponesi durante il loro soggiorno in Italia; ha ricordato come il Giappone e l'Italia siano strettamente unite e tengano alto il Patto anticomintern per opporsi al comunismo, per il benessere dell'umanità intera. Ha poi accennato all'atteggiamento di simpatia tenuto dall'Italia nei riguardi del Giappone, sia al tempo della guerra russo-giapponese, sia specialmente nell'attuale conflitto con la Cina. Ha quindi espresso l'ammirazione di tutti i giornalisti giapponesi per le magnifiche realizzazioni compiute in ogni campo dal Regime Fascista, per la prosperità della Nazione sotto l'alta direzione del Duce, affermando che i giornalisti stessi saranno ben lieti di portare a conoscenza di tutto il popolo giapponese, a mezzo dei loro giornali, tutti questi aspetti della nuova Italia. Ha invitato a nome dell'Associazione giornalistica giapponese i giornalisti italiani a visitare il Giappone e ha terminato levando il bicchiere alla salute di S. M. il Re d'Italia Imperatore d'Etiopia e a quella del Duce e alla prosperità delle due Nazioni.

Ha risposto S. E. Alfieri, ringraziando l'on. Azuma per le sue simpatiche espressioni. Ha ricordato con calorose parole le recenti vittorie conquistate dalle valorose truppe giapponesi ed ha assicurato che i sentimenti di simpatia espressi dall'on. Azuma sono dal popolo italiano sinceramente corrisposti. Dopo avere auspicato a sempre più alti vincoli fra i due Paesi, ha terminato levando il bicchiere alla salute dell'Imperatore del Giappone e di tutta la popolazione giapponese.

L'80.o compleanno del Principe Valdemaro Schleswig Holstein

COPENAGHEN, 27

Si festeggia oggi l'80.o compleanno del popolarissimo Principe Valdemaro, il più vecchio rappresentante della regnante dinastia Schleswig Holstein. Il Re di Norvegia e molti Principi reali sono venuti a Copenaghen per congratularsi col Principe che per l'occasione ha pubblicato un libro di memorie della sua vita, di grande interesse.

DOPO LA CADUTA DI HAN KOU
Itagaki esorta la Nazione
a mobilitare tutte le proprie forze per il conseguimento della vittoria finale

TOKIO, 27

Il Ministro della Guerra Itagaki e il Ministro della Marina Yonai, rendendosi interpreti dell'esultanza nazionale per la conquista delle tre città sorelle (Hankou, Wuchang e Hanyang), hanno dichiarato che il successo è dovuto al prestigio dell'augusto Sovrano, alla lealtà e alla bravura delle truppe e al valido appoggio ad esse dato dall'intera Nazione.

Gangli vitali della resistenza spezzati

Il Ministro Yonai ha detto che la situazione nell'Asia orientale è sostanzialmente modificata dalla conquista di Canton e di Hankou, conquista che ha elevato una barriera insormontabile ai rifornimenti per l'esercito di Ciang Kai Scek; essa significa inoltre la distruzione delle basi dalle quali operavano le forze antinipponiche cinesi.

Il Ministro della guerra, dal canto suo, ha detto che l'occupazione nipponica di Hankou, di Wuchang e di Hanyang non significa la fine delle operazioni militari nipponiche, ma semplicemente una battaglia centrale. Egli ha esortato la Nazione a mobilitare tutte le sue risorse nello sforzo tendente a sgominare il Governo filo-comunista e antigiapponese di Ciang Kai Scek, a intensificare gli armamenti e a cooperare alla ricostruzione di una nuova Cina. Il Ministro ha aggiunto che da questo sforzo non dipende soltanto il successo della santa crociata giapponese in Cina, ma il destino stesso del Giappone. Tutta la Nazione deve, quindi, rinnovare il giuramento di raddoppiare i propri sforzi per raggiungere questi obiettivi. Egli esorta la Nazione a non lasciarsi inebriare dall'entusiasmo della vittoria, ma a rinsaldare il proposito di condurre a fine la grandiosa impresa della ricostruzione della Cina.

Entrambi i Ministri, Itagaki e Yonai, hanno reso omaggio ai Caduti in guerra, dichiarando che l'unico modo per placare i loro spiriti consiste nel realizzare lo scopo per il quale essi si sono generosamente immolati.

L'occupazione di Teian

Le forze giapponesi sono entrate in Wuchang attraverso la porta di Pinyang nei cui pressi era installato il quartier generale della guarnigione di Wuchang e di Han Kou. Una parte degli edifici del Quartier Generale cinese era stata danneggiata dai bombardamenti delle forze aeree nipponiche. Ma i maggiori danni erano stati prodotti, a quanto sembra, dalle batterie antiaeree cinesi. Tutti i negozi lungo il Bund sono deserti. Piccoli distaccamenti di truppe cinesi, che si sono dati al brigantaggio e infestano le fattorie delle zone di Wuchang, sono inseguiti da reparti di truppe nipponiche. Mentre tutte le costruzioni dell'aeroporto sono state distrutte dalle bombe giapponesi, gli edifici privati che sorgono nei pressi sono rimasti intatti. Ciò dimostra nel modo più luminoso la precisione dei tiri dei piloti nipponici.

Forti contingenti di truppe cinesi in ritirata da Wuchang sono stati inseguiti, raggiunti e messi in rotta dalle truppe giapponesi. La Divisione nipponica di Takashina è sbarcata a Hanyang, alla confluenza dei fiumi Yang Tze e Han, e ha occupato Wuchang e Hanyang.

La ferrovia Canton-Hankou è stata tagliata dai nipponici a circa 70 km. a sud di Wuchang, nella località di Sien Ning. Le truppe nipponiche si spingono verso occidente lungo le rive dello Yang Tze. I giornali scrivono che l'occupazione completa di Teian, a mezza strada fra Kiukiang e Nankiang, da parte della Divisione nipponica Mijakawa, costituisce il coronamento della battaglia che, nei mesi scorsi, ha portato alla distruzione da parte delle forze nipponiche di oltre venti Divisioni cinesi impegnate nella lotta per Teian, la Verdun del fronte meridionale a sud dello Yang Tze.

Il danno economico subito dal Governo di Cian Kai Scek, in seguito all'occupazione di Hankou e di Canton, è valutato dall'*Asahi*, sulla base degli introiti delle dogane, nella perdita dell'88 per cento del commercio di esportazione.

Grandiosa dimostrazione a Tokio per festeggiare la vittoria

TOKIO, 27

Questa sera vi è stata a Tokio una grandiosa manifestazione popolare per la vittoria di Han Kou e per la completa conquista e il risanamento della Cina. Alla dimostrazione hanno partecipato più di 500 mila cittadini, che hanno sfilato davanti al palazzo imperiale inneggiando al Sovrano e al Governo.

I dimostranti recavano grandi cartelli, alcuni dei quali recavano la scritta: «Preparatevi per la ricostruzione della nuova Cina». Numerosi gruppi recavano lanterne con scritte inneggianti alle vittorie delle armi imperiali. Su alcune grandi lanterne si leggevano le parole «Han Kou è nostra» e «Grazie all'Imperatore per le sue auguste virtù».

Trieste dopo sedici anni di Fascismo
celebra il 28 Ottobre temprata per la sua funzione imperiale

Le solenni manifestazioni
in città e nella provincia

La Federazione dei Fasci di Combattimento comunica:

In ottemperanza alle disposizioni impartite dal Segretario del Partito con Foglio d'Ordini n. 212 del 22 corrente si dispone quanto segue:

Il rito a S. Giusto

Reparti di mutilati e feriti per la Rivoluzione, di fascisti che abbiano partecipato alla Marcia su Roma, di Legionari d'Africa e di Spagna, delle Forze Armate, della M.V.S.N., dell'«Unuci», di Fascisti universitari e della «Gil» effettueranno turni di guardia dalle ore 9 alle ore 22, all'Ara dei Caduti fascisti al Cimitero di S. Anna, come da disposizioni impartite.

Ore 10: Cattedrale di S. Giusto: funzione religiosa in suffragio dei Caduti per la Rivoluzione, celebrata da S. E. il Vescovo. Dopo la funzione religiosa rappresentanze delle organizzazioni che inquadrano le Forze del Regime sfileranno davanti all'Ara dei Caduti fascisti a S. Anna.

Ore 16: Inaugurazione della sottostazione elettrica della «Selveg» di Villa Opicina.

Ore 16.45: Inaugurazione della sottostazione elettrica della «Selveg» di Rozzol.

Ore 18: Sala del Littorio, consegna brevetti Marcia su Roma; distintivi d'onore di «mutilato sul lavoro» e premi assegnati dalla Società Nazionale «Dante Alighieri» ai giovani delle scuole primarie e popolari che si siano maggiormente distinti nello studio della lingua italiana.

L'Annuale della «Gil»

Ore 15: Piazza Unità: rassegna della «Gil» alla presenza delle gerarchie civili e militari. Il Comandante federale leggerà ai reparti ammassati l'indirizzo rivolto al Duce dal Consiglio nazionale del P. N. F. nel XVI Annuale della Marcia su Ruma.

Consegna delle medaglie al valore atletico.

Ore 16.30: Ippodromo di Montebello: Manifestazione ginnico-militare della «Gil».

Ore 18: Sala del Littorio. Alla presenza delle autorità scolastiche, del Direttorio del «Guf», degli ufficiali del Comando federale della «Gil» e degli allievi del III e IV corso di preparazione politica per i giovani, il Segretario federale consegnerà i diplomi del II corso i diplomi di benemerenza ai collaboratori della Scuola, i diplomi ai dirigenti e agli insegnanti della scuola primaria e media che hanno partecipato ai corsi nazionali e i diplomi ai soci della «Gil». I corsi premilitari avranno regolare svolgimento.

Le disposizioni per la Provincia

La celebrazione del XVI Annuale della Marcia su Roma e del 1.o Annuale della «Gil» avrà luogo con le stesse modalità prescritte per il capoluogo.

Il 28 ottobre verranno effettuati i turni di guardia ai monumenti o alle lapidi dei Caduti per la Rivoluzione, davanti ai quali sfileranno le organizzazioni che inquadrano le Forze del Regime.

I Segretari politici dei Fasci di Combattimento consegneranno i distintivi d'onore di «mutilato sul lavoro» e i premi assegnati dalla Società Nazionale «Dante Alighieri» ai giovani delle scuole primarie e popolari che si siano maggiormente distinti nello studio della lingua italiana.

Norme generali

Il 28 ottobre le campane delle civiche torri e le sirene suoneranno dalle ore 12 alle ore 12.15. Nelle pubbliche piazze presteranno servizio i complessi bandistici e corali dell'O.N.D. Il 29 ottobre presteranno servizio i complessi bandistici e le fanfare della «Gil». Le sedi delle organizzazioni del P.N.F., il 28 ottobre saranno imbandierate e a sera illuminate. Le sedi della «Gil» saranno imbandierate ed illuminate anche il 29 ottobre.

Le uniformi prescritte

Il 28 ottobre: grande uniforme. Il 29 ottobre: grande uniforme per gli iscritti della «Gil».

La partecipazione del Dopolavoro

L'anniversario della Marcia su Roma sarà celebrato degnamente in tutte le sedi, ove verrà anche quest'anno fatta la distribuzione di un primo gruppo di tessere dell'anno XVII. L'autocinema sonoro del Dopolavoro provinciale darà una rappresentazione a Longera.

Concerti bandistici nelle pubbliche piazze: banda «G. Verdi» Trieste, in Piazza Unità; banda Dop. «Crda» Trieste e Muggia, nella piazza di Muggia; banda Dopol. «Crda» Monfalcone, a Monfalcone; banda Dop. S. Dorligo, a Bagnoli della Rosandra; banda Dop. San Canziano, nella piazza principale; banda Dop. Ronchi dei Legionari, a Pieris; banda Dop. Albaro Vescovà, ad Albaro; banda Dop. S. Antonio in Bosco, a S. Antonio in Bosco.

Concerti corali nelle pubbliche piazze: complesso Dop. «Crda» di Trieste, in piazza di Servola; complesso Dop. «Casalini», a S. Giacomo; complesso Dop. Aquila, a S. Dorligo della Valle; complesso Dop. Pubblico Impiego, a Barcola; complesso Dop. «Ivancich», a Roiano; complesso Dop. «Acegat», a Sesana; complesso Dop. «Dimm», a Prosecco; complesso Dop. Chimici, a Duttogliano; complesso Dop. Staranzano, a Staranzano; complesso Dop. Grado, a Grado; complesso Dop. «Crda» Monfalcone, a Ronchi dei Legionari; complesso Dop. Solway Monfalcone, a Fogliano.

Rappresentazioni e concerti: Dopolavoro «Casalini»: concerto corale in sede; «Crda» Monfalcone: concerto corale ed orchestrale in sede; «Crena»: rappresentazione filodrammatica in sede; Artigiano: concerto corale e strumentale; «Dimm»: rappresentazione filodrammatica in sede; Pubblico Impiego: rappresentazione filodrammatica in sede; «Crda» Trieste: rappresentazione filodrammatica in sede; Poligrafico «G. Presel»: rappresentazione filodrammatica in sede.

Mostre. Dopolavoro Artigiano: inaugurazione della mostra fotografica visita del Duce (ore 19); «Dimm»: inaugurazione mostra di pittura e fotografia.

Manifestazioni sportive: Dopolavoro Ferroviario: riunione ciclistica all'Ippodromo di Montebello; Dopolavoro Comunale Duttogliano: manifestazione sportiva con gare umoristiche, partite di bocce e corsa podistica.

Manifestazioni ricreative: Dopolavoro Ferroviario: rappresentazioni cinematografiche in sede S. Vito e Vittorio Veneto del film «Squadrone bianco». Trattenimenti ricreativi nei seguenti Dopolavoro: «Corridoni», Postelegrafonico, Artigiano, Chimici, Beltrame, «Dimm» (Sez. B, C), Comunale Monrupino, Motociclistico Monfalcone. Al Dop. «Crda» di Muggia dopocena con musica da ballo.

Medaglie al valore atletico
che il Federale consegnerà domani

Ecco l'elenco degli sportivi cui il Segretario federale consegnerà domani 29 ottobre le medaglie al valore atletico concesse dal Duce: Stoppani Mario (medaglia d'oro); Oberweger Giorgio, Fidel Giusto, Mersini Pietro, Lokar Bianca, Prekop Hilde, Scherl Giovanna, Pellizzoni Aldo, Bobig Lucillo, Bussani Milan, Del Neri Guglielmo, Suzzi Eugenio, Benussi Giovanni, Veos Giorgio, Pertot Carlo, Bertuzzi Ermanno, Cergol Mario, Pecorari Narciso, Panicari Oliviero, Forlivesi Silvio (medaglie di bronzo).

I premiandi dovranno trovarsi alle ore 14.15 alla Casa del Fascio, dove indosseranno la divisa sportiva azzurra.

Le aziende industriali
e le giornate festive

L'Unione provinciale fascista degli industriali comunica che, in seguito ad accordi intervenuti con l'Unione provinciale fascista dei lavoratori dell'industria, tutte le aziende industriali della Provincia di Trieste potranno sospendere le lavorazioni nei giorni di sabato 29 ottobre e sabato 5 novembre, che cadono fra due giornate festive, verso recupero a regime normale delle ore di lavoro perdute da parte dei rispettivi dipendenti, nella misura di un'ora al giorno, entro il 20 novembre 1938.

Per il recupero di dette giornate, da parte dei Cantieri Riuniti dell'Adriatico (reparti di Trieste) vengono date disposizioni direttamente all'Azienda.

L'Unione rammenta inoltre a tutte le aziende industriali che delle prossime giornate festive, il 28 ottobre e il 4 novembre devono essere considerate giornate festive pagate.

I pellegrinaggi sui Campi di battaglia

Numerosi Dopolavoro organizzano periodicamente gite alla volta di Gorizia e Redipuglia e sui Campi di battaglia. Seguendo l'invito del Duce, anche i nostri sodalizi hanno intensificato e promosso le gite per i Campi di battaglia con automezzi. Domenica 30 ottobre si recheranno a Gorizia, per la visita al Monte Santo e ai Campi di battaglia: il Dopolavoro Associazione fascista della Scuola con due automezzi; il Dopolavoro «P. Lucchini» con due automezzi; il Dopolavoro «Ilva» con due automezzi; il Dopolavoro Modiano con due automezzi; il Dopolavoro Commercio Industria con due automezzi.

Numerosi altri Dopolavoro hanno preannunciato l'organizzazione di pellegrinaggi sui Campi di battaglia per le prossime settimane.

L'inaugurazione del plotone alpino di Duino-Aurisina

Domenica avrà luogo la costituzione del plotone alpini di Aurisina, del Battaglione Trieste del 10.o Reggimento Alpini. La partenza da Trieste avrà luogo alle ore 9.40 dalla Stazione Centrale. Ritrovo nell'atrio partenze alle 9.15.

La manifestazione avrà luogo con qualsiasi tempo. Le iscrizioni si ricevono presso il camerata Zandegiacomo, Corso Vitt. Em. (Palazzo Assicurazioni Generali), entro le 19 del 29 corrente.

Manifestazione del Reggimento Fanti d'Italia a Monfalcone. Domenica 30, avrà luogo a Monfalcone una manifestazione di fanti in congedo. Le squadre di fanti marciatori di Trieste e Monfalcone si cimenteranno in gara su un difficile percorso carsico. I fanti triestini che, desiderando seguire a Monfalcone i camerati marciatori, intendono prendere parte al rancio cameratesco che vi avrà luogo, debbono prenotarsi questa mattina presso il portiere della Casa del Combattente. Il viaggio sarà effettuato in ferrovia, con partenza da Trieste alle 6. Quota viaggio e rancio lire 11.

Lotteria «Topolino» del Fascio Femminile. Per non intralciare il lavoro della pesca gastronomica, l'estrazione della lotteria «Topolino» del Fascio Femminile avverrà anzichè il 30 ottobre 1938 il giorno 18 gennaio 1939.

Vecchia guardia del Fascismo triestino

Il Prefetto e il Federale con i componenti le squadre d'azione

Le conferenze sulla razza
Al «Quis contra nos?»

Nella sede del G. R. F. «Quis contra nos?» la camerata Alda Antonaz ha tenuto una conferenza sul tema «Coscienza di razza». Tratteggiata la breve descrizione dei caratteri fisico-psichici della razza italiana l'oratrice ha parlato del grande ceppo ariano e come da questo sia scaturita la forte gente italica. Ha seguito la storia della coscienza razziale sorta nella gente romana, conseguenza e incremento della sua stessa grandezza. Allo splendore dell'Impero successe lo squallore delle invasioni barbariche che però non influirono sui caratteri della nostra razza. Coll'avvento del Fascismo la coscienza razziale viene incrementata dall'azione, come appare dal discorso del Duce a Trieste: la questione razzista non è una novità. Ne è la prova l'articolo 1 della Carta del Lavoro in cui il concetto di Nazione appare come unità fisico-etica che coincide con la razza.

L'oratrice ha quindi parlato del razzismo sotto l'aspetto biologico. Infine la camerata Antonaz ha accennato alla necessità di un razzismo interno. Gli italiani hanno cioè il dovere di migliorare la loro razza e ciò sia con un intelligente esercizio fisico che con un'opportuna selezione matrimoniale. L'oratrice ha finito con una esortazione alle giovani, depositarie dei caratteri della razza, perchè colla coscienza e colla volontà forgino domani una stirpe degna di Roma. La camerata Antonaz fu vivamente applaudita.

Al «Morara-Sassi»

Iersera, alle 21, davanti a un folto uditorio che gremiva la sede del G. R. F. «Luigi Morara-Sassi», la dott. Peri Zanutti ha svolto una interessante conferenza sulla razza. Seguita con viva attenzione, l'oratrice ha sviscerato il problema della razza, come è stato impostato dal Fascismo, sotto tutti i punti di vista etico, biologico e psicologico. Con serrata argomentazione ha illustrato le caratteristiche delle genti italiche derivanti dal ceppo ariano dal quale derivano. Illustrate quindi le disposizioni prese dal Regime per la conservazione e il miglioramento della razza l'oratrice ha concluso con una calda, appassionata esortazione alle donne perchè siano degne del compito che il Duce ha loro fissato per la tutela e l'integrità della stirpe italica.

Caldi applausi hanno salutata la bella e dotta prolusione.

L'"Oceania„ partita al completo
Il Ministro del Reich ad Asuncion

Sulla motonave «Oceania» partita stamane alle 11 dalla nostra Stazione Marittima per il Sud America hanno preso imbarco S. E. Hans Busing, Ministro del Reich ad Asuncion e il noto industriale milanese gr. uff. Piccaluga. La bella unità dell'«Italia» era pressochè al completo, recando a bordo, nelle due classi, circa 500 passeggeri, quasi tutti diretti al Sud America, avendo solo pochi di essi per destinazione gli scali mediterranei, dove invece sono previsti ulteriori imbarchi.

Il 28 Ottobre al Dop. «Trevisan». Questa sera, anniversario della Marcia su Roma, dalle 19 alle 24, il Dopolavoro rionale «Mario Trevisan» terrà, nella sua sede, un trattenimento familiare di danza al quale sono invitate le famiglie di tutti i fascisti e dopolavoristi della zona. Il coro canterà gli inni della Patria e della Rivoluzione. Quindi si svolgeranno le danze.

Il ballo di domani all'Adriaco. Domani sabato, un elegante ballo coronerà la brillante stagione sportiva e mondana dell'Adriaco. Durante il ballo, al quale s'interverrà in abito di rigore, sarà proceduto alla premiazione dei vincitori della Riunione velica autunnale. Per la festa, che riuscirà certamente degna delle tradizioni del sodalizio, sono validi gli inviti della stagione estiva. Altri inviti possono essere richiesti attraverso la proposta di un socio. Il ballo avrà inizio alle 22.

Un triestino e un goriziano
vincono due dei tre premi "Libro e Moschetto„ del P. N. F.

ROMA, 27

Presieduta dal Segretario del Partito si è riunita nel Palazzo del Littorio la Commissione per l'esame delle domande per i premi «Libro e Moschetto», istituiti per i fascisti universitari littori dello sport, laureati con più alta votazione.

La Commissione ha assegnato i tre premi del Direttorio Nazionale del P. N. F. di lire 5000 ai fascisti Dobrina del «Guf» di Trieste; Sallustro Oreste del «Guf» di Napoli; Scarpa Gino del «Guf» di Gorizia.

Ha assegnato inoltre i tre premi di lire mille messi a concorso dal «Coni» ai fascisti universitari De Laurentis Giovanni del «Guf» di Roma; Moiragi Carlo del «Guf» di Milano e Sella Giovanni del «Guf» di Torino.

Organizzazioni del Regime

M. V. S. N.
58.a LEGIONE «S. GIUSTO»

Coorte Ordinaria. Tutti i dipendenti dalla I, II e III Centuria fucilieri, sono comandati per domenica 30 corr. alle ore 8 in caserma per istruzioni. Uniforme di marcia.

G. U. F.

Corsi di preparazione politica. Tutti gli iscritti ai corsi di preparazione politica, sono comandati di trovarsi (in divisa) domani sabato alle 17.30, in Sala del Littorio per presenziare alla distribuzione dei diplomi agli allievi del secondo corso di preparazione politica. I seguenti fascisti sono comandati di trovarsi (in divisa) domani sabato 29 alle 17.30 in Sala del Littorio: Ruzzier Antonio, Gentile Oscar, Poldrugo Renato, Sardos Albertini Lino, Sferza Gino, Frattini Oreste, D'Angelo Giotto, Agacci Paolo, Ferrati Federico, Civita Alessandro.

O. N. D.

Direzione tecnica provinciale per gli scacchi. Tutte le sezioni inquadrate devono svolgere i tornei sociali prescritti dai regolamenti nel bimestre novembre-dicembre p. v. Il nulla-osta non verrà rilasciato se non saranno rimessi, in duplice esemplare, il regolamento suppletorio dei tornei unitamente all'elenco degli iscritti.

G. I. L.

Ordine di adunata. Le dirigenti libere da comando sono invitate a prendere posto nella tribuna delle donne fasciste in Piazza Unità, domani 29, anniversario della G.I.L., per assistere alla sfilata.

Le ispettrici rionali della G.I.L., le vice-ispettrici e le istruttrici di educazione fisica sono invitate a trovarsi domenica 30 corr., alle 8, sul piazzale della Stazione Centrale.

Istituto Tecnico «L. da Vinci». Le Giovani Italiane devono trovarsi oggi, in divisa, con mantella, davanti al Ginnasio-Liceo «Dante», alle 10 precise.

Un medico triestino
al Congresso di chirurgia plastica

Si è chiuso il IV congresso della società italiana di chirurgia plastica ed estetica, inauguratosi in Roma il 20 ottobre nell'Accademia medica del policlinico Umberto I con l'intervento delle autorità governative civili e militari.

Tra i numerosi cultori, nazionali ed esteri, della chirurgia plastica convenuti al congresso, Trieste era rappresentata dal concittadino dott. Vittorio Schimka che intervenne con interessanti comunicazioni inerenti ai temi di relazione, le quali valsero plauso unanime allo specialista.

«Fiamme nere» al G. R. F. «Angelo Crena». Oggi alle 20.30 rappresentazione di «Fiamme nere» di Giulio Buccioliní e Mario Foresi jun.

Il "CAUR„ nel XVI Annuale dell'Era fascista

Una rappresentanza del «Caur» triestino, con a capo il presidente prof. Antonio Pulin e il presidente la Consulta stranieri, comm. Durando Garzolini, è stata ricevuta da S. E. il Prefetto, al quale ha espresso, a nome di tutti i soci del «Caur», la più profonda ammirazione per l'Italia fascista e per il suo Duce, al quale è stato inviato il seguente telegramma:

«Interpreti del sentimento dei soci del «Caur» triestino, celebrando l'inizio del XVII anno dell'Era fascista, inviamo un devoto, deferente omaggio al geniale creatore dei nuovi valori etici e politici e mirabile instauratore della pace europea».

Onoranze ai deportati irredenti morti in esilio

Gli ex perseguitati politici irredenti e le loro famiglie sono invitati a trovarsi domenica 30 ottobre ad ore 9 di mattina davanti all'ingresso principale del Cimitero di Sant'Anna per le onoranze ai compagni morti in esilio.

Decesso. Il camerata, squadrista della prima ora, Mario Trani, ha avuto la sventura di perdere la moglie sua, signora Lina Trani, donna di elette virtù familiari e fascista pure lei, come il marito. I funerali si sono svolti ieri in forma strettamente intima.

Gli atleti della "Gil„
che hanno conquistato lo Scudo del Duce
partiti ieri per Roma

Iersera, col treno delle 21.50, sono partiti per Roma, ove riceveranno, dalle mani del Duce, lo Scudo d'argento assegnato al Comando federale della «Gil» di Trieste, primo classificato fra i Comandi di seconda categoria, gli atleti della nostra Provincia che hanno conquistato titoli nazionali durante i campionati dello stesso anno.

Accompagnati dal direttore sportivo federale della «Gil» e da un ufficiale, sono partiti i seguenti atleti e atlete: Giovane Fascista Alberta Lorenzoni, campionessa di scherma; Giovane Fascista Maria Frausin, campionessa dei 50 metri nuoto a rana; tutte le componenti la squadra ginnica delle Giovani Italiane vincitrice assoluta del Concorso ginnico di Abbazia, accompagnate dalla prof. Letizia Romano; i Giovani Fascisti Silvano Angeli, Franco Ciclitina e Ottaviano Fiorio, componenti la staffetta mista di nuoto 3x50, e il Giovane Fascista Nino Karis, campione nazionale di canottaggio.

Gli atleti ritorneranno da Roma con l'ambito trofeo nella mattinata di domenica, accolti alla stazione da rappresentanze delle organizzazioni fasciste.

Le bandiere reggimentali del C. A.
alle celebrazioni del Ventennale

Lunedì 31 corr., con i dovuti riti militari, partiranno per Roma, onde partecipare alle solenni manifestazioni indette per la celebrazione del Ventennale della Vittoria, le bandiere del 12.o, 26.o, 73.o, 74.o, 151.o e 152.o Fanteria, nonchè quelle del 12.o Bersaglieri, dei cavalleggeri «Alessandria», del 4.o e 23.o Artiglieria, del 5.o Genio, del 5.o Artiglieria e del 10.o Artiglieria i cui reggimenti fanno parte del Corpo d'Armata di Trieste.

Gli insegnanti all'adunata di Roma

Il Provveditore agli Studi di Trieste comunica:

Il 4 novembre p. v. nella ricorrenza del XX anniversario della Vittoria, avrà luogo a Roma una grande adunata dei combattenti d'Italia.

Gli insegnanti degli Istituti e delle Scuole di ogni ordine e grado della Provincia inscritti all'Associazione Nazionale dei Combattenti, i quali intendano partecipare alla predetta adunata e siano in possesso della speciale tessera all'uopo rilasciata dall'Associazione stessa, saranno considerati in assenza giustificata, limitatamente ai giorni dal 3 al 5 novembre p. v. ed autorizzati, compatibilmente con le esigenze di servizio, ad intervenire alla adunata stessa.

Echi della visita del Duce
La Mostra delle fotografie

Tutti i direttori tecnici provinciali e i presidenti dei Dopolavoro cittadini sono invitati all'inaugurazone della mostra fotografica delle fotografie della visita del Duce, che avrà luogo nella sede del Dopolavoro Artigiano oggi alle 19, alla presenza delle autorità.

Premio di natalità

Sull'apposito fondo disposto dal Duce, S. E. il Prefetto ha concesso il premio di natalità di lire 700 ai coniugi Lombardi di Trieste in seguito alla nascita dei gemelli Lucio e Livio.

ASTERISCHI

La Casa di confezioni Moretti di Bologna

presenterà per la prima volta a Trieste all'Hotel Savoia nei giorni 31 ottobre e 1.o novembre la sua ricca collezione di modelli che ha già ottenuto il più brillante successo nelle principali città d'Italia, ed invita le signore eleganti ad assistere alle sfilate.

Diploma di magistero

La concittadina Vilma Vessiani, allieva della professoressa Ada Naish-Zaccone, ha conseguito brillantemente presso il nostro Ateneo Musicale, il diploma di magistero in pianoforte. Vivissime congratulazioni.

Onorificenza

Al tenente colonnello del Genio Sirio Milani, è stata conferita la croce di cavaliere nell'Ordine dei SS. Maurizio e Lazzaro. Rallegramenti.

I cittadini ricordino nelle loro offerte la Gioventù Italiana del Littorio e ne aiutino i vasti compiti assistenziali.

Augusto Cosulich Cavaliere del Lavoro

Abbiamo da Roma, 27:

Su proposta del Duce, sentito il consiglio dell'Ordine al merito del lavoro presso il Ministero delle Corporazioni, con R. D. in corso è stato insignito della croce di cavaliere «al Merito del Lavoro» il gr. uff. Augusto Cosulich, armatore navale, Monfalcone (Trieste).

La massima onorificenza che possa premiare un italiano benemerito della Patria per inestinguibile attività creatrice sul campo del lavoro è conferita oggi ad Augusto Cosulich, e da tutta la cittadinanza lavoratrice della Venezia Giulia sarà salutata con esultanza. Grande è il significato dell'onoranza in questo momento: nel giorno anniversario della Marcia su Roma, il domani di una visita del Duce in cui si rivelò ai Suoi occhi, in tutta la grandiosa efficienza, la strenua opera dell'uomo, e mentre il comandamento dell'Autarchia è segnacolo di salute e di avvenire all'intera Nazione. Momento davvero degno di un lavoratore indefesso e geniale, di lucida mente, di grande cuore, di efficace patriottismo come Augusto Cosulich. La Venezia Giulia sa quanto deve a questo figlio del lavoro, a cui il creare lavoro è dovere quotidiano e missione sacra, a questo Cavaliere del Lavoro che essa oggi festeggia, al pari di noi, con ammirazione e con affettuoso giubilo.

Il costruttore

Il gr. uff. Augusto Cosulich è nato a Lussinpiccolo il 31 maggio 1877. Dopo aver creato assieme al padre e ai fratelli la Compagnia di navigazione che per una lunga serie di anni ha portato sui mari il nome di Trieste e d'Italia, collaborava col padre alla creazione di un cantiere navale che sorse nel 1908 a Monfalcone e che è oggi uno fra i più potenti istituti dell'industria navale italiana.

Prima però di essere capo del Cantiere di Monfalcone, Augusto Cosulich fu marinaio nel senso più completo della parola e comandante di navi, contribuendo così con il suo vasto ingegno e la sua profonda esperienza a mantenere alte le tradizioni patriottiche della marineria giuliana.

Lasciato il mare, che adorava, Augusto Cosulich dedicò tutte le sue energie al potenziamento del Cantiere, la cui fama, ancora prima del conflitto mondiale, si era dovunque diffusa. Tanto che il Governo cinese aveva affidato alla abilità del Cantiere la costruzione di un incrociatore e di tre esploratori. La guerra di redenzione, che rese sacro al cuore di tutti gli italiani il nome di Monfalcone, distrusse insieme alla città anche il Cantiere di cui essa andava orgogliosa. Dopo Vittorio Veneto, quando ancora non era spenta la eco sublime dell'ultima battaglia vittoriosa, coloro che dieci anni prima l'avevano fondato, già iniziavano l'ardua fatica di riedificazione che faceva sorgere dalle macerie il nuovo Cantiere. Questo immane lavoro è stato portato a compimento dall'attività, intraprendenza e slancio del cap. Augusto Cosulich, divenuto oggi una figura di primissimo piano nel campo dell'industria navale.

Potenziati gli impianti, il neo Cavaliere del Lavoro inizia quella serie di costruzioni, ognuna delle quali lasciò un tangibile segno nella storia delle costruzioni navali. Fu proprio in questo Cantiere, e per la indefessa attività del suo capo, che nel 1926, col varo della motonave «Saturnia» si ebbe la prima grande e luminosa affermazione dell'industria navale fascista.

Iscritto al Partito dal 1922, Augusto Cosulich fu sempre alla testa del sicuro avvenire della Patria. Dopo il varo della «Saturnia», ne seguirono tanti; nel campo della Marina mercantile come in quello della Marina da guerra, il Cantiere di Monfalcone, guidato dall'aperta intelligenza di Augusto Cosulich, ha saputo imporre i suoi innumerevoli prodotti alla più alta preparazione.

A Monfalcone sono stati creati 25 sommergibili e molti di questi potenti e perfette armi da guerra hanno segnato primati mai ancora battuti; a Monfalcone, ancora, è stato ideato e costruito il primo sicuro apparecchio di salvataggio per sommergibili.

Le manifestazioni di stima e di fiducia che le massime gerarchie del Regime hanno tributato al Cantiere di Monfalcone, sono la prova migliore degli altissimi gradi di potenziamento e di organizzazione ai quali lo ha portato il gr. uff. Augusto Cosulich.

Ricorderemo ancora che se la affermazione del nome dei Cantieri e di Augusto Cosulich nel campo industriale e navale italiano è un fattore indiscusso non meno grande e utile ai fini dell'industria nazionale è la sua fama all'estero.

Anche in un altro campo Augusto Cosulich deve essere considerato come un pioniere, fedele collaboratore degli alti disegni del Duce. Già nel 1922 ha voluto fondare il Reparto aeronautico, dal quale sono usciti i primi apparecchi italiani per le linee aeree civili, e in seguito un grandioso numero di apparecchi sia per l'aeronautica civile che per quella militare.

«I vostri Cantieri di fama giustamente mondiale», disse il Duce nello storico discorso di piazza Unità, e in questo alto riconoscimento è insito l'elogio più ambito per l'opera plurilustre di Augusto Cosulich.

La Stella al Merito
a due lavoratori giuliani

Abbiamo da Roma, 27:

Con R. D., su proposta di S. E. il Capo del Governo, in conformità alle designazioni della Commissione per la concessione della Stella al merito del lavoro presso il Ministero delle Corporazioni, sono stati decorati della Stella al merito del Lavoro Marco Zuccolin, alle dipendenze della ditta Mirone Gunalachi di Trieste, e Giulio Trocca, alle dipendenze delle R. Miniere di Idria (Gorizia).

Marco Zuccolin

La Stella al merito del Lavoro è stata testè conferita, e ben meritatamente, al signor Marco Zuccolin, il quale, assunto nel 1884 in qualità di magazziniere dall'antica ditta in esportazioni e importazioni, fondata dal comm. Mirone Gunalachi, è rimasto per cinquantaquattro anni, sempre attivo, al suo posto di fiducia. Entrato nella ditta, quando aveva vent'anni, quale praticante magazziniere, il vecchio impiegato, che ora ne conta 74, ha trascorso la sua esistenza dedito al suo lavoro ed alla famiglia, crescendo due figli combattenti nella grande guerra e una figlia apprezzatissima insegnante. Porgiamo al vecchio e vegeto signor Marco Zuccolin i nostri più vivi rallegramenti e auguri.

Un concorso nazionale tra le scuole
Il primo premio per il ricamo
all'Istituto «Volta» di Trieste

Nello scorso mese di agosto si è chiuso il IV concorso nazionale di ricamo nelle scuole. L'Istituto tecnico industriale «A. Volta» di Trieste che vi partecipò ogni anno e ricevette sempre i primi premi, si è visto aggiudicato anche quest'anno il primo premio.

Il R. Istituto tecnico industriale «Alessandro Volta» della nostra città ottenne l'ambito premio rappresentato dalla Coppa del Fascio Primogenito, offerta dalla Federazione dei Fasci Femminili di Milano, con la presentazione di lavori su disegni del pittore prof. Eligio Finazzer Flori eseguiti dalle allieve della R. Scuola professionale femminile, sotto la direzione delle maestre Anita de Stefani Scopani e Bianca Bronzin. Furono inoltre assegnati un primo premio per la maestra Anita De Stefani Scopani e un primo, un secondo e due terzi premi alle allieve.

Un forno per il pane
sarà inaugurato oggi alla Casa dei poveri

Prima della guerra e nell'immediato dopoguerra presso la Pia Casa dei Poveri aveva in esercizio, per gli usi dell'Istituto, un proprio forno da pane, di sistema antiquato, con una capacità sufficiente alle necessità istituzionali. In seguito al deterioramento per vetustà, nel 1931 il vecchio forno dovette sospendere la sua attività ed il pane occorrente all'Istituto dovette essere provvisto all'esterno. Quest'anno, assunta dall'Ente Comunale di Assistenza l'amministrazione della Pia Casa, venne rimesso in esame il problema del ripristino del forno interno, secondo le disposizioni di legge vigenti in materia.

Il Comitato amministratore, assistito dai tecnici dell'Ufficio comunale lavori pubblici e da un esperto in panificazione, sottopose ad accurato esame l'oggetto, vagliando dal lato economico e finanziario le varie offerte pervenute da costruttori di Trieste e di fuori. Nell'aggiudicazione del lavoro venne data la preferenza a una ditta triestina, anche per contribuire così ad alleviare la disoccupazione. L'abbattimento del vecchio forno e la costruzione del nuovo, corrispondente ai dettami della tecnica e delle esigenze, richiese parecchie settimane di lavoro, delle quali 245 per muratori e manovali e le restanti per elettricisti, montatori, installatori, fabbri, pittori e falegnami.

Oggi, alla Pia Casa dei Poveri, sarà inaugurato il nuovo forno per il pane.

Esami per conduttori di caldaie a vapore. Si rammenta che col 31 ottobre, scade il termine utile per la presentazione delle domande di ammissione agli esami per conduttori di caldaie a vapore. Gli esami avranno luogo nel mese di novembre a Trieste, Udine e a Pola. Per chiarimenti, rivolgersi all'Ispettorato Corporativo, via Carducci 6, Trieste, ed all'ispettore corporativo, nel Palazzo municipale, Udine, piano II.

Riunione di operai avventizi di aziende commerciali. Tutti gli avventizi di aziende di spedizioni, che sono interessati alla riunione, sono invitati alla riunione che si terrà oggi alle ore 19 precise, nella sala delle assemblee dell'Unione provinciale fascista dei lavoratori del commercio in via delle Zudecche 1, p. I. La riunione sarà presieduta dal segretario dell'Unione.

Importanti acquisti
alla Sindacale d'Arte

La segreteria della XII Mostra Sindacale d'Arte al Giardino Pubblico comunica il seguente elenco di acquisti finora effettuati da parte di Enti e di privati alla Mostra: Unione fascista degli industriali: «Fiori» di Piero Marussig; «Prima del tramonto» di Gianni Brumatti; S. A. S. il Principe Torre Tasso Duca di Castel Duino: «Angolo di Giardino» di Mario Lannes; Confederazione fascista dei professionisti e degli artisti: «Frutta d'autunno» di Eligio Finazzer Flori, «Ritratto» (disegno) di Carlo Sbisà; «Contadini» (disegno) di Gigi Vidris; N. N.: «Interno» di Vittorio Bergagna; Federazione dei Fasci di Combattimento di Trieste: «Il Figlio della Lupa» (scultura) di Alessandro Psacharapulo; Cassa di Risparmio Triestina: «Il Tiglio di Lueghi», di Fernando Noulian; «Ritratto» (disegno) di Carlo Sbisà; «Schermitore» (scultura) di Alfonso Canciani; N. N. «Disegno» di Carlo Sbisà; Assicurazioni Generali: «Natura morta» di Franco Orlando; «Perle» di Michelangelo Guacci; «Nostalgia» (scultura) di Marcello Rovere. La Mostra è aperta dalle 10 alle 13 e dalle 16 alle 19. L'ingresso è di lire 1.

L'inaugurazione al Tergesteo della pesca gastronomica

Domani, sabato, alle 17.30, verrà inaugurata la Pesca gastronomica del Fascio Femminile. Ormai cominciano ad arrivare nella crociera del Tergesteo, trasformata in un villaggio alpino sotto la neve, centinaia di casse cariche di viveri, che le camerate fasciste hanno acquistato e raccolto presso tutti i commercianti della città. Certamente in tutti gli anni, questa manifestazione di beneficenza ebbe un crescendo continuo, ma quest'anno, con rinnovato ardore le fasciste si sono messe ad abbellire i loro chioschi e raccogliere i loro doni; ne sono risultati dei chioschi ricchi come non sono stati mai, di doni tutti di valore, con l'esclusione assoluta dei piccoli regali di serie. Ci sono chioschi nei quali sono raccolte decine di prosciutti, salami, centinaia di bottiglie e di grandi barattoli di frutta allo sciroppo. Tra altro, troneggiano cassette artistiche di bottiglie di liquori. In altri ancora si accumulano scatole di dolci e di cioccolato, nonchè frutta candita. I cacciatori hanno già dimostrato la loro abilità, inviando i primi esemplari di selvaggina scelta; sono già ospiti del chiosco della signora Rebua, un camoscio, un capriolo ecc.

Non dubitiamo che con la prospettiva di queste meravigliose vincite, i cittadini frequenteranno la pesca con assiduità inusitata.

Rancio degli Azzurri. Per celebrare il XX annuale della Vittoria, la Sezione di Trieste del Nastro Azzurro organizza per la sera del 3 novembre, alle 21, un rancio sociale. Le adesioni a questo cameratesco convegno, che riunirà tutti gli Azzurri di Trieste, si ricevono (quota lire 14) alla sede, dalle 18 alle 20.

Il concorso delle fanfare
La "Gil,, di Fiume ottava

Abbiamo da Roma, 27:

Il «Foglio di Disposizioni» del Segretario del Partito n. 1174 reca: Classifica finale del 4.o trofeo del bersagliere: 1) Fanfara del Comando federale della «Gil» di Roma punti 30-30; 2) Fanfara del Comando federale della «Gil» di Bari punti 29-30; 3) Fanfara dei Comandi federali della «Gil» di Benevento e Torino ex aequo punti 28-30; 4) Fanfara dei Comandi federali delle «Gil» di Verona e Venezia ex aequo p. 27-30; 5) Fanfara del C. F. della «Gil» di Aquila p. 26-30; 6) Fanfara del Comando federale della «Gil» di Milano punti 25-30; 7) Fanfara del C. F. della «Gil» di Bologna punti 24-30; 8) Fanfare dei CC. FF. della «Gil» di Fiume e Firenze ex aequo punti 23-30; 9) Fanfara dei CC. FF. di Messina e Rieti ex aequo punti 22-30; 10) Fanfara del C. F. della «Gil» di Napoli punti 21-30. Il trofeo del Bersagliere è stato aggiudicato al Comando federale della «Gil» di Roma.

Avvenimenti della vita teatrale cittadina

PRIME CINEMATOGRAFICHE

"Luciano Serra pilota,,

In queste giornate, 27 e 28 ottobre, che ricordano e esaltano una data così solenne di eventi per la nostra storia, i cinematografi delle maggiori città d'Italia hanno simultaneamente programmato in prima visione il film «Luciano Serra pilota», che a Venezia ottenne la Coppa d'oro Mussolini nonchè gli elogi unanimi della stampa italiana e straniera, che a Berlino, pochi giorni fa, riscosse il plauso delle maggiori gerarchie tedesche, alla presenza del suo supervisore Vittorio Mussolini, e per il quale già sono pervenute numerose richieste dall'estero. Onore ambito e meritato da parte di un'opera cinematografica che è riuscita, senza sfoggio alcuno di rettorica, ma con un impeto spontaneo e sincero fatto di sana giovinezza morale e di matura coscienza cinematografica, a imprigionare nella vicenda di Luciano Serra e di suo figlio Aldo, entrambi aviatori, un quadro vivido dello spirito della nostra epoca e di quella che immediatamente la precedette.

***

Vien fatto di chiederci: Che il cinematografo, più del romanzo, del teatro o di qualsiasi altra forma artistica, sia destinato, per lo meno in Italia, a trarre da questa nostra vita presente, materia per un'opera d'arte? Per quanti tentativi abbia osato la nostra letteratura narrativa di esaltazione degli avvenimenti esteriori e dei valori morali dell'epoca attuale in contrapposizione con quelli del passato, nessuno è riuscito a dar vita, non dico a tutto un libro o a una commedia, ma nemmeno a un singolo personaggio.

Ecco invece un film, un bellissimo film, e un magnifico personaggio, Luciano Serra. Luciano Serra è certamente, dal punto di vista umano, la più completa creazione del nostro cinematografo. Tanto per cominciare, non vi è nulla in lui del cosidetto eroe cinematografico. Antirettorico per eccellenza, egli è fatto di vivissimo sangue, di solidissimi muscoli, di un fascio vibrante di nervi. Ha in sè molte buone qualità, e tutti i difetti delle medesime. La sua vita è costellata di errori, e noi l'amiamo per questi suoi errori. L'amiamo, perchè sentiamo che tali errori sono suoi, ma principalmente dell'epoca ch'egli incarna, e che le buone qualità sono sue, ma saranno anche quelle dell'epoca che verrà. In Luciano Serra, insomma, vi sono tutta la disorganizzazione e lo sbandamento degli anni del dopoguerra, insieme all'anelito per quell'avvenire di ordine, di forza, di disciplina, ch'egli avrà appena il tempo d'intravvedere, e di cui suo figlio sarà l'esponente.

Se la vicenda si svolge nell'ambiente degli aviatori, ciò avviene perchè l'aviazione è un po' il simbolo del nostro presente; ma i due personaggi del padre e del figlio esulano dal campo specifico della loro attività, per riassumere in sè un contenuto morale più vasto, che abbraccia tutti i valori della vita di ieri e di oggi. I valori di ieri sono costituiti dalla fondamentale onestà individuale di Luciano Serra e del suo amico Franco Morelli, e dal tenero affetto del primo per il figliolo. Mentre Luciano, più debole e, come dice la moglie, «illuso», non ha la forza necessaria per reggere al disorientamento degli anni immediati del dopoguerra e abbandona la famiglia e l'Italia per tentare vanamente la fortuna in America, Morelli, di carattere più saldo, resiste, e avendo fatto, come Luciano, dell'aviazione scopo della sua vita, si trova poi a collaborare alla sua splendente rinascita. Egli rappresenta in certo qual modo la saldatura fra il passato e il presente.

Il quale presente non è più un uomo, il singolo, l'individuo, ma tutta la gioventù d'Italia in piedi, pronta a ogni evento, animata da uno spirito collettivo fascista e guerriero, che va dalla R. Accademia di Caserta ai campi di aviazione, dalle scuole alle caserme, dalla patria alle terre d'Africa duramente conquistate. Nella sua fisonomia, meno fortemente modellata di quella del padre, Aldo Serra è per l'appunto l'esponente di questa collettività, uno fra i mille, fra i centomila, il ragazzo che nasce appena alla vita e di questa vita già conosce il lato eroico, la lotta, la vittoria, e la morte per la patria.

***

Luciano Serra è stato capitano aviatore in guerra. Ha sposato la figlia di un'industriale e potrebbe trascorrere in pace e in agiatezza il resto dei suoi giorni, accettando di lavorare alle dipendenze del suocero. Ma in lui sono rimasti l'amore per il volo e l'ansia di vivere pericolosamente, anche se voli e pericoli si riducono a uno scassato apparecchio, che trasporta in gite di piacere gli oziosi sul Lago Maggiore. E intanto la famigliola è carica di debiti, la moglie piange e si sdegna, il figlio ha già piena la testa delle idee paterne.

Che si può fare in un'Italia dominata dagli scioperi e dalle diatribe parlamentari? Attendere come Franco Morelli, il compagno di tante imprese guerresche? Ma Morelli ha un posto sicuro, benchè umile; Luciano non ha nulla. La moglie è ritornata nella casa del padre, col piccolo Aldo. Una proposta viene dall'America. Luciano l'accetta e parte.

Passano gli anni. L'America non reca l'attesa fortuna. Luciano continua a volare. Trasporta belve feroci per un circo. E incontra Josè Rivera, faccendiere arruffone dalle grandi idee, che vuole organizzare un volo transatlantico, per rialzare le sorti del suo giornale sportivo. Josè offre a Luciano di essere l'eroe di questo volo. E' l'occasione unica per ritornare in patria, riabilitato e glorioso. Luciano si prepara.

Di qua dall'Atlantico intanto, Aldo s'è fatto grande. La passione ereditata dal padre è rimasta in lui. Il giorno in cui giunge la notizia dell'impresa che sta per essere tentata da Luciano, sentendola qualificare come «pazzesca» dal nonno, Aldo scappa di casa e si rifugia dall'amico Morelli, promosso maggiore in uno dei campi d'aviazione della nuova Italia. A lui il ragazzo dichiara la sua ferma volontà di iscriversi all'Accademia di Caserta.

Ma per far ciò è necessaria la firma del babbo. Ed ecco, una lettera di Aldo parte dall'Italia e arriva nell'America del Sud, nelle mani di Luciano, proprio quando questi, sfiduciato dall'ignobile gonfiatura pubblicitaria del suo volo, ha deciso di abbandonare ogni cosa. Ma ora non può più ritirarsi. Firma la domanda del suo ragazzo, e parte.

L'impresa finisce tragicamente. L'aeroplano precipita. Luciano è ritenuto morto. Aldo intanto, compiuti gli studi, viene aggregato a una squadriglia di alta acrobazia, di cui la macchina da presa registra gli arditissimi esercizi. Siamo ora alla guerra d'Africa. Morelli parte coi suoi ragazzi, fra i quali si trova Aldo. E Luciano, salvatosi miracolosamente, rotto ogni legame col passato, sotto falso nome s'arruola coi legionari. Il padre in terra, il figlio in cielo. Ma il padre, taciturno soldato dai capelli bianchi, guarda sempre in alto. — Perchè? — gli chiede il cappellano della compagnia, in una bellissima scena, tentando di farlo parlare, per sciogliere l'oscuro nodo ch'egli avverte in fondo all'animo dell'uomo. Luciano risponde appena, con un amaro sorriso. Tutta la vita egli ha cercato d'incanalare in un'azione generosa quella vena di bontà, di calore, di ardore guerriero ch'egli sentiva dentro di sè, e per tutta la vita è stato un fallito, un «illuso». Che può ormai riserbargli la sorte?

Il treno corre da Addis Abeba a Gibuti coi trasporto dei legionari. Gli aeroplani sorvegliano la linea ferroviaria dal cielo. Gli abissini attaccano in massa il treno e colpiscono Aldo a bordo del suo apparecchio.

L'ultima parte del film è dedicata allo sviluppo parallelo delle due azioni di guerra; forse un po' troppo ripetuta e dettagliata quella dell'assalto alla ferrovia. Dal compagno pure ferito di Aldo, Luciano apprende che suo figlio è lì vicino, in pericolo. Salvarlo è il suo unico pensiero. Benchè grondante sangue per una pugnalata nemica, raggiunge l'apparecchio, riesce a riportarlo alla base e a dare l'allarme. Poi muore, finalmente in pace, fra le braccia di Morelli, stringendo la mano del figlio. Alla sua memoria viene conferita la medaglia d'oro al valor militare.

***

Vittorio Mussolini supervisore e Goffredo Alessandrini regista hanno trovato nei dialoghi di Viola il completamento ideale di questa loro compatta, umana ed eroica, impetuosa e meditata, avvincente e pensosa realizzazione cinematografica, in cui il cinematografo parla con la sua vera voce e l'azione scaturisce naturalmente dal carattere dei personaggi, recando in sè, senza bisogno di troppe parole, il suo contenuto ideale. La passione di Luciano Serra padre, al momento della partenza dall'Italia, nel periodo più triste della permanenza in America, nel treno di Gibuti e sul letto di morte è espressa in una serie di scene anche tecnicamente bellissime, cui fanno riscontro quelle tutte pervase d'impeto giovanile di Caserta e di Campoformido.

Credo che per molto tempo il nome di Luciano Serra rimarrà strettamente avvinto a quello di Amedeo Nazzari, il quale, pur mantenendo il suo personaggio in una salda unità, è riuscito a metterne in luce i lati più riposti, rivelandone la emotività scontrosa e la caparbia fede nel proprio mestiere sotto l'esteriore sventatezza. Mario Ferrari gli sta degnamente accanto nella parte dell'amico Morelli e Roberto Villa ha una fresca sincerità in quella di Aldo. Guglielmo Sinaz ha creato un tipo pieno di sapore col suo Josè Rivera; Germana Paolieri appare sempre un po' troppo estatica nella sua breve apparizione di moglie. Ottimi il commendator Nardini di Egisto Olivieri e il meccanico di Felice Romano. Il maestro Sonzogno e i fotografi Arata Pupilli e Del Frate hanno portato il loro prezioso contributo all'opera, nel campo della musica e della fotografia.

L. T.

Le manifestazioni musicali
della Società dei Concerti per l'anno 1938-1939

La Società dei Concerti, posta sotto l'alto patronato di S. A. R. la Duchessa d'Aosta, che tante benemerenze è andata acquistandosi nel campo della cultura musicale attraverso una brillante serie di manifestazioni, ha concretato il seguente calendario dei concerti sociali per l'anno XVII:

14 novembre: prof. Enrico Pierangeli, violinista, con l'orchestra triestina da camera diretta dal maestro Toffolo; 21 novembre: Ruata Sassoli, arpista, e Alba Anzellotti, soprano; 30 novembre: Edwin Fischer, pianista, con la propria orchestra di Berlino; 5 dicembre: Quartetto Busch; 12 dicembre: Attilio Ranzato, violoncellista; 19 dicembre: Trio vocale romano; 16 gennaio: Zino Francescatti, violinista; 23 gennaio: Quartetto ad archi «Pro Arte» della Corte belga; 30 gennaio: Pietro Scarpini, pianista; 13 febbraio: Carlo Felice Cillario, violinista; 20 febbraio: Ninon Vallin, soprano dell'Opera Comique di Parigi; 27 febbraio: Coretto Trapp di Salisburgo; 6 marzo: Quartetto di Torino, con pianoforte; 20 marzo: Quartetto di Zagabria; 28 marzo: Alfred Cortot, pianista.

Concerto vocale e istrumentale al Dopolavoro Artigiano. Questa sera, alle 20.30, in occasione della ricorrenza della Marcia su Roma, avrà luogo al Dopolavoro Artigiano un concerto vocale e istrumentale sostenuto dal pianista d'Alessio, dalla soprano Bergot e dal tenore Varagnolo.

SPETTACOLI D'OGGI

Cinematografi:

ROSSETTI. 14: Ultime: «L'isola dei dimenticati». «Il Duce nel Ven.» (6.a) Domani «Palcoscenico», K. Hepburn.
NAZIONALE. 13.30: Entusiastico successo: «Giuseppe Verdi», con F. Giachetti, G. Morlay, B. Gigli. (ENIC).
EXCELSIOR. 13.45: Gr. succ.: «Luciano Serra pilota», Amedeo Nazzari.
PRINCIPE. 13.45: «Quando la vita è romanzo», film delizioso, un grande successo dell'adorabile Grace Moore che canta le più belle melodie di «Manon», «Traviata», «Butterfly» ecc.
FENICE. 14.30: «Olimpia» e V puntata Viaggio Duce Venezia Giulia. Prezzi: I L. 2, II L. 1.50, Loggione L. 1.
FILODRAMMATICO. 14: Ultimo giorno: Compagnia A. Cecchelin: «In zerca de un titolo». Sullo schermo: «Diritto d'Amore», con P. Blanchar.
ITALIA. 14: «Stasera alle 11», film pieno di umorismo, eleganza e di grazia, con T. Braggiotti, J. Lodge.
REGINA. 14: «Il fascino di Bohème», il più divertente film musicale, con Marta Eggerth, Jan Kiepura. L. 1.
IMPERO. 14: «Ragazzaccio», entusiastico successo di Danielle Darrieux. Domani: «Casta Susanna».
REALE. 14: «Rosalie», con Nelson Eddy ed Eleanor Powell. Il più bel colosso musicale Metro.
GARIBALDI. 14: «La gelosia non è di moda», Loretta Young, Warner Baxter, Virginia Bruce. Fox. L. 1.
NOVO CINE. 14: «La prigioniera di Sidney», bellissimo film «Enic». L. 1.
MASSIMO. 14: «Il diavolo a cavallo», grandioso film tutto a colori con Lili Damita. L. 1.
MODERNO. 14: «Mezzanotte a Broadway», con Charlie Chan. Seguirà comicissima con Buster Keaton.
ODEON. 14: «Felicita Colombo», con Dina Galli e Armando Falconi.
ARMONIA. 14: «Giustizia!», R. Bellamy. Nuovo varietà De Rosè.
SAVOIA. 14: «La grande città», con Spencer Tracy e Luise Rainer e «Refurtiva nascosta», con Bob Taylor.
AZZURRO. 14: «Occhi neri», con Simone Simon e Harry Baur.
RADIO. 14.30: «Fiori di Nizza», con Erna Sack dell'Opera di Vienna.
POPOLO. 14: «Il sottomarino «D. 1», O'Brien, George Brent. Un film di eroismi nel fondo dell'oceano.
VITTORIA. 14: «Mayerling» con Charles Boyer e Danielle Darrieux.
CENTRALE. 14: «Rose Marie», J. Mac Donald e Nelson Eddy. Nuova ediz.
ADUA. 14: «Il mistero del Ranch», giallo», con Ken Maynard. Topolino.
VENEZIA. 14: «Il Corsaro nero» di Emilio Salgari, con Ciro Verratti.
BELVEDERE. 14: «Capitan Blood», con Flynn-De Havilland. Ult. giorno.
ARGENTINA. 14: «I Crociati», supercolosso, Loretta Young. Topolino.
CARDUCCI. 14: «L'uomo che uccise due volte», R. Bellamy e «Gatta ci cova», con Musco.

Trattenimenti:

ALBERGO SAVOIA. BAR dalle 21, trattenimento danzante. CAFFE', pomeriggio e sera concerto.
ALBERGO DELLA CITTA'. Terrazze e Ristorante in riva al mare. Seralmente musica e danze nel bar.
RISTORANTE BIRRERIA DREHER (via Giulia 75-77, tel. 53-92). Tutte le sere CONCERTO.
DANZE ODEON (S. Lazzaro 16). 17: danz. 20.30: Danze: esclus. familiare.
SPOFFORD (Rossetti 65-Piccardi 16) tram 11. Trattenimenti musicali.

CASTELLO DI S. GIUSTO
Bottega del vino. Ore 21.30: Concerto.

"Glauco,, di Morselli
inizierà la stagione di prosa al Verdi

La Compagnia Ninchi-Dondi-Abba inizierà, come è stato scritto, il breve ciclo delle sue recite la sera del 3 novembre prossimo con la rappresentazione del poema drammatico «Glauco» di Ercole Morselli, protagonista Annibale Ninchi, che fu a Trieste il primo interprete di quest'opera nel 1921. La sera successiva la Compagnia reciterà «La fiammata» di Kistemaecker, e il giorno appresso avremo la prima novità della stagione: «Il Signor Grigio», commedia di Annibale Ninchi che, come si sa, è scrittore di teatro, in prosa e in versi, molto esperto e di fervida e ingegnosa fantasia. Poi la Compagnia rappresenterà un'altra novità: «Quella maschera» di Conti, e poi c'è in repertorio e in preparazione «La cena delle beffe» di Sem Benelli e altre commedie storiche e moderne.

L'odierno concerto al Casalini. Al Dopolavoro Casalini, via S. Francesco 2, si svolgerà questa sera alle 20.30 un concerto sostenuto dal coro del Casalini, diretto dal maestro Obersnel. Siederà al piano la prof. Loj. Dopo il concerto ballo. Ingresso gratuito.

RADIO

Programmi del 28 ottobre 1938-XVI:

TRIESTE - MILANO I - TORINO I - GENOVA I - BOLZANO - FIRENZE II - ROMA II: 8: Segnale dell'alza bandiera. — 12: Trio Chesi-Zanardelli-Cassone. — 12.30: Dischi di musica sinfonica. — 13.15: Concerto della banda della 138.a Legione della M. V. S. N. di Napoli diretta dal m.o E. Aliberti. — 17.15: Concerto di musiche italiane diretto dal m.o Ottavio Ziino. — 18: Segnale dell'ammaina bandiera. — 19.30: Dischi di marce celebri. — 20.25: Commento ai fatti del giorno. — 20.30: Dischi. — 21: Celebrazione del XVI Annuale della Marcia su Roma. — 21.15: Concerto sinfonico diretto dal m.o Armando La Rosa Parodi. — 22.15 (circa): Concerto della Banda presidiaria della IX Zona CC. NN. diretta dal m.o Giovanni Orsomando e del Coro del Battaglione del Comando Generale della M. V. S. N. diretto dal m.o Andrea Pirazzini. — 23.15: Musica da ballo.

ROMA I - BARI I - PALERMO - BOLOGNA - NAPOLI II - MILANO III: (Vedi Trieste).

FIRENZE I - NAPOLI I - ROMA III - BARI II - MILANO II - TORINO II - GENOVA II - ANCONA - ROMA (onda ultracorta): 13: Canti della Gioventù Fascista, orchestra e coro diretti dal m.o Cesare Gallino. — 14: Concerto bandistico diretto dal m.o Ennio Arlandi. — 17.15: «Terra nostra», commedia in tre atti di Arturo Rossato. — 19-20, 20.30-21 e 21.15-23: Rassegna di complessi musicali dell'Opera Nazionale Dopolavoro.

La funzione dell'Associazione italo-germanica di cultura
L'inaugurazione della Sezione di Trieste

Presieduta da S. E. Dino Alfieri, Ministro per la Cultura Popolare, è stata costituita in Italia, con sede centrale nazionale a Milano, l'Associazione italo-germanica di cultura che ha lo scopo di contribuire efficacemente allo avvicinamento spirituale tra l'Italia fascista e la Germania nazionalsocialista promuovendo la reciproca conoscenza del patrimonio culturale delle due grandi civiltà europee e operando in estensione e in profondità sulla base del concetto mussoliniano dell'asse Berlino-Roma.

Come già in altre città, l'Associazione ha costituito anche a Trieste una sezione regionale, retta da un Comitato direttivo, che, considerato lo scopo che l'Associazione si prefigge, sarà un vanto per Trieste e annovererà certamente un grande numero di soci.

Il Comitato direttivo della sezione regionale di Trieste è stato costituito nel seguente modo: presidente: on. avv. Francesco Giunta; dott. Werner Dankwort, dott. Carlo Perusino, dott. Alfonso Apollonio, Ernesto Höltzer, avv. Luigi Ruzzier, conte dott. Mario Tripcovich, principe Wolf Schönburg-Waldenburg.

Domani sera alle 21, sul piroscafo «Conte Verde», ormeggiato al Molo Bersaglieri, avrà luogo l'inaugurazione della sezione di Trieste. La riunione riuscirà oltremodo simpatica e riunirà uno scelto stuolo di personalità e di amici della Germania.

IX Giornata nazionale del miele

L'Unione provinciale fascista degli agricoltori comunica che, per accordi presi con la Sezione apicoltori italiani, la celebrazione della IX Giornata nazionale del miele a Trieste, viene effettuata il giorno 6 novembre. In tale giorno, appositi automezzi saranno dislocati nei punti centrali della città, per la vendita del miele. Si confida che la cittadinanza vorrà, come negli anni scorsi, accorrere numerosa ad acquistare questo eccellente prodotto, sano, nutritivo, autarchico.

Cronache degli avvenimenti sportivi

Il primato mondiale di "elevazione,,
Il cap. Gutierrez sul cavallo "Osoppo,, supera a Roma metri 2.44

ROMA, 27.

I campionati equestri nazionali hanno oggi dato all'Italia la possibilità di conseguire in campo mondiale un'affermazione lusinghiera e significativa; è infatti clamorosamente crollato un primato mondiale detenuto fin dal 1933 dalla Francia.

Oggi il capitano Gutierrez sul cavallo «Osoppo» dopo aver vinto il campionato italiano dell'elevazione ha tentato di battere il primato mondiale e vi riusciva brillantemente nella difficilissima impresa superando l'altezza di metri 2.44.

[illegible]

Venturi batte Attaf

ROMA, 27.

La riunione pugilistica internazionale organizzata dalla Società Sportiva Parioli ha ottenuto un brillante successo. [illegible]

Il torneo nazionale di tennis
Milano-Trieste 2-1

NAPOLI, 27.

[illegible]

Il torneo nazionale hockeistico per il «Trofeo della Vittoria»

[illegible]

Una squadra di hockeisti italiani al «Torneo della Pace» a Stoccarda

ROMA, 27.

[illegible]

Oggi si disputano al Littorio i campionati sociali della «Giovinezza»

[illegible]

S. E. il Presidente del C.O.N.I. ha ratificato la composizione del Direttorio della Federazione Italiana di Canottaggio per l'anno XVI. [illegible]

Piubello conquista
il primato mondiale dei 100 chm.

MILANO, 27.

Il dilettante veronese Piubello ha battuto oggi al velodromo Vigorelli il primato mondiale dei cento chilometri. Era presente il francese Malaval, detentore del primato.

[illegible]

Dopo la partita di Londra

La squadra continentale
nelle discordanti impressioni inglesi

LONDRA, 27.

[illegible] ...del viaggio odierno, poichè, dopo una traversata abbastanza movimentata della Manica, essi sono stati costretti a sbarcare in Olanda e di là, dopo aver dovuto cambiare due volte treno, sono giunti a Bruxelle, qualche minuto prima che l'espresso diretto per Milano lasciasse la nostra stazione. I giuocatori avevano ricevuto la consegna di non fare dichiarazioni; tuttavia Piola ci ha affermato che contro la squadra inglese non c'era nulla da fare: «E' una grande squadra, e nessun'altra compagine continentale avrebbe potuto batterla. Comunque avremmo dovuto, con un po' più di fortuna, segnare».

Entusiasmi parigini
Olivieri ha lasciato un ricordo indimenticabile

PARIGI, 27.

[illegible]

Peripezie di viaggio della comitiva azzurra

BRUSSELLE, 27.

[illegible]

Verso l'atteso confronto
Italia e Inghilterra
si incontreranno nel 1939

LONDRA, 27.

Negli ambienti calcistici della capitale circola oggi con una certa insistenza una notizia che è stata accolta con vivo entusiasmo. Si ha ragione di credere che tra l'avv. Mauro per la F. I. G. C. e Rousse per la F. A. sieno corse trattative per un incontro tra le nazionali d'Italia e d'Inghilterra, che si disputerebbe il prossimo anno a Milano.

Il Ponziana incontra oggi
la tecnica compagine vicentina

Oggi alle 15 si giocherà a S. Andrea l'incontro di Serie C tra il Ponziana e il Vicenza, rinviato a suo tempo, coincidendo con l'arrivo del Duce a Trieste.

A nessuno può sfuggire l'importanza della gara, dal momento che saranno di fronte due squadre di primissimo piano, una delle quali — il Vicenza — è più che mai decisa a mantenere i contatti con la Udinese, la «pericolosa fuggitiva», per tentare poi l'ascesa alla vetta della classifica con la conseguente promozione, a cui i vicentini aspirano da anni.

In precedenza, alle 13.30, le squadre riserve del Ponziana e del Grion si misureranno in un incontro valevole per il campionato di seconda divisione. Prezzi invariati.

Le odierne manifestazioni ciclistiche
organizzate dal Dop. Ferroviario

Vivissima è l'attesa nei circoli sportivi cittadini, per la corsa ciclistica in pista a Montebello, organizzata dal Dopolavoro Ferroviario, auspice il Dopolavoro provinciale di Trieste.

Sulle strade del Carso, verrà disputata pure oggi, la gara denominata «Coppa Dopolavoro Ferroviario» per corridori dilettanti e indipendenti, i quali si contenderanno la vittoria su un percorso di chilometri 140, il cui epilogo si avrà sulla pista dell'ippodromo di Montebello. L'arrivo dei corridori è previsto per le ore 16.30.

Unione Sportiva Triestina. I seguenti giocatori devono trovarsi oggi alle 13 sul campo di Montebello: Bressan, Brombara, Castellani, Cattarini, Ceriani, Costanzo, Davide, D'Agnolo, Pitassi, Sacco, Stein, Sponza e Sumberaz. I seguenti giocatori devono trovarsi oggi alle 14.30 sul campo di Montebello: Andrian, Auremi, Baldi, Cabcrica, Donda, Kendi, Mlacher, Pagani, Pierini, Presca, Ranieri, Umer II.

Nella Sezione Propaganda, Orari e campi per domenica 30 corr.: Amatori-Triestina, campo Montebello, ore 10; Acegat-Piave, campo A. Visintin, ore 10.30; Crda-Ponziana, campo Ponziana, ore 15; Venier-Tamaro, campo A. Visintin, ore 12.30.

Una partita a pugni
con finale all'ospedale

Quali divergenze siano ieri sorte tra il meccanico Oscar Lanzi, di 34 anni, abitante in via Leone Fortis 40, ed il falegname Ermenegildo de Panfilis, di 32 anni, abitante in via Aldo Manuzio 10, non si sa. Si sa solamente che, incontratisi in via dell'Istria, i due sono venuti alle mani e se ne sono date tante che hanno dovuto ricorrere alle cure della Guardia medica. Il Lanzi, al quale sono state riscontrate delle lesioni agli zigomi, guaribili in otto giorni, dopo medicato, ha potuto rincasare; il de Panfilis è stato invece inviato all'Ospedale Regina Elena, avendogli i medici riscontrata la frattura dell'osso zigomatico sinistro con forte depressione e scheggiamento. Data la natura della lesione, si ritiene che essa sia stata prodotta con un oggetto contundente. Il de Panfilis è stato giudicato guaribile in non meno di quattro settimane.

La quotidiana puntura della vespa

La famigerata vespa — siamo ormai al ventunesimo caso — anche ieri ne ha combinata una. Designata la sua vittima nella persona del fattorino Carlo Cicogna, di 21 anni, abitante in via Romagna 11, la mala bestia ha atteso il giovane mentre si recava a recapitare un dispaccio in via Udine e — zzzzz! — dopo avergli ronzato all'orecchio — gli cacciò il pungiglione nel collo. Fu una puntura dolorosa, ma fu anche peggio quando il collo si enfiò, di modo che il giovane fu costretto a ricorrere alle cure della Croce Rossa.

Alla Croce Rossa

Prestazioni di pronto soccorso dalle ore 19 del 26 alle ore 19 del 27 corr.: [illegible] Stuper Augusta, di 24 anni, abitante in via Coroneo n. 14, domestica: ferita al ginocchio sinistro, riportata inavvertitamente mentre accudiva alle faccende domestiche; Heller Vittoria, di 5 anni, abitante in androna Grigioni n. 1: contusione al vertice del capo, riportata cadendo sulle scale della sua abitazione; Storni Stelio, di 8 anni, abitante in via S. Michele n. 31, scolaro: contusioni escoriate alla regione anteriore del ginocchio destro, riportate scivolando e cadendo sul marciapiede di via Riborgo; Omari Francesco, di 32 anni, abitante in viale XX Settembre n. 54, meccanico: distorsione del collo del piede sinistro, prodottasi cadendo accidentalmente in via Coroneo; Pouchè Carlo, di 14 anni, abitante in via Crocefisso n. 3, scolaro: contusione alla spalla sinistra, escoriazioni alla gamba sinistra, contusione all'indice della mano sinistra, riportate cadendo sulle scale della sua abitazione; Scherianz Eugenio, di 37 anni, operaio, abitante in via Giulia n. 30: ferita lacera al medio destro con infrazione dell'unghia, prodottesi caricando delle damigiane nel magazzino della ditta ove è occupato; Gonnella Vito, di 20 anni, abitante in via del Bosco n. 40, pescivendolo: escoriazione al III dito della mano sinistra, riportata mentre puliva del pesce; Varcaunich Luigia, di 71 anni, abitante a S. Sabba n. 379, casalinga; distorsione del polso destro riportata cadendo malamente nella sua abitazione; Perhavez Giuseppe di 20 anni, abitante in via Udine n. 12, studente: distorsione del collo del piede sinistro, riportata in seguito a caduta; Manzoni Edoardo, di 58 anni, abitante in via Rossetti n. 52, vetturale: contusioni, escoriazioni multiple alla faccia, riportate cadendo.

Alla Guardia Medica

Prestazioni di pronto soccorso eseguite dalle ore 19 del giorno 26 alle ore 19 del giorno 27 corr.:

De Paoli Mario, di 6 anni, scolaro: accesso asmatico (soccorso a domicilio e trasportato all'ospedale Regina Elena); Bison Maria, di 58 anni, casalinga, abitante in Guardiella S. Cilino n. 1805: ferita lacero-contusa alla regione sopra orbitale destra, abrasioni cutanee alla regione nasale riportate in un diverbio avuto con uno sconosciuto sulla strada di Villa Opicina; Divan Umberto, di 41 anni, carpentiere, abitante in via dell'Istria n. 20: ferita lacero-contusa al vertice del capo riportata mentre lavorava in una casa in costruzione di via D. Bramante (soccorso sul posto e trasportato all'ospedale Regina Elena); Vassou Ottavio, di 37 anni, barbiere, abitante in via F. Severo n. 35: contusione al polso della mano sinistra, riportata accidentalmente, cadendo nei pressi della sua abitazione; Verginella Daniela, di 19 anni, casalinga, abitante in corso Vitt. Em. III n. 31: travaglio di parto (soccorsa d'urgenza a domicilio e trasportata all'ospedale Regina Elena); Scaramella Silvana, di 12 anni, abitante in via Ginnastica n. 46, scolara; ferita lacera al secondo dito ed al polso della mano sinistra, prodottasi cadendo da una seggiola mentre voleva arrampicarsi su di un armadio; Millich Maria, di 80 anni, casalinga; abitante in via Rittmeyer n. 10: malore improvviso (soccorsa d'urgenza a domicilio e trasportata all'ospedale Regina Elena); Flebris Liliana, di 3 anni, abitante in via Palestrina n. 5: distorsione e sublussazione del primo dito della mano destra, prodottesi accidentalmente mentre giocava con alcune sue coetanee nel cortile della sua abitazione; Scherl Mario, di 14 anni, abitante in via S. Cilino n. 10: ferita di taglio alla mano sinistra con suppurazione, prodottasi con un coltello la settimana scorsa nella sua abitazione; Franzelli Giovanna, di 56 anni, casalinga, abitante in via dell'Istria n. 20: corpo estraneo nel quarto dito della mano destra (estrazione); Sussan Alberto, di 17 anni, commesso, abitante in viale XX Settembre n. 82: distorsione del malleolo sin., prodottasi accidentalmente mentre scendeva le scale di casa; Laghi Rodolfo, di 50 anni, bracciante, ricoverato all'alloggio popolare di via Gaspare Gozzi: forte amnesia, soccorso in piazza della Libertà, stazione centrale, lato partenze, e trasportato all'ospedale Regina Elena; Costanzo Tommaso, di 36 anni, meccanico, abitante in via Maiolica n. 5: ferita di taglio all'avambraccio destro, riportata mentre lavorava sul rimorchiatore n. 9 al porto Vittorio Emanuele III; Tedesco Natale, di 39 anni, pittore, abitante in via Canova n. 13: scheggia di legno sottoungueale al secondo dito della mano destra (estrazione);

BOLLETTINO DEMOGRAFICO	
27 ottobre 1938-XVI	
NATI VIVI	5
maschi 2, femmine 3.	
NATI MORTI	1
MORTI	10
MATRIMONI	—

Il fatto di Monfalcone
Il macellaio feritore della moglie
si è costituito al giudice istruttore

Dopo avere gironzolato per alcuni giorni nelle campagne del Monfalconese, il macellaio Eligio Turus, che aveva colpito gravemente al capo la propria moglie per averla sorpresa a colloquio con l'impiegato Emanuele Masiello, si è presentato l'altra mattina al giudice istruttore. Il Turus, ch'era accompagnato dall'avv. Guido Zennaro, dopo l'interrogatorio di rito, è stato consegnato ai carabinieri, i quali dal Palazzo di Giustizia l'hanno fatto passare alle vicine carceri del Coroneo.

Con la costituzione del Turus si chiude la prima parte di una vicenda giudiziaria che avrà il suo sbocco in Corte d'Assise. Come noto, il Turus, abitante a Monfalcone, aveva notato che la moglie non ripudiava le galanterie che le andava facendo il Masiello, per cui più volte l'aveva richiamata, onde indurla a troncare un'amicizia che dava adito ad un'infinita di pettegolezzi. Il Turus s'era rivolto pure al Masiello, ma senza ottenere alcun risultato.

Qualche settimana fa, il Turus, rincasando, aveva sorpreso la coppia in stretto colloquio e, preso dallo sdegno, s'era gettato sui due colpevoli con una manovella d'auto. La donna colpita alla testa e al viso, veniva trasportata all'ospedale ove, più tardi, la raggiungeva il Masiello per farsi medicare le ferite infertegli dal Turus. Questi, frattanto, recatosi in casa e presi i due suoi figliuoli, uno di due e l'altro di quattro anni, li collocava sopra un camioncino dirigendosi a S. Lorenzo di Mossa, per affidarli ai suoceri. Messi a posto i figli, il Turus si era dato alla latitanza, che è durata diversi giorni, cioè fino al momento in cui, sfinito e sfiduciato, era venuto a Trieste e, recatosi dall'avvocato, s'era fatto da questi accompagnare dal giudice istruttore.

Un caso di amnesia
"Chi sono?,,

L'uomo che dimenticò... se stesso in piazza della Libertà — si tratta di un caso di amnesia cerebrale piuttosto raro e quindi di un certo interesse scientifico — è il bracciante Rodolfo Laghi, di 50 anni, abitante all'Alloggio popolare di via Gaspare Gozzi.

Si trovava, il Laghi, ieri nel pomeriggio, sulla scalinata dal lato arrivi della Stazione centrale, quando gli è accaduto improvvisamente di perdere del tutto la memoria. Smarrito, confuso, sperduto come un bambino in mezzo alla folla, dimentico di tutto — persino del proprio nome — dopo aver tentato inutilmente di orizzontarsi in mezzo alla piazza, che, di punto in bianco, gli apparve completamente sconosciuta, il povero uomo prese inconsciamente la direzione di via Ghega, sperando di uscire dall'angoscioso incantesimo e di poter ritrovar se stesso. Ma il giardino, i caffè, le case, tutto gli appariva indifferente, estraneo, lontano: persino il nome della piazza, scritto sulla targhetta di marmo, gli era completamente sconosciuto. Che fare? Gira di qua, gira di là, lo smemorato abbordò diverse persone, tentando di spiegare il suo caso, ma o non fu compreso bene o fu ritenuto per ubriaco, sicchè trascorse più di un'ora prima che un vigile urbano, vedendolo aggirarsi per la piazza, si interessasse di lui. E poichè si trattava di un vigile intelligente, fu subito avvertita dell'accaduto la Guardia medica, con la cui autolettiga lo smemorato fu inviato all'Ospedale Regina Elena. Colà i sanitari dovettero escogitare ogni mezzo per indurre il Laghi a ricordare. Un po' per volta, l'uomo riuscì così a ritrovare se stesso, e quando riprese il pieno possesso delle proprie facoltà mnemoniche, finì col ridere, egli per primo, della brutta avventura capitatagli. Come un bambino...

Lattaia denunciata al Pretore

L'Ufficio comunale sanità e igiene ha denunciata alla R. Pretura la gerente della latteria al n. 7 della via Alberto Boccardi, per avervi tenuto in vendita latte annacquato.

CRONACA GIUDIZIARIA

Il fuoco all'aeroporto

(Tribunale penale) Una mattina, mentre sullo spiazzo erboso dell'aeroporto di Ronchi dei Legionari ferveva il lavoro intorno agli apparecchi le cui eliche frullavano con ritmo sonoro e vertiginoso, una improvvisa fiammata si sviluppò alta e minacciosa da una baracca di legno, adibita a ufficio, eretta nell'interno della sala montaggio. Dalla baracca si videro uscire l'ing. Fausto Flora e il bracciante Ugo Ottavio Moretti, di 28 anni, i quali, con facce costernate, si misero a invocare aiuto. In un attimo gli operai e gli avieri, nonchè tutto il personale dell'aeroporto, si affrettarono a dare mano agli idranti in attesa dell'arrivo dei pompieri.

Intanto il fuoco divampava nell'interno della baracca minacciando di estendersi alla sala montaggio con danni incalcolabili poichè, oltre agli ordigni e istrumenti di grande valore e ai paracadute che si trovavano depositati, v'erano diversi aeroplani che correvano il rischio di diventare preda delle fiamme se queste non venivano prontamente domate e spente.

L'opera del personale dell'aeroporto, coadiuvato dai pompieri, subito accorsi, rese possibile scongiurare il pericolo. Comunque il fuoco provocò un danno di circa 37.000 lire.

Spento l'incendio, l'autorità iniziò tosto un'inchiesta per conoscerne le cause e stabilire le eventuali responsabilità penali. In seguito si venne a sapere che il bracciante Moretti, entrato nella baracchetta dell'ing. Flora, preso un secchiello, aveva versato il liquido, in esso contenuto, in una vaschetta collocata sopra la stufa elettrica a filamento. Nel fare ciò s'era sviluppata una fiammata che si estese ai mobili e alle pareti di legno, distruggendo libri e istrumenti tecnici. Si ritenne che il Moretti avesse versato, inconsapevolmente, della benzina, la quale, a contatto con la stufa, si fosse infiammata.

Ritenuto responsabile di incendio colposo, il Moretti venne denunciato e rinviato a giudizio.

Ieri, alla quinta sezione, si è avuto il processo.

A sua discolpa il Moretti ha dichiarato di avere ignorato che il secchiello contenesse della benzina, dato che non v'era nessun segno che distinguesse i recipienti della benzina da quelli destinati all'acqua.

L'ing. Flora, citato quale teste, ha riepilogato le varie fasi dell'incendio che, se non fosse stato spento a tempo, avrebbe prodotto danni enormi. Ha soggiunto pure che da allora vennero prese opportune disposizioni per evitare incidenti del genere.

Il Tribunale, esaminate attentamente tutte le risultanze di causa, è venuto nella determinazione di scartare ogni responsabilità penale nei riguardi del Moretti il quale, in conseguenza di questo giudizio, è stato assolto perchè il fatto non costituisce reato.

Presidente cav. uff. Luci; giudici Lusner e Picciola; P. M. cav. Grubissi; cancelliere Piuch; difesa avv. Falconer.

Kwo 782

(Tribunale penale) Un rilevatore dell'Acegat, recatosi a controllare il contatore registrante il consumo dell'energia elettrica nell'abitazione del calzolaio Antonio Ros, notò delle anomalie nel funzionamento dell'apparato: il disco registrava saltuariamente il consumo della luce.

— Ahi! Siamo alle solite — esclamò — abbandonando l'abitazione per riferire ai superiori la registrazione del contatore.

Sulla scorta del rapporto presentato dal rilevatore, l'Acegat inviò subito in casa del Ros degli operai specialisti i quali, smontato il contatore, scoprirono nell'interno della calotta un pezzo di filo di rame nonchè dei segni di graffiature sul vetro. Era evidente che un'estremità del filo, fatto passare per il foro delle viti che tengono fissata la calotta, s'era spezzato andando a cadere nell'ingranaggio dell'apparecchio.

Chieste informazioni al Ros, questi rispose vagamente:

— Non so niente di questo affare... Ricordo che un giorno, molto lontano, venne da me uno sconosciuto il quale si mise a studiare il funzionamento del contatore... Altro non so...

Le spiegazioni date dal Ros non convinsero. Denunciato per furto di energia elettrica, ammontante a 782 kwo, nonchè per le contravvenzioni relative al mancato pagamento dell'imposta consumo, il Ros è stato processato, ora, alla quinta sezione.

Il Tribunale, vagliate le risultanze di causa, l'ha condannato a dieci mesi di reclusione e 2961.50 lire di multa con tutti i benefici di legge.

Presidente cav. Gnezda; giudici Ostoich e Szecsi; P. M. cav. Grubissi; difesa avv. Strudthoff; cancelliere dott. de Paoli.

Il piombo dell'«Ilva»

(Tribunale penale) Il manovale Angelo Gabrielli di Stefano, di 32 anni, la sera del 12 giugno scorso, verso le 22, uscendo dallo stabilimento «Ilva» di Servola, presso il quale si trovava occupato, scorse, sotto un muro di cinta, un sacco. Incuriosito lo aprì e ne trasse una quantità di pezzi di piombo per un peso complessivo di 25 chilogrammi. Mentre stava pensando sul da farsi, ecco sopraggiungere due guardiani dello stabilimento i quali, acciuffatolo lo denunciarono ai carabinieri per furto.

Il Gabrielli, ai giudici della quinta sezione, davanti ai quali è comparso ieri, ha sostenuto di essere innocente.

Il Tribunale, stando alle risultanze di causa, ha assolto il Gabrielli per non avere commesso il fatto.

Presidente cav. uff. Luci; giudici Lusner e Picciola; P. M. cav. Grubissi; cancelliere Piuch; difesa avv. Poillucci.

Il pozzo artesiano

(Tribunale penale) In mezzo la piazza S. Tomaso di Soleschiano, frazione del Comune di Ronchi dei Legionari, esiste un pozzo artesiano al quale gli abitanti del luogo attingono l'acqua. Avvenne che la mattina del primo marzo scorso, alcune persone, recatesi al pozzo, constatassero che il tubo di ferro, lungo oltre sei metri, e infisso perpendicolarmente nella terra, era sparito.

Un vigile urbano, venuto a conoscenza del fatto, si preoccupò subito di svolgere delle ricerche per rintracciare il tubo il quale venne rinvenuto nel deposito di un commerciante di Ronchi dei Legionari. Da costui si seppe che il ferro era stato offerto in vendita da certi Pietro Da Re fu Giovanni, di 33 anni, e Costante Spessot fu Antonio, di 26 anni, i quali, fermati e sottoposti all'interrogatorio di rito, ammisero di avere asportato il tubo in compagnia di Antonio Gava fu Luigi, di 29 anni, e Longino Violin di Francesco, di 28 anni, tutti residenti a Soleschiano.

Pienamente confessi, i quattro sono comparsi, ieri, nell'aula della quinta sezione, dove, in seguito alle risultanze emerse, sono stati condannati a otto mesi e 800 lire di multa ciascuno, con tutti i benefici di legge.

Presidente cav. uff. Luci; giudici Lusner e Picciola; P. M. cav. Simonetti; cancelliere Piuch; difesa avv. Franchini.

Gli uffici di accettazione degli avvisi collettivi in piazza Carlo Goldoni N. 1, pianoterra, sono aperti soltanto dalle ore 8 alle ore 19.

NEI DOPOLAVORO

Mutua Impiegati. Domenica salita antimeridiana sul Monte Re e Auremiano.

Pubblico Impiego. Oggi alle 21 la sezione corale del Dopolavoro Pubblico Impiego, diretta dal m.o Valdo Garulli eseguirà un concerto presentando inni patriottici, canzoni e brani d'opera. Seguirà la visione tragica in un atto di Salvator Gotta «Il convegno dei martiri» presentato dalla filodrammatica sociale, diretta dal dott. Bruno Alberti.

Chimici. Oggi, dalle 19 trattenimento di danza. Domenica gita alla volta di Prevallo con salita facoltativa sul Monte Re. Partenza dalla sede, via Conti 11, alle 7, ritorno per Vipacco alle 22. Prezzo lire 7. Per iscrizioni in sede dopo le 17.

Cooperative Operaie. Oggi dalle 19 trattenimento di danza.

«A. Casalini». Per domenica gita a Fiume e Abbazia con salita sul Monte Maggiore.

Ferroviario. Oggi, nelle due sedi del Dopolavoro Ferroviario, la Marcia su Roma verrà celebrata con uno spettacolo popolare. Sullo schermo verrà proiettato un film di schietto carattere patriottico, seguito da un documentario Luce sulle realizzazioni compiute dal Regime. Gli spettacoli avranno luogo alle 16.30 e alle 18.30 nella sede Vittorio Veneto e alle 17, 19 e 21 nella sede San Vito.

Postelegrafonico. Oggi dalle 18 in poi trattenimento.

«E. Pitteri». La sezione escursionisti organizza per domenica una gita con automezzo alla volta di Predmeia.

«F. Corridoni». Stasera, dalle 20.30 in poi, in ricorrenza della Marcia su Roma, nella sala sociale avrà luogo una festa danzante. Allieterà la serata l'orchestrina Marchi.

«M. Trevisan». Oggi alle 20.30 riunione componenti sezione corale in sede per concerto che verrà tenuto in occasione dell'Annuale della Marcia su Roma. Nessuno manchi. Domenica 6 novembre XVII, gita turistica a Fiume, Abbazia e Mocchiena. Programma in sede.

«G. Beltrame». Oggi dalle 19, trattenimento di danza.

«Olimpia». Oggi serata danzante dalle 16.30 alle 24.

«P. Lucchini». Domenica gita a Gorizia e Monte Santo. Biglietti sede e bar Alzetta.

Motociclistico. Questa sera dalle 21 festino di danza. Dame ingresso libero. Domani dalle 21 trattenimento.

Società Ginnastica. Oggi, dalle 17 alle 21, in occasione della Marcia su Roma, trattenimento di danza.

«G. Boscarolli». Questa sera, dalle 19 in poi, trattenimento di danza. Domenica, tempo permettendo, gita in Val Rosandra.

CENTRO ALPINISTICO ITALIANO

Domenica escursione del «Gruppo Scuola» al Cuel della Barretta. Iscrizioni entro le 20 di domani sera.

Collocamento gente di mare

Turni d'imbarco del 28 ottobre XVI:

Turno generale: Marinai: 457, 459, 462, 465, 468; giovani coperta I: 170, 172, 174, 176, 181; mozzi coperta: 271, 272, 277, 278, 279; ingrassatori: 69, 70, 71, 73, 74; fuochisti nafta: 73, 76, 77, 78, 80; fuochisti carbone: 514, 515, 520, 524, 536; carbonai: 217, 218, 219, 220, 221.

Turno Lloyd Triestino: Marinai: 217, 258, 260, 261, 262; giovani coperta I: 90, 91, 92, 93, 94; giovani coperta II: 50, 51, 52, 53, 54; mozzi coperta: 74, 75, 76, 77, 78; fuochisti nafta: 207, 210, 211, 212, 213; fuochisti carbone: 129, 130, 137, 138, 139; carbonai: 132, 116, 133, 117, 134; camerieri II classe: 171, 175, 179, 180, 181; camerieri III classe: 104, 105, 106, 107, 108; garzoni I: 95, 96, 97, 98, 99; garzoni II: 61, 62, 63, 64, 65; piccoli camera: 203, 205, 206, 207, 208; garzoni cucina: 46, 47, 48, 52, 53; giovani cucina: 55, 56, 57, 58, 59; piccoli camera: 101, 103, 106, 107, 108.

Turno Italia: Marinai passeggeri: 131, 132, 133, 134, 135; marinai carico: 135, 137, 138, 139, 140; giovani coperta I 51, 52, 53, 54, 55; giovani coperta II: 39, 40, 41, 42, 43; mozzi coperta: 56, 57, 58, 60, 61; ingrassatori passeggeri: 61, 62, 63, 64, 65; ingrassatori carico: 55, 56, 58, 59, 60; fuochisti carico: 55, 57, 58, 59, 60; giovani macchina: 58, 69, 63, 70, 64; camerieri II classe: 269, 292, 271, 294, 272; camerieri III classe: 64, 66, 67, 68, 73; camerieri mensa ufficiali: 31, 32, 33, 34, 35; giovani camera in I: 418, 428, 431, 433, 434; giovani camera in II: 29, 30, 36, 37, 39; mozzi camera con navigazione: 90, 91, 96, 97, 99; mozzi camera senza navigazione: 95, 96, 97, 98, 99; allievi cuochi I: 113, 114, 115, 116, 117; giovani cucina: 112, 98, 113, 114, 115; mozzi cucina: 33, 41, 46, 49, 52.

Turno Adriatica: Marinai: 214, 215, 216, 217, 218; giovani coperta I: 81, 83, 84, 85, 86; giovani coperta II: 34, 35, 36, 37, 38; mozzi coperta: 63, 71, 72, 73, 74; fuochisti: 179, 180, 181, 182, 183; carbonai: 48, 49, 50, 51, 52; camerieri II classe: 186, 188, 189, 190, 191; camerieri III classe: 38, 39, 40, 41, 42; garzoni in I: 81, 87, 88, 89, 90; garzoni in II: 93, 94, 95, 96, 97; piccoli camera: 233, 234, 235, 236, 27; allievi cuochi: 33, 34, 35, 36, 37; giovani cucina: 91, 92, 93, 94, 95; piccoli cucina: 171, 172, 173, 174, 175.

Chiamate per oggi (ore 10):

Turno Lloyd Triestino: 1 carbonaio.

Gite per mare. Oggi avranno luogo soltanto con bel tempo, le seguenti gite:

Capodistria, 7.50 (tocc. Ospizio), 10.30 (tocc. Ospizio); 12.5, 14.30 (tocc. Ospizio), 18, 20.30; da Capodistria, 5.30, 6.30, 9, 13.15 (tocc. Ospizio), 17 (tocc. Ospizio), 19.30. (Capodistriana).

Isola, 8, 12.5, 14.15 e 20.15; da Isola, 6.40, 9, 13.15 e 19.15. (Isolana).

Muggia, 8, 10, 12.5, 14.45, 16.15, 17.35, 20.15 e 21.30; da Muggia, 7.5, 8.45, 11.20, 13.45, 15.30, 17, 19.30 e 21. (Muggesana).

Scalo Legnami per Muggia, 6.35 e 13.10; da Muggia per lo Scalo Legnami, 6.15 e 12.45. (Muggesana).

Orari per sabato 29:

Muggia, 7.45, 10, 12.15, 14.30, 17.35, 13.30; da Muggia, 7, 8.30, 13.45, 16.45, 18.45. (Muggesana).

Scalo Legnami per Muggia, 6.35 e 13.10; da Muggia per lo Scalo Legnami, 6.15, 11.10 (Per Trieste), 12.45. (Muggesana).

BORSA DI TRIESTE

Ottobre	26	27
Rendita 5%	94.30	94.30
Rendita 3½%	74.—	74.—
Redimibile 5%	94.30	94.30
Redimibile 3½%	71.25	71.25
Obbligaz. Tre Venezie	90.15	90.15
Buoni Tes. nov. 1940	102.—	102.—
Buoni Tes. nov. 1941	103.—	103.—
Buoni Tes. nov. 1943	91.40	91.40
Buoni Tes. nov. 1944	98.70	98.70
I. R. I.	457.50	457.50
Elettr. Ferrovie Stato	462.—	462.—
Sofias	355.—	355.—
Fond. Tre Ven. 3¾%	446.—	446.—
Fond. Tre Ven. 4% c. (già 5 e 6%)	434.—	434.—
Fond. Tre Ven. 4%	421.—	421.—
Trieste 1899 conv.	80.—	80.—
Trieste 1914 conv.	89.—	89.—
Trieste 1916 conv.	89.—	89.—
Provincia Istria	48.—	48.—
Assicuraz. Generali	3465.—	3465.—
Assicuratrice Italiana	510.—	510.—
Infortuni	1600.—	1595.—
Riun. Adriatica ser. A	1620.—	1620.—
Riun. Adriatica ser. B	1525.—	1525.—
Gerolimich	122.—	122.—
Istria-Trieste	265.—	265.—
Lussino	318.—	318.—
Martinolich	78.—	80.—
Meridionali	810.—	804.—
Premuda	690.—	690.—
Piccole Ferrovie	70.—	70.—
Tripcovich	277.—	277.—
Tram	179.—	179.—
Ampelea	325.—	325.—
Arrigoni e C.	210.—	210.—
Cantieri Riun. Adriat.	159.—	159.—
Cementi Isonzo	88.—	88.—
Istriana Cementi	146.—	150.—
SELVEG	580.—	580.—
Lavanderia Triestina	192.—	192.—
Terni	232.—	230.—

CAMBI: Londra 90.75; New York 19; Francia 50.75; Belgio 321.50; Svizzera 431.75; Amsterdam 1034.50; Polonia 357.70; Germania 762.10.

BOLLETTINO dello STATO CIVILE: I SANTI D'OGGI DI NOME ROMANO: Ferruccio, Onorato, Fedele.

DECESSI (27 ottobre 1938-XVI): Albertini Matteo, a. 25; Spazzali Maria, a. 60; Zacchigna Novella, m. 4; Mezgec Giuseppe, a. 28; Rossi Teodoro Ruperto, a. 60; Gombach Giuseppe, a. 72; Devidè Antonio, a. 74; Rados Giovanni, a. 25; Bedrizza Diana, a. 3; Vizzi Giuseppe, a. 50.

Farmacie aperte. Oggi sono aperte le seguenti farmacie: Associazione Mutua Impiegati, piazza Oberdan 2; Cassa Provinciale Malattia, viale XX Settembre 4; Codermatz, via Tor S. Piero 2; Davanzo, via L. Bernini 4; Gmeiner, via Giulia 14; Mizzan, piazza Venezia 2; Praxmarer, piazza Unità 4; Prendini, via Tiziano Vecellio 22; Rinaldi, via Settefontane 39; Rovis, piazza Goldoni-via S. Pellico; Harabaglia (Barcola) e Nicoli (Servola).

Medico di turno dell'Associazione Mutua fra Impiegati per chiamate a domicilio (dalle 8 alle 19): dott. Mario Slavich, via Settefontane 42.

«ALA LITTORIA» S. A.

TRIESTE - POLA - LUSSINO - ZARA - ANCONA - ROMA e viceversa (giornaliera esclusa domenica): Trieste p. 8. Trieste a. 15.50.

A Pola coincidenza da e per Fiume, Venezia, Monaco, Berlino, Vienna, Budapest, Klagenfurt, Graz.

TRIESTE - VENEZIA e viceversa (sospesa dal 1.o novembre a. c. sino al 28 febbraio 1939).

TRIESTE-BRINDISI-ATENE-RODI-CAIFA e viceversa (trisettimanale). Trieste p. 7.30 martedì, giovedì e sabato. Trieste a. 14.30 lunedì, mercoledì e venerdì.

A Brindisi coincidenza da e per Tirana e Salonicco.

ORARIO DELLE FERROVIE

STAZIONE CENTRALE

Partenze

VENEZIA: 0.5 A; 4.40 A; 6 DD; 6.30 O (Cervignano); 7.45 A; 9.30 D; 12.5 DD; 12.25 OS (Lusso); 13.35 Rap. Aut.; 14.40 A; 16.45 DD; 17.25 A (Portogruaro); 19.8 A; 21.50 DD; 22.25 D.

UDINE: 5.10 ET; 6 DD; 6.30 O (Monfalcone); 7.10 D (a Gorizia C. coincidenza per Monaco via Piedicolle); 9.30 D; 10.15 ET; 13.5 A; 17 D ET; 17.45 A; 19 D (a Gorizia C. coincidenza per Monaco via Piedicolle); 21 O.

POSTUMIA: 0.30 D; 5.25 A; 7.35 D (a S. Pietro del Carso coincidenza per Postumia); 9.40 DD; 12.50 A (a S. Pietro del Carso coincidenza per Postumia); 15.20 D; 18.35 SO (Lusso); 19.45 A (a S. Pietro del Carso coincidenza per Postumia); 20.30 DD.

FIUME: 5.25 A; 7.35 D; 9.40 DD (a S. Pietro del Carso coincidenza per Fiume); 12.50 A; 15.20 D (a S. Pietro del Carso coincidenza per Fiume); 19.45 A.

Arrivi

VENEZIA: 4.25 A; 6.45 A (da Portogruaro); 7 D; 8.26 DD; 10.30 A; 10.40 D; 13.21 DD; 16.23 A; 17.25 D; 18.15 SO (Lusso); 18.55 A (da Cervignano); 20.1 DD; 22 A; 23 D; 23.20 Rap. Aut.

UDINE: 6.45 O; 7.49 A; 8.37 D ET; 11 D (e da Strasburgo via Piedicolle); 13 A; 14.20 D ET; 17.55 A; 20.25 ET; 21.22 D; 22.7 D (e da Monaco via Piedicolle).

POSTUMIA: 5.20 D; 7.36 A; 9.6 DD; 10.20 A; 11.45 OS (Lusso); 13.46 D; 16.35 A; 19.7 A; 20.13 DD; 21.30 D.

FIUME: 7.36 A; 10.20 A; 16.35 A; 19.7 A; 21.30 D; 22.52 D.

STAZIONE CAMPO MARZIO

Partenze

DIVACCIA S. C. via Erpelle C.: 4.45 A Aut.; 6.42 A Aut.; 8 A (festivo fino Erpelle; 12.25 A Aut.; 18.15 A Aut.

POLA: 4.45 A Aut. (fino Erpelle); 5.15 A Aut.; 5.30 M; 7.40 D Aut.; 8 A Aut. (fino Erpelle); 9.15 D Aut.; 11.8 O; 13.45 A Aut.; 16.30 D Aut.; 18.50 A Aut.; 20.40 A Aut.

PIEDICOLLE: 7.15 O (festivo fino S. Daniele del Carso); 6.40 A Aut.; 9 A Aut.; 12.40 A Aut.; 13.35 M; 15.50 A Aut.; 18.25 A Aut.; 20.10 A Aut. (fino Gorizia M. S.).

Arrivi

DIVACCIA S. C. via Erpelle C.: 17.48 A Aut., 21.5 A (festivo da Erpelle); 22.21 A Aut.

POLA: 6.23 A aut. (da Erpelle); 7.30 O; 8.45 A Aut.; 10.20 D Aut.; 14.3 A Aut.; 16.11 A Aut.; 20.5 D Aut.; 21.43 A Aut.; 23.20 A Aut.

PIEDICOLLE: 6.37 A Aut. (da Gorizia M. S.); 8.56 A Aut.; 12.33 A Aut.; 15.20 A Aut.; 18.11 A Aut.; 20.32 M; 21.7 A Aut.; 22.49 O (festivo da S. Daniele del Carso).

RINO ALESSI, direttore resp.
Società Editrice Italiana Roma-Trieste

AVVISI COLLETTIVI

AVVERTENZE PER IL PUBBLICO

Questi avvisi possono essere ordinati dalle 8 alle 19 presso **UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA S. A., piazza C. Goldoni 1, pianoterra** *o inviati a mezzo posta, col relativo importo, allo stesso indirizzo.*

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo nell'avviso, possono servirsi, per il recapito delle offerte, delle caselle istituite nei nostri uffici, verso pagamento della quota di abbonamento, che è di L. 1 per cinque giorni, di L. 2 per dieci e L. 3 per quindici giorni. Questi avvisi vengono accettati dalle 8.30 alle 12 e dalle 14.30 alle 19 in Piazza Goldoni n. 1, primo piano.

L'indirizzo per le offerte dirette alle nostre caselle deve contenere il numero di controllo e la sigla della rubrica, che figurano nell'indirizzo dell'avviso del nostro Ufficio (**UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA S. A., Trieste**).

Le offerte debbono, a norma di legge, essere affrancate (con affrancatura semplice, e non per raccomandata od espresso) e spedite per posta. Possono essere anche recapitate a mano, purchè siano state prima presentate all'Ufficio postale e questo abbia annullato i francobolli con regolare timbratura.

MOBILIATA elegante, vista golfo, calefazione, bagno, affittasi. Toso, Moisè Luzzatto 15, secondo. 77268 F

MOBILIATA indipendente, eventualmente pensione completa, affittasi. XX Settembre 9, primo, destra. 77266 F

MOBILIATA elegante, vitto, unico subinquilino, affittasi. Ruggero Manna 20, primo. 77265 F

MOBILIATA, bagno, stufa, affittasi 1.o novembre. Timeus 7, secondo, destra. 77293 F

MOBILIATA indipendente, soleggiata, affittasi distinto unico subinquilino. Indirizzo Piccolo. 77304 F

MOBILIATA, vitto, trattamento famigliare. Via Ciamician 7, primo, Toneato. 8335 F

APPARTAMENTINO mobiliato, nuovo, affittasi a distinti, centro. Indirizzo Piccolo. 30319 I

APPARTAMENTO lussuoso villa vicino tram, 2 stanze, cucina, bagno installato, affittasi a distinti, 200 mensili. Cauzione. Incaricato via Petronio 24, trattoria. 77285 I

LOCALE due fori, impalcato, arioso, chiaro, uso ufficio, deposito, autorimessa, lavoratorio, affittasi via S. Lucia. Rivolgersi portiere via Aosta 8. Informazioni Clementi, tel. 65-01. 77282 I

MAGAZZINI (due), via Donadoni 36, adatti per diversi usi, affitta prontamente Amministrazione Ceccovini, Gatteri 23. 30200 I

MOBILIATO, 4-5 stanze, comodità moderne, bellissima posizione, affittasi distintissimi. Indirizzo Piccolo. 77307 I

Richieste di appartamenti, botteghe e magazzini

cent. 35 la parola. Min. L. 3.50 L

LOCALI adatti o adattabili a uffici e sala dopolavoro, nella zona inclusa fra piazze Goldoni, Garibaldi, Perugino, via Rossetti, via Battisti, cercansi urgentemente. Dettagliare. Cassetta 30268 L. Unione Pubblicità. 30268 L

MAGAZZINO in corte, chiaro, asciutto, cercasi. Offerte Cassetta 30123 L. Unione Pubblicità. 30123 L

QUARTIERE due stanze, cucina, oppure stanza, cameretta, cerca statale stabile. Offerte Cassetta 30290 L, Unione Pubblicità. 30290 L

STANZA, stanzetta, vuote, comodo cucina, presso buona famiglia, oppure parte appartamentino, centralissimo, cerca per 1.o dicembre pensionata. Cassetta 30278 L. Unione Pubblicità.

Vendite d'occasione

cent. 35 la parola. Min. L. 3.50 M

A. A. SOPRABITI uomo, vestito donna giacchettina gonna nero, vendonsi occasione. Corso Vitt. Em. 12, portinaia. 074747 M

VESTITO giacca trequarti gonna nera vendesi. Foscolo 9, porta 14. 77277 M

VETRINE scorrevoli con lastre e banco vendonsi. Via Guardia 9, tintoria. 77261 M

Acquisti d'occasione

cent. 35 la parola. Min. L. 3.50 N

CASSAFORTE moderna acquistasi. Via Mazzini 23. Tirichter. 77264 N

Rappresentanti, piazzisti, viagg.

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— P

GROSSISTA seterie cerca rappresentante Venezia Tridentina e Istria, introdotto minuto. Scrivere Cassetta 2954 G. Unione Pubblicità Italiana, Como. 5687 P

ERRATA CORRIGE

Nell'annuncio mortuario Giacomo Fabiancich pubblicato nel «Piccolo» di ieri leggasi **dott. Chiauta e famiglia Chiauta** e non Chianta come pubblicato

Automobili, biciclette, accessori Autorimesse - Sport vari

cent. 60 la parola. Min. L. 6.— Q

«ARDITA» perfettissima, chiusa, quattro cilindri, consumo 11, prezzo occasionale, vende privato. Telefonare 26791. 30277 Q

B.S.A. motocarrozzino cilindrata 600, valvole testa, quattro marce, efficientissima, vendesi partenza, Rossetti 111. 44929 Q

BICICLETTE uomo, donna, bambino, vendonsi. Crispi 8, porta 8. 44952 Q

TRATTRICE adatta due aratri, motore nuovo, vendesi. Cassetta 30264 Q, Unione Pubblicità. 30264 Q

TRICICLO a pedali, uso carrettina, usato, acquisterebbesi. Piazza Vico 8, negozio. 44921 Q

«114» vendesi occasione. Garage Stazione. 44910 Q

509 Coupé in perfetto stato vendesi occasione. Chiosco benzina Roiano. 77302 Q

Capitali - Società - Cess. Aziende

cent. 60 la parola. Min. L. 6.— R

BOTTEGHINO frutta erbaggi vendesi causa malattia. Rivolgersi Bar Verdi, via Gallina 2. 44935 R

VILLA sette stanze, accessori, riscaldamento; altra signorile, salone, numerose stanze, bagni, accessori, parco, tutte comodità; terreni fianco piazza Oberdan e Scorcola Anastasio, occasioni vendonsi. Impresa Tamanini, Lavatoio 5, dalle 15-17. 30276 S

VILLETTA tutto conforto, con giardino, da vendere, Basovizza. Informazioni: Caffè-Bar tel. 63-88. 77249 S

Matrimoniali

cent. 70 la parola. Min. L. 7.— U

SPOSATEVI felicemente, sollecitamente, pel Vostro benessere! Migliaia vantaggiose offerte matrimoniali. Chiedetele gratuitamente: «Casa Nostra», Varese. 28857 U

32-ENNE bella presenza, sposerebbe distinto, alto, 35-40, anche vedovo con bambino, posizione sicura. Escluse anonime. Cassetta 30256 U, Unione Pubblicità. 30256 U

La voce più forte

30 — *Maria Gogioso Polleri*

— A me? Lo chieda alla mamma o a papà.

— No; mi ha detto di parlarne con te, non vorrebbe venire se tu non lo desiderassi. Tuo padre l'ha già invitato parecchie volte.

— Desiderare delle visite io? Oh io ti dico la verità, sto' bene sola.

— Eppure, se tu riprendessi le abitudini di un tempo, ti recassi qualche volta a Genova, nei giorni festivi radunassi qui, alla buona, gli amici più intimi, vedresti presto rimarginata nel tuo cuore la ferita d'un primo dolore e supereresti più in fretta la delusione del primo amore.

— E chi ti dice ch'io desideri questo? Il mio male può essermi caro ed il primo amore può anche essere l'ultimo.

— Ah no, fino a questo punto no. Ma non voglio discutere con te sul primo, sul secondo e sull'ultimo amore. Quante volte si sbaglia nella vita, mia cara! Bisogna saper ricominciare. Posso dunque dire al commendatore che la sua visita ti sarà gradita.

— Ma perchè insisti? Perchè vuoi portargli un mio messaggio? Se gli fa piacere di venire a fare una visita alla mamma, venga pure, servirà a distrarla. A me è indifferente.

Litta si alzò per accendere la luce e troncare il discorso, che non le andava a genio.

— E' tardi, non è vero? — chiese Tina. Afferrò la borsetta, che aveva posato sul tavolino, l'aperse, ne trasse l'orario, che esaminò un momento, poi, guardando la pendola che stava sul caminetto, si alzò.

— Mi fai accompagnare da Rosa? Debbo andare a piedi fino alla stazione, ed è già buio e non conosco bene la strada.

— Cara, come sei buona! Una bella «corvé», quella di salire fino alla desolata Villa Luisa.

— Finiscila. Amo i contrasti, lo sai. La prossima volta verrò col commendatore e farò il viaggio in macchina. Sarà certo più divertente. Ciao, cara.

— Addio, Tina. Grazie.

Quando Litta tornò sola in salotto, spense la luce, sedette accanto al fuoco. Solo i bagliori della fiamma rischiaravano l'ambiente. A quella luce guizzante, i tavoli, le librerie, il divano, gli oggetti, i muri sembravano mutevoli e mobili. La fanciulla, scossa nel profondo dai discorsi dell'amica, sentiva in sè un dolore sordo, insieme ad una ribellione nuova contro un avvenire verso di lei minaccioso.

Ai suoi piedi la luce dei ceppi ardenti scherzava sul disegno a colori del tappeto, intrecciava col suo brillante e mobile gioco una danza misteriosa. Intanto la pendola di bronzo dorato sul piano di marmo del caminetto, continuava a battere l'inesorabile corso del tempo che non perdona.

Come quell'eterno moto oscillante il cuore di Litta batteva, mentre la mente richiamava e respingeva la visione dei giorni lontani e felici.

***

Il commendatore, seduto nell'interno della macchina, accanto a Tina, fumava una sigaretta ed ogni tanto, tacendo, gettava un'occhiata sul profilo grazioso del viso di lei, chiuso tra il berretto calcato sui riccioli ed il grande collo di pelliccia che ornava il suo mantello.

Quando la macchina lasciò la strada provinciale e s'internò verso la montagna, il commendatore offrì una sigaretta anche alla fanciulla e gliela accese. Disse infine come se continuasse un discorso:

— ...Dunque, un posto fatto per morire di malinconia?

— Oggi, — rispose Tina — è una bella giornata e col sole buona parte della tristezza dilegua come la poca neve caduta i giorni scorsi. Ma quando il cielo è bigio, lassù, tra il monte e la vallata, vien fatto di pensare ad uno dei gironi dell'inferno.

— Ed in casa, immagino che delizia! Accendere i caminetti che naturalmente non tirano e le stanze si riempiono di fumo, senza riscaldarsi. Bell'affare! Perchè poi relegare la famiglia lassù, non so spiegarmelo. Vi sono tanti alloggi semplici e modesti in città, con poca spesa.

— Ma lassù la spesa è abolita totalmente, e poi io comprendo benissimo Litta e la signora Luisa; Per vivere in una casa povera, dopo il lusso di prima, ed essere compatite dalla gente, meglio la campagna, la solitudine completa, la lontananza che delude i curiosi ed i maligni.

— Ma intanto quella povera figliuola intristisce e piange. Non mi dica di no. E' stata ammalata sul principio e molto, Vergas non me l'ha nascosto.

— Ma non dipendeva dall'abitazione, nè dalla solitudine. Ha avuto un bel colpo, povera Litta. Nè si è ancora consolata.

— Si consolerà. — affermò il commendatore, buttando la sigaretta nel portacenere alla sua sinistra — A quell'età!

— L'età, l'età, come se si soffrisse meno perchè si è giovani. Anzi io credo che la sofferenza sia più viva e cocente in ragione della forza e della gioventù.

— Non ne dubito, cara Tina, ma passa. Tutto passa a questo mondo ed alla signorina Litta mostreremo tante cose meravigliose e belle, che le faranno dimenticare quello strimpellatore senza soldi e senza coscienza.

— Uno dei più famosi violini! Me lo chiama strimpellatore! — disse Tina ridendo.

— Altro che! — E disonesto per giunta. Un uomo con un passato inqualificabile, un cercatore di dote!

(continua)